Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8808 nuova serie Fondazione 1881

UN NUOVO ELEMENTO DI TENSIONE S'INSERISCE NELLA MAGGIORANZA

SALTA PER IL NO DEL PSDI LA «GIUNTA LAICA» DI NAPOLI

Il sindaco designato Galasso (PRI) rinuncia all'incarico - Inutile l'intervento di Saragat - Il dibattito sui decreti antirecessione minaccia la stabilità del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il problema delle giunte continua a rimanere al centro dell'interesse politico, soprattutto dopo che a Napoli, sede della più «difficile» tra le amministrazioni uscite dalle elezioni del 15 giugno, il sindaco, il repubblicano Galasso, è stato costretto a rimettere il mandato. Per Napoli si era parlato di una giunta di tipo nuovo, sul nome di Galasso vi era stata una convergenza di voti dei partiti laici e del PCI. Dopo aver constatato l'impossibilità di formare un'amministrazione su cui potessero convergere i voti della DC e del PCI, lo storico repubblicano aveva tentato di coagulare attorno a un' eventuale giunta i partiti laici di centrosinistra, garantendosi l'appoggio dei comunisti con la nomina di tre consiglieri comunisti sì, ma eletti come indipendenti, ad assessori.

E' stato il PSDI a bloccare l'operazione-Galasso. Dopo un serrato dibattito, l'esecutivo provinciale socialdemocratico ha deciso, per evitare una probabile spaccatura, di rimettere ogni decisione agli organi nazionali del partito. Per Galasso è stato in pratica un «no»: entro questa sera, infatti, il sindaco doveva giurare nelle mani del prefetto, o rimettere il mandato al consiglio comunale. La decisione era indifferibile, a causa dei termini di legge.

Galasso ha riassunto la situazione in serata in un comunicato. Vi erano due possibilità per la creazione di una giunta, afferma Galasso. La prima risulta caduta per l'opposizione «sempre mantenuta da uno dei partiti, e cioè dalla Democrazia cristiana, che non ha seguito al livello del comune di Napoli la stessa linea seguita in altre regioni e città». La seconda possibilità, invece, «risulta caduta per la decisione socialdemocratica di non voler tener conto della particolare situazione di Napoli, e di voler riferirsi a valutazioni di carattere nazionale, nonostante fosse stata proposta in ultimo una soluzione da attuarsi attraverso l'impegno amministrativo di forze esclusivamente laiche».

«Nel momento in cui declino l'incarico — conclude il "congedo" di Galasso — debbo francamente dichiarare che il partito che io rappresento e io stesso abbiamo fatto per intero il nostro dovere, e non avremo responsabilità di sorta in ciò che successivamente potrà accadere. Debbo, anche a nome del PRI, esprimere, infine, il più vivo rammarico per atteggiamenti che sembrano tuttora ispirati più a interessi di parte che agli interessi generali e urgenti della città» (riferimento quest'ultimo neppure tanto velato a DC e PSDI).

In precedenza c'era stato un intervento dello stesso Saragat, teso a sbloccare la situazione partenopea. In un telegramma all'esecutivo socialdemocratico, il presidente del partito pregava il segretario napoletano Picardi di riflettere sui pericoli di una «campagna di vilipendio» che il rifiuto del PSDI avrebbe potuto scatenare nei confronti del partito; comunque lo stesso Saragat riconosceva come «ineccepibile» sul piano logico e politico l'opposizione di Picardi alla soluzione proposta da Galasso.

A determinare una situazione politica incerta e confusa a livello nazionale, oltre al nodo sempre più confuso delle giunte, contribuiscono anche le prevedibili difficoltà per la sollecita approvazione dei decreti anticongiunturali in discussione a Montecitorio e i rischi di immediate ripercussioni sulla stabilità del governo in caso di mancata conversione in legge dei decreti stessi per decorrenza dei termini.

I decreti per l'economia, devono essere convertiti dal Parlamento entro il 19 ottobre pena la decadenza. Le assemblee della Camera e del Senato concluderanno le ferie estive solo il 23 settembre. Si ha ragione, quindi di temere che 25 giorni non siano sufficienti per completare il corso parlamentare dei provvedimenti governativi. E' vero che le competenti commissioni della Camera ne hanno già cominciato l'esame e lo proseguiranno domani, dopodomani e giovedì, ma ci sono molte incognite sulla speditezza del dibattito. Si sa già, infatti, che comunisti, missini e liberali e, all'interno anche della maggioranza, i socialisti, presenteranno numerose proposte di modifica del testo dei decreti, approvato dal governo.

La stessa consultazione che mercoledì sera la commissione bilancio della Camera farà dei presidenti delle regioni, può essere l'occasione per ritardare l'esame parlamentare. I decreti per il rilancio dell'economia prevedono alcune limitazioni dell'autonomia regionale al fine di rendere più sollecita l'attuazione dei singoli interventi. Le regioni, invece, rivendicano i loro poteri e chiedono perciò delle modifiche.

I missini, da parte loro, hanno fatto sapere che se la maggioranza stringerà degli accordi con il PCI e accetterà richieste di mutamenti avanzati da quella parte, presenteranno a loro volta numerosissimi emendamenti minacciando addirittura l'ostruzionismo. I repubblicani, peraltro, sottolineano che se i decreti dovessero decadere, le conseguenze per il governo sarebbero gravi.

«La pausa estiva — ha dichiarato il socialdemocratico Averardi — è conclusa, ma i presidenti delle Camere non si decidono ad anticipare l'apertura del Parlamento. Il presidente del consiglio non parla pur sapendo che i decreti economici, di questa passo, decadranno entro la metà di ottobre E' una situazione incredibile. L'aver accettato di perdere un'altra settimana per l'incontro con gli esponenti delle regioni, in disaccordo fra loro, fa precipitare la situazione in una via senza uscita».

Dei decreti e dell'atteggiamento da tenere in Parlamento su questa materia si occuperanno, domani, i comunisti in una riunione della direzione, i socialisti con la riunione della segreteria e, a metà settimana i democristiani.

Forlani ha intanto reso noto oggi il testo di un suo significativo discorso fatto ieri nelle Marche. L'ex segretario ha affermato che la DC deve scrollarsi di dosso il complesso della sconfitta e della frustazione per riprendere con coraggio il suo ruolo di maggiore partito italiano. «Non usciremo dalla crisi che avvolge il paese se il più grande partito — ha detto Forlani — non riacquista la coscienza della propria forza. I ritardi, le distorsioni, gli errori nello sviluppo sono imputabili anche a contraddizioni e ad errori dei governi e delle coalizioni di maggioranza, ma in misura certo più larga hanno pesato le spinte di una fortissima opposizione, condotte in modo indiscriminato e disgregante rispetto al sistema.

Roberto Perugini

Amin a Roma



Telefoto Ansa
Roma — Il Presidente dell'Uganda Idi Amin è giunto in visita privata in Italia, prima tappa di un viaggio in Europa. Contemporaneamente si trova a Roma una delegazione del governo ugandese. Amin è stato accolto all'aeroporto di Ciampino (nella foto) dal ministro Andreotti e da altre personalità

IL MINISTRO DEGLI INTERNI INSISTE PER SOLUZIONI RADICALI

Va resa «improduttiva» l'industria del crimine

Aumenta il rischio per la manovalanza del delitto ma è indispensabile scoraggiare gli «organizzatori»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Migliore funzionamento dei poteri pubblici, adozione di sistemi più efficaci di lotta contro i sequestri di persona e senso civico più attivo e solidale nei cittadini: questi i mezzi ritenuti utili per arginare il fenomeno dei sequestri dal ministro dell'interno on. Gui, il quale, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Tempo» ta il punto della situazione, ribadendo sostanzialmente quanto già precisato recentemente in merito ai sequestri in un'intervista ad un quotidiano.

Dopo aver osservato che in altri paesi le proporzioni percentuali di criminalità sono ben più alte che in Italia, il ministro dell'interno rileva che, se sono diminuiti altri reati come le rapine e i borseggi, ciò è dovuto al fatto che «il rischio per chi li compie sembra essere divenuto maggiore».

«Di fronte al rischio crescente per la manovalanza — prosegue Gui — gli organizzatori, per poter pagare meglio, alzano di conseguenza i livelli delle somme chieste per il riscatto. Non importa se gli arruolati poi cascano tanto spesso nella rete: intanto gli organizzatori incassano, quasi sicure, somme imponenti. Perciò, io penso — aggiunge il ministro — che oltre a processi più rapidi e perciò più efficaci — non chiedo tuttavia aumenti di pene — si dovrebbe escogitare qualche sistema atto a scoraggiare in partenza gli organizzatori. Credo che disporre in via preventiva, e mantenerlo nei fatti, che soldi non ne avranno mai, possa essere un mezzo utile».

Dopo aver affermato che non esiste una sola «anonima sequestri» ma parecchie e che alcune di queste organizzazioni sono a carattere para-politico, l'on. Gui sottolinea nell'intervista che «la stessa efficacia del centro antisequestri è limitata da norme procedurali penali che converrebbe modificare».

«Mi sforzo — egli aggiunge — di trovare qualche cosa di più risolutivo: di qui l'idea di vedere se è possibile bloccare il movente primo dei sequestri che è il conseguimento del denaro, realizzando in via generale e permanente un sistema che lo renda impossibile. A questo fine ho, in certa misura, provocato un dibattito nell'opinione pubblica; senza pretese di aver risolto il problema, ma sollecitando contributi ed apporti da parte di tutti utilizzerò i risultati di questa forma di riflessione collettiva per elaborare delle proposte che sottoporrò anzitutto all'esame del governo».

R. R.

La situazione

Alla spinosa questione delle giunte locali che determina malumori e tensioni nella maggioranza si vanno aggiungendo le incertezze sulle prospettive del dibattito parlamentare sui decreti anticongiunturali approvati dal governo prima di Ferragosto. Le camere concluderanno le loro ferie estive solo il 23 settembre e il termine per la conversione dei decreti in legge, pena la decadenza, è quello del 19 ottobre. Le molte proposte di modifica che intendono presentare i partiti di opposizione, e nell'ambito della maggioranza, i socialisti e i tempi estremamente ristretti del dibattito rendono problematica l'approvazione delle misure in cui si articola il cosiddetto «pacchetto La Malfa» ed evidenti sarebbero le ripercussioni che la mancata conversione dei decreti determinenerebbe sulla stabilità del governo.

Non meno complessa appare la situazione delle giunte locali. Dopo il grave colpo alla formula quadripartita di centrosinistra inferto dalla formazione di una giunta «aperta» ai comunisti nelle Marche, i partiti si sono trovati ieri tra le mani la patata bollente della «giunta laica» di Napoli tentata dal noto storico e rappresentante repubblicano prof. Galasso con l'appoggio determinante dei voti comunisti e il passaggio dei rappresentanti democristiani all'opposizione.

L'irrigidimento dei consiglieri socialdemocratici napoletani malgrado gli inviti alla riflessione formulati da Saragat ed avvallati dal segretario del partito Tanassi, hanno indotto il prof. Galasso a rinunciare al suo tentativo. Ora si dovrà ricominciare daccapo nel difficilissimo tentativo. Da stamane di ricomincerà gioranza.

SNERVANTE ASSEDIO DOPO UNA FALLITA RAPINA A UN ISTITUTO DI CREDITO MILANESE

Per ore barricati in banca due banditi con molti ostaggi

Ne hanno rilasciati sei alla spicciolata e hanno minacciato di uccidere ad uno ad uno gli altri 11: chiedevano di poter andarsene indisturbati, con 200 milioni di lire - Alla fine però si sono arresi

Milano, 8

Per quasi otto ore, due banditi che avevano tentato una rapina sono rimasti asserragliati in una banca, a Milano, minacciando di uccidere, una ad una, le numerose persone (dirigenti, impiegati e clienti dell'istituto bancario) prese in ostaggio: per liberare incolumi i prigionieri, i malviventi chiedevano un'auto per allontanarsi indisturbati e 200 milioni di lire. Il braccio di ferro è stato lungo e snervante, e ha avuto momenti di alta tensione, specie in coincidenza con lo scadere degli ultimatum posti dai banditi per l'accoglimento delle loro condizioni; infine, però, i due si sono decisi ad arrendersi e a liberare, sani e salvi, tutti gli ostaggi. I protagonisti del drammatico episodio, che solo per un insieme di circostanze si è risolto in maniera incruenta, sono Nicola Ventimiglia, di 27 anni, originario di Catanzaro, e Vincenzo Bellardita, di 31 anni, catanese.

Tutto è iniziato stamane, verso le 9.20, quando i due malviventi sono scesi da un'«Alfetta» bianca e da una «Fiat 125» dinanzi a un'agenzia del Credito commerciale, sita all'angolo tra piazzale Insubria e via Pistrucci, e hanno fatto irruzione nella sede bancaria, le armi in pugno (solo alla fine della paurosa avventura si appurerà che i due avevano con sé soltanto una pistola calibro 7,65 e una rivoltella di legno) e i volti coperti da passamontagna. Doveva essere la «solita» rapina: secondo il collaudato cliché di simili imprese banditesche, i banditi hanno immobilizzato le 17 persone presenti nella banca, costringendole a sdraiarsi per terra; quindi, uno dei due — scavalcato il bancone divisorio — ha arraffato dalla cassaforte i dieci milioni che vi si trovavano ma, non contento del «magro» bottino, ha intimato al direttore della banca di portargli altro denaro: il direttore ha obbedito, e ha consegnato al malvivente 54 milioni.

Ma, proprio in quel momento, è successo l'imprevisto: transitando per via Pistrucci, una pattuglia dei vigili urbani (guidata da Antonio Contenazzo, 34 anni) ha notato l'«Alfetta» bianca parcheggiata sulle strisce pedonali; i vigili sono scesi dalla loro auto per elevare una contravvenzione ma, attraverso le vetrine della banca, hanno scorto alcune persone distese a terra e si sono resi conto di ciò che stava accadendo.

E' scattato immediatamente l'allarme: per bloccare la fuga ai banditi, i vigili hanno posto di traverso, davanti all'ingresso della banca, la loro macchina, quindi vi si sono appostati dietro, pronti a sparare. Sulla soglia è apparso nel frattempo uno dei rapinatori: ma, resosi conto a sua volta dell'accaduto, ha fatto marcia indietro, rientrando precipitosamente.



Telefoto Ansa
Milano — Tiratori scelti della polizia, con indosso giubbotti antiproiettile, si tengono pronti a intervenire contro i banditi asserragliati nella banca; nella fotografia sotto, uno dei malviventi (indicato dalla freccia) esce dall'edificio, arrendendosi

Una sola pistola (l'altra era di legno)

I due banditi hanno compreso di essere ormai in trappola, e hanno deciso di prendere in ostaggio tutti coloro che si trovavano nell'istituto di credito. Frattanto, all'esterno stavano affluendo un battaglione mobile dei carabinieri e squadre di tiratori scelti, con giubbotti anti-proiettile. Erano circa le 9.45, e cominciava la grande paura.

Ore 9.50: *giunge sul posto anche il procuratore capo della Repubblica, Giuseppe Micale. Intanto i banditi comunicano telefonicamente al centralino della questura le loro condizioni: «Non vogliamo spargimenti di sangue: siamo disposti a non usare le armi se ci verranno consegnate la somma di 200 milioni e una vettura per la fuga. Con noi prenderemo solo uno degli ostaggi». Le pretese dei malviventi vengono confermate al procuratore Micale da uno degli ostaggi, Antonia Brivio, di 44 anni, che i due rapinatori lasciano libera in quanto colta da un grave malore (la donna infatti viene subito avviata al policlinico).*

Ore 10.20: *altri tre ostaggi sono rilasciati: si tratta dei coniugi Maria Berardi e Cosimo Russo, entrambi di 62 anni, e del loro nipotino di quattro anni, Raffaele Zambo; vengono tutti ricoverati all'ospedale in stato di choc. I banditi fanno sapere che, se entro mezzogiorno le loro richieste non saranno state accolte, daranno inizio alle «esecuzioni» degli ostaggi.*

Ore 11.20: *proseguono, febbrili, i contatti tra il magistrato e i banditi, ma senza frutto. Viene liberato un quinto ostaggio: è Maria Lafratta, di 28 anni, che si trova in stato interessante; anche per lei si rende necessario il ricovero al policlinico.*

Ore 12: *si susseguono ancora, frenetici, i colloqui, mentre scade l'ultimatum. A convincere i banditi a desistere dalle loro intenzioni prova anche il procuratore generale Paulesu; intervengono, a loro volta, il sostituto procuratore Pomarici e il funzionario della questura Serra. Tutto inutile.*

Ore 12.15: *viene liberato un altro ostaggio, Antonio Tronci,*

Continua in 2.a pagina



VENTIQUATTR'ORE COSTELLATE DA SCONVOLGENTI EPISODI DI CRONACA NERA, NON SOLO NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

SANGUINOSA IMPENNATA DELLA DELINQUENZA

Nel Delta padano tre malviventi affrontano i carabinieri a colpi di pistola: uno è ucciso, uno gravemente ferito il terzo viene catturato dopo un altro conflitto a fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 8

Era arrivata da Torino e forse stava tramando un sequestro la banda di gangster che, la notte scorsa, è venuta a conflitto con una pattuglia di carabinieri, nel Ferrarese: una sparatoria che si è conclusa con la morte di un bandito e il ferimento gravissimo di un altro, mentre un terzo uomo, braccato in tutto il Delta padano, è stato catturato nel primo pomeriggio di oggi, in un campo di frumento, dopo una nuova sparatoria.

I fatti hanno avuto origine ieri sera, poco prima delle 21, allorché una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Comacchio, in normale servizio di perlustrazione nella zona dei Lidi Estensi, ha intercettato per le strade del Lido delle Nazioni un'«Alfetta» targata Ferrara, a bordo della quale c'erano tre persone: la vettura risultava rubata due giorni fa a un medico di Porto Garibaldi, e i carabinieri l'avevano sul loro taccuino. Al segnale di «alt», l'auto ha accelerato e, lasciando l'abitato, si è infilata sulla «Romea», la statale che porta da Ravenna a Mestre: coloro che erano a bordo, temendo di essere raggiunti, hanno cominciato a sparare contro l'auto dei carabinieri, e alcuni proiettili sono finiti anche contro una «500» e una «1100» di passaggio, fortunatamente senza danni per gli occupanti.

Dopo un inseguimento durato venti minuti, l'«Alfetta» si è bloccata a un distributore nei pressi della basilica di Pomposa e, forti del leggero vantaggio accumulato, gli occupanti hanno fatto in tempo a scendere, scavalcare una rete di recinzione ed eclissarsi per i campi. La zona, per l'immediato allarme dato dai carabinieri, è stata circondata e sorvegliata da numerosi posti di blocco, mentre sul posto sono stati fatti giungere anche alcuni cani-poliziotto; e il loro impiego ha dato presto esito positivo: in un campo, gli animali hanno rintracciato un guanto e un fazzoletto con due cappi annodati e due buchi per gli occhi; poco distanti, alcuni proiettili inesplosi.

Ormai la caccia era aperta, e decine di pattuglie hanno preso a setacciare minuziosamente la zona: infine, nel cuor della notte (verso le 2.40), una radiomobile si è imbattuta in

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

Ad Angri (Salerno) coraggioso brigadiere dei carabinieri fronteggia due rapinatori e ingaggia una furibonda lotta Uno dei «gangster» gli spara ripetutamente, freddandolo

Salerno, 8

Efferato assassinio di un brigadiere dei carabinieri da parte di alcuni malviventi, stamane, ad Angri, in provincia di Salerno: la vittima è il comandante «ad interim» della locale stazione dei carabinieri, Gioacchino D'Anna, di 35 anni, che è stato fulminato a colpi di pistola, durante un'incursione a scopo di rapina compiuta da quattro banditi nello stesso edificio in cui il D'Anna abitava assieme alla moglie e ai cinque figli.

Il sanguinoso episodio è stato così ricostruito: quattro uomini, armati e mascherati, sono saliti stamane al quarto piano di edificio di via Adriana, e hanno bussato alla porta d'ingresso di una chiromante, Anna D'Amaro, nota come «Maga della felicità»; la porta è stata aperta dalle due figlie della D'Amaro, le quali — trovandosi di fronte i banditi — si sono messe a gridare, richiamando l'attenzione della madre, che era impegnata nello «studio» con tre clienti.

I quattro banditi, spaventati, hanno arraffato nella saletta oggetti vari e soprammobili, e sono fuggiti, dividendosi: due sono saliti sul terrazzo all'ultimo piano e, con un salto di un metro e mezzo, sono passati su un vicino edificio in costruzione; gli altri sono scesi, ma si sono imbattuti nel brigadiere D'Anna, il quale abitava nello stesso palazzo, al primo piano.

Udite le grida, il sottufficiale, che stava tornando dalla caserma, è subito salito, e ha bloccato i malfattori sulle scale fra il secondo e il terzo piano: uno dei banditi era armato con un fucile dal calcio mozzato, l'altro con una pistola. Senza esitare, il brigadiere li ha affrontati, estraendo la pistola d'ordinanza dalla fondina, ma senza sparare; il bandito armato di fucile lo ha aggredito: i due, avvinghiati, sono rotolati per le scale, fino al primo piano.

L'altro bandito ha allora puntato la pistola, e ha sparato un colpo contro il sottufficiale: la scena si svolgeva sotto gli occhi di molti inquilini (che, in preda al panico, urlavano, invocando disperatamente aiuto) e della stessa moglie del sottufficiale (che è in attesa del sesto figlio). Il sottufficiale e il bandito sono rotolati ancora per le scale, fino al pianterreno: davanti alla porta dell'ascensore è però giunto l'altro bandito, che ha sparato anco-

Continua in 2.a pagina

NELLE PAGINE INTERNE

TRENI, POSTE, OSPEDALI, SCUOLE

Raffica di scioperi previsti dai sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Alcuni servizi di rilevante interesse per la comunità saranno bloccati nei prossimi giorni da una ennesima ondata di scioperi. Ferrovie, poste, ospedali, pubblica istruzione sono sotto il tiro della contestazione sindacale e su tutti grava la concreta minaccia di astensioni anche prolungate. Nel settore delle ferrovie ferve ormai la preparazione della fermata nazionale di 24 ore indetta dalle organizzazioni confederali per sollecitare al ministro dei trasporti Martinelli una risposta conclusiva sul pacchetto di richieste da esse presentato.

Allo sciopero, in programma dalle ore 21 del 15 alla stessa ora del 16 settembre, parteciperanno anche i dirigenti del Sindifer, mentre non hanno aderito i ferrovieri della Fisafs e della Cisnal. I primi, che per il 12 sono stati convocati da Martinelli, si riservano di decidere il «proseguimento della lotta» in base all'esito del confronto con il governo e l'azienda ferroviaria. Per adesso hanno fatto sapere che «le richieste dei confederali sono ben lungi dal soddisfare le impellenti necessità economiche dei ferrovieri».

Dal canto suo, l'Usfi-Cisnal ha proclamato uno sciopero dalle 21 del 16 alle 21 del 18 settembre. A questo punto impedire nuove paralisi nelle ferrovie appare oltremodo aleatorio. Se infatti le risposte del governo ai ferrovieri confederali potranno, magari in extremis, far revocare l'azione fissata per il 15-16, è certo che non potranno soddisfare le istanze degli autonomi e dell'organizzazione sindacale di destra.

Situazione analoga nelle poste. Domani il comitato di coordinamento confederale dei postelegrafonici stabilirà data e modalità dello sciopero già indetto per rivendicare miglioramenti economici e una maggiore efficienza dell'azienda, mentre anche le organizzazioni autonome del settore si apprestano a varare una serie di incisive agitazioni. La fermata dei confederali sarà comunque attuata entro il 15 di settembre.

Anche negli ospedali si sta preparando uno sciopero nazionale che non potrà non incidere sui livelli di assistenza. L'astensione è indetta per il 15 settembre. Vi prenderanno parte i primari ospedalieri dell'Anpo, i medici ospedalieri della Cimo e i dirigenti ospedalieri della Cida-Sideo. L'iniziativa, che sarà ripresa e inasprita a partire dal 24 settembre nel caso non sopravvenisse una soddisfacente soluzione, mira a sollecitare la sottoscrizione e conseguente applicazione da parte della Fiaro (Amministrazioni regionali ospedaliere) del protocollo integrativo aggiuntivo al contratto di lavoro unico per tutti i dipendenti ospedalieri.

Per risolvere questa complicata situazione il presidente della Fiaro, Elopizzi, si è incontrato oggi con i rappresentanti di queste tre organizzazioni e ha inviato un telegramma al presidente del consiglio Moro e ai ministri del lavoro e della sanità per richiedere «l'urgente intervento governativo per la soluzione dell'annosa vertenza al fine di scongiurare le gravi conseguenze derivanti» dal minacciato sciopero.

Migliori prospettive, invece, per la vertenza dei dipendenti del ministero della pubblica istruzione a sostegno della quale il sindacato autonomo della categoria, lo Snadas, ha proclamato uno sciopero dal 16 al 22 settembre. Il ministro Malfatti, infatti, ha convocato il sindacato per l'11 settembre allo scopo di esaminare le rivendicazioni della categoria e possibilmente far rientrare l'astensione che inciderebbe molto pesantemente su tutte le operazioni relative all'inizio del nuovo anno scolastico. Lo Snadas, dal canto suo, ha fatto sapere di voler svolgere dei colloqui preliminari con gli esponenti della pubblica istruzione in modo che l'incontro dell'11 con il ministro possa poi risultare conclusivo.

Molte le vertenze aperte nel pubblico impiego e particolarmente nel settore dei servizi: oltre alle categorie già elencate, sono sul «piede di guerra» anche gli statali e i parastatali. Consapevole di questo malessere e della necessità di coordinare e indirizzare le vertenze di questi importanti settori, la federazione Cgil, Cisl, Uil ha organizzato per oggi e domani ad Ariccia un seminario sul pubblico impiego. I lavori, che sono iniziati con una relazione introduttiva del segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, toccano temi attuali e scottanti e si prefiggono di razionalizzare, riformare e adeguare lo «status» dei lavoratori pubblici nel quadro più ampio della linea politica, rivendicativa e contrattuale della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Giuseppe Roselli

DOPO L'INTERRUZIONE DELLE TRATTATIVE CON L'AZIENDA

Protesta alla rovescia alla Leyland Innocenti

Tutti presenti in fabbrica (nonostante la cassa integrazione)

Milano, 8

Come è avvenuto la settimana scorsa all'«Alfa Romeo», anche i lavoratori della «Leyland Innocenti» hanno aderito compatti all'appello del consiglio di fabbrica perché stamani tutti, comandati e no, si recassero regolarmente al proprio posto di lavoro. L'ingresso degli operai in fabbrica è avvenuto senza che si registrassero incidenti di sorta.

Circa 3500 operai hanno varcato i cancelli dello stabilimento, recandosi ognuno al posto di lavoro. Chi ha trovato il cartellino lo ha timbrato, gli altri — i 1500 posti in cassa integrazione ordinaria — hanno segnalato la propria presenza agli organismi sindacali. Lo sciopero alla rovescia, già sperimentato con successo all'Alfa Romeo di Arese e del Portello, ha trovato dunque a Lambrate unanimità di consensi.

La prova di forza avviata dal consiglio di fabbrica è conseguente all'interruzione delle trattative con la direzione aziendale sulle modalità di applicazione della cassa integrazione per tutti gli operai dello stabilimento, così come era stato stabilito in seguito all'accordo raggiunto fra le parti con la mediazione del ministro Toros. E' da ricordare che nei piani della casa madre inglese, la British-Leyland, era previsto un ridimensionamento della forza lavoro da 4700 a 3000 unità da attuarsi dopo un periodo di cassa integrazione a zero ore applicata a 400 operai.

Quello a cui puntano ora i sindacati, dopo l'improvviso irrigidimento riscontrato della posizione dell'azienda, è di concordare tempi e modi per l'applicazione della cassa integrazione a tutti i 4700 dipendenti di Lambrate, evitando che possa prodursi una situazione tale da far divenire la cassa un'anticamera dei licenziamenti preventivati dalla casa madre inglese. Se infatti l'azienda applicasse, come è nei suoi propositi, la cassa integrazione ordinaria per tre settimane di seguito (e non a settimane alternate come chiedono i sindacati) e riuscisse a raggiungere in tal modo la produzione di 40 mila autovetture previste dai piani di ristrutturazione, il successivo passo condurrebbe inevitabilmente alla richiesta di licenziamento dei 1700 operai.

Anche se l'azienda si è irrigidita sulle sue posizioni, gli incontri presso l'ufficio regionale del lavoro continueranno, così hanno deciso le parti; lo ha reso noto questa sera un esponente dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. Per domani è prevista un'altra assemblea generale. E, come è accaduto oggi, in fabbrica ci saranno tutti, sia i regolari, sia gli operai messi in cassa integrazione. Lo sciopero alla rovescia, dunque, continua.

(Italia)

PER ORE BARRICATI IN BANCA

Dalla prima pagina

di 55 anni: sofferente di cuore, era stato colto da una crisi. Intanto i banditi (all'esterno non si sa esattamente quanti siano, né come siano armati: si parla di «molte» armi, mitra e pistole) procrastinano di un'ora la scadenza dell'ultimatum. Quando le 13 si avvicinano, uno dei malviventi si affaccia a una delle vetrine, puntando la pistola alla tempia di uno dei sequestrati: «Non ci arrenderemo — urla —, dovessimo tenere gli ultimi proiettili per noi». Nella piazza, affollatissima, un silenzio di gelo.

Ore 13: *scade il secondo ultimatum, ma i rapinatori temporeggiano ancora, dettando nuove condizioni (tra l'altro, vogliono la presenza in banca di un giornalista, e due si offrono).*

Ore 13.20: *la tensione pare allentarsi; i malviventi, abbassata la saracinesca tramite un pulsante elettronico, ricevono viveri: panini, caffè, acqua minerale, sigarette. Poco dopo, il dott. Micale vieta l'ingresso nella banca ai due giornalisti e, quando i banditi fanno sapere che vogliono altri ostaggi («gente importante», precisano), si fa avanti di persona ed esibisce i propri documenti ai banditi, che però lo lasciano andare.*

Ore 14: *la direzione dell'istituto bancario informa di essere disposta a versare i 200 milioni richiesti dai malviventi, ma inquirenti e magistratura rifiutano di cedere al ricatto. Si intravede infatti la possibilità che i due rapinatori, i cui nervi sembrano cedere, decidano di arrendersi.*

Ore 14.30: *nuove richieste dei banditi: dopo un breve «consulto» con un legale da loro stessi indicato, l'avv. Colaleo, ribadiscono — tramite il legale stesso — le intenzioni precedentemente espresse: vogliono una macchina veloce, 200 milioni in contanti e un «salvacondotto», cioè la promessa che, per cinque minuti, non saranno inseguiti. Si riunisce a questo punto un vertice degli inquirenti: con Micale e Paulesu, vi partecipano ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia; si discute se accondiscendere o meno alle richieste dei malviventi, e infine si decide di attendere ancora. Continuano frattanto i colloqui, per il tramite dell'avv. Colaleo.*

Ore 15.50: *la situazione sembra ormai in procinto di sbloccarsi, e i rapinatori manifestano l'intenzione di uscire; prima di farlo, chiedono di venir attentamente perquisiti, per dimostrare che non hanno preso nulla (anche perché gli inquirenti hanno promesso loro una semplice incriminazione per «tentata rapina»).*

Ore 17: *dopo quasi otto ore, l'epilogo: i banditi annunciano la resa, gettano le armi, si consegnano agli inquirenti. Chiedono soltanto di essere condotti, senza manette, nello studio dell'avv. Colaleo per rilasciare «dichiarazioni personali» a un giornalista e per collaborare alla stesura dei verbali di arresto. Gli agenti che penetrano nella banca trovano, in una saletta e nel semi-interrato, gli undici ostaggi, tutti in buone condizioni; sono il direttore dell'agenzia Giovanni Bianchi, il vicedirettore Giancarlo Angeleri, il capo-cassiere Antonio Ballero, gli impiegati Silvio Jannarino, Ferdinando Stori, Nino Vicini, Pietro Pavesi e i clienti Paolo Folli, Giuseppe Pugliesi, Cesare Maccioci e Osvaldo Mazzocchi Sesoster.*

La drammatica avventura è ormai conclusa: al giornalista dell'agenzia «Ansa» con cui conversano per alcuni minuti nello studio del legale, i due banditi esprimono il proprio compiacimento per «aver combinato quel casino con una sola pistola»; affermano di essersi arresi per «un atto di compassione verso gli ostaggi» e «perché non vale la pena di prendere trent'anni per una cosa stupida»; dicono di essere dispiaciuti soltanto per i propri figli («ne ho due — dice uno dei malviventi, il Bellardita — di due e di quattro anni: io un lavoro, l'avevo pure cercato, perché sono elettricista; ma non sono mai riuscito a trovarlo»).

Nello studio dell'avv. Colaleo si può apprendere anche il curriculum penale dei due; il Bellardita si trovava in libertà provvisoria dal febbraio del 1972, per omicidio colposo: il 16 agosto del '71 aveva ucciso, in un incidente di caccia, il suocero, a Magenta; il Ventimiglia è invece incensurato, ma entrambi erano rimasti coinvolti in un'aggressione avvenuta in viale Abruzzi, a Milano, il 15 gennaio scorso, e nella quale erano stati feriti da un noto pregiudicato milanese, Giustino del Buono, detto «Tonino il marsigliese», implicato successivamente nel sequestro dell'ing. Saronio. Il Bellardita fu colpito all'addome e guarì in tre mesi, il Ventimiglia alle gambe, in maniera meno grave: entrambi hanno sempre vissuto di «espedienti», la cui natura dovrà ora essere accertata dalla magistratura. (Italia)



Telefoto Ansa

Milano — Nicola Ventimiglia (a sinistra) e Vincenzo Bellardita, responsabili del tentato «colpo»

A SEGNO A MILANO un'altra rapina

Milano, 8

Mentre erano in corso le drammatiche trattative fra i magistrati e i rapinatori barricati con gli ostaggi nella filiale del «Credito commerciale», una rapina è stata compiuta in un'altra banca milanese, la filiale del «Banco Ambrosiano» di viale Beatrice d'Este, all'angolo con via Bocconi. Cinque banditi armati di pistole e con il volto mascherato con fazzoletti, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, e dopo aver ordinato agli impiegati e ai clienti di stendersi a terra, hanno preso dalla cassa circa dieci milioni. (Ansa)

IRRUZIONE DEI CARABINIERI IN UN'AUTORIMESSA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

COVO BRIGATISTA A TORINO ERA LA PRIGIONE DI AMERIO

Il funzionario della Fiat ha riconosciuto il luogo in cui fu rinchiuso per otto giorni Era abbandonato - Gli inquirenti hanno trovato armi, munizioni, materiale propagandistico

Torino, 8

I carabinieri del nucleo speciale di Torino hanno individuato un'altra base delle Brigate rosse: è quella all'interno della quale venne tenuto prigioniero — nel dicembre del 1973 — il ragioniere Ettore Amerio, il funzionario della Fiat rapito e rimesso in libertà otto giorni più tardi. La base si trova in via Castelgomberto 28/38, un vasto condominio all'estrema periferia Ovest di Torino, quasi al confine con il comune di Grugliasco, e precisamente in una rimessa ubicata nel sotterraneo dell'edificio.

Il rag. Amerio non ha avuto alcuna esitazione nel riconoscere l'autorimessa di via Castelgomberto: è la «cella» nella quale fu recluso durante la sua detenzione. Amerio ha facilmente riconosciuto le caratteristiche costruttive della rimessa, i materiali che vi si trovano, le suppellettili: tutto coincide perfettamente con il ricordo della detenzione, che — ovviamente — gli era rimasto bene impresso nella memoria.

Nella «base» delle Brigate rosse era stato ricavato un locale più piccolo, una vera e propria «cella» delimitata da tramezzi in muratura e da materiale fono assorbente, dove fu tenuto rinchiuso il rag. Amerio durante il suo sequestro, dal 10 al 18 dicembre 1973. La tecnica costruttiva, è stato fatto anche rilevare, è molto simile a quella usata per allestire la cella in cui, a suo tempo, venne tenuto prigioniero il giudice Sossi.

Nel «covo» — che risulta essere stato acquistato tempo fa da un certo Ferruccio Mariani di Padova per tre milioni e che è stato abbandonato tra la fine di maggio e i primi di giugno scorsi, i carabinieri hanno trovato e sequestrato parecchio materiale. Innanzitutto una vasta documentazione sull'attività di controinformazione delle Brigate rosse riguardante complessi industriali del Nord Italia, e numeroso materiale propagandistico dei brigatisti, oltre a un ciclostile con il quale sarebbero stati duplicati i volantini diffusi dall'organizzazione. Sono state trovate inoltre schede informative su militari dei carabinieri e della polizia, su magistrati e presunti «avversari politici», moduli in bianco per documenti di circolazione, di identità, assicurativi e di guida, un'attrezzatura fotografica e di stampa per la falsificazione di timbri di uffici statali, targhe false di diverse città italiane, due radio ricetrasmittenti portatili e un'apparecchiatura elettronica di modello recentissimo per il rilevamento delle frequenze radio.

Sono state trovate anche armi e munizioni: una carabina «Winchester», un fucile di precisione di fabbricazione tedesca fornito di supporto per cannocchiale per tiro notturno, un migliaio di cartucce di vario calibro e un'attrezzatura, sempre di fabbricazione tedesca, per il caricamento delle cartucce, svariate decine di detonatori elettrici e a miccia e componenti chimici per la fabbricazione di esplosivi, oltre a due uniformi da carabiniere di tipo invernale. (Ansa)

A MILANO

RAPINA IN PIZZERIA Ferita la titolare

Milano, 8

Una donna è stata leggermente ferita da un colpo d'arma da fuoco, sparato da un bandito che con un complice aveva fatto una rapina in un bar-pizzeria. La ferita è la titolare del locale, Pasqualina Locatelli di 53 anni, che è stata colpita da un proiettile ad una mano. Portata in ospedale è stata giudicata guaribile in quindici giorni e dimessa.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte a Milano. Due rapinatori armati sono entrati nel bar-pizzeria al momento della chiusura e si sono impadroniti dell'incasso della giornata, circa trecentomila lire. Il convivente della Locatelli, Tullio Aquila, di 61 anni, ha tentato di reagire ma uno dei malviventi ha sparato sei colpi di pistola, uno dei quali, come si è detto, ha colpito la donna. I due banditi sono fuggiti. (Ansa)

INEDITO «COLPO» DI QUATTRO BANDITI (SUDAMERICANI?)

Razzia tra i passeggeri sul «bus» di Fiumicino

I malviventi si sono alzati dai loro posti con le armi in pugno Hanno portato via denaro e macchine fotografiche per 4 milioni

Roma, 8

Quattro stranieri, probabilmente sudamericani, hanno compiuto una rapina su un autobus della «Stefer» che fa servizio tra la città e l'aeroporto di Fiumicino, impossessandosi del denaro e dei gioielli di circa trenta passeggeri italiani e stranieri.

La rapina è avvenuta questa notte, poco dopo mezzanotte. I quattro malviventi, che i passeggeri del pullman hanno sentito parlare con un forte accento sudamericano, sono saliti sull'automezzo della «Stefer» all'aeroporto di Fiumicino, insieme con una trentina di passeggeri appena sbarcati da un aereo. Quando il pullman, condotto da Alfredo Di Clemente, di 33 anni, è giunto sull'autostrada che conduce a Roma, all'altezza dello svincolo della Magliana, i quattro sono entrati in azione e, estratte le pistole, hanno intimato a tutti i passeggeri di non muoversi.

Uno di loro ha poi puntato l'arma alla tempia dell'autista, intimandogli di uscire dall'autostrada e fermare il veicolo appena giunto al ponte sottostante. Qui, i tre rapinatori hanno costretto i passeggeri a consegnare loro il danaro ed i preziosi. Subito dopo, hanno tolto a Di Clemente le chiavi del pullman e, chiuse le porte alle loro spalle, sono fuggiti, salendo a bordo di un'auto di colore giallo sulla quale li aveva attesi un complice.

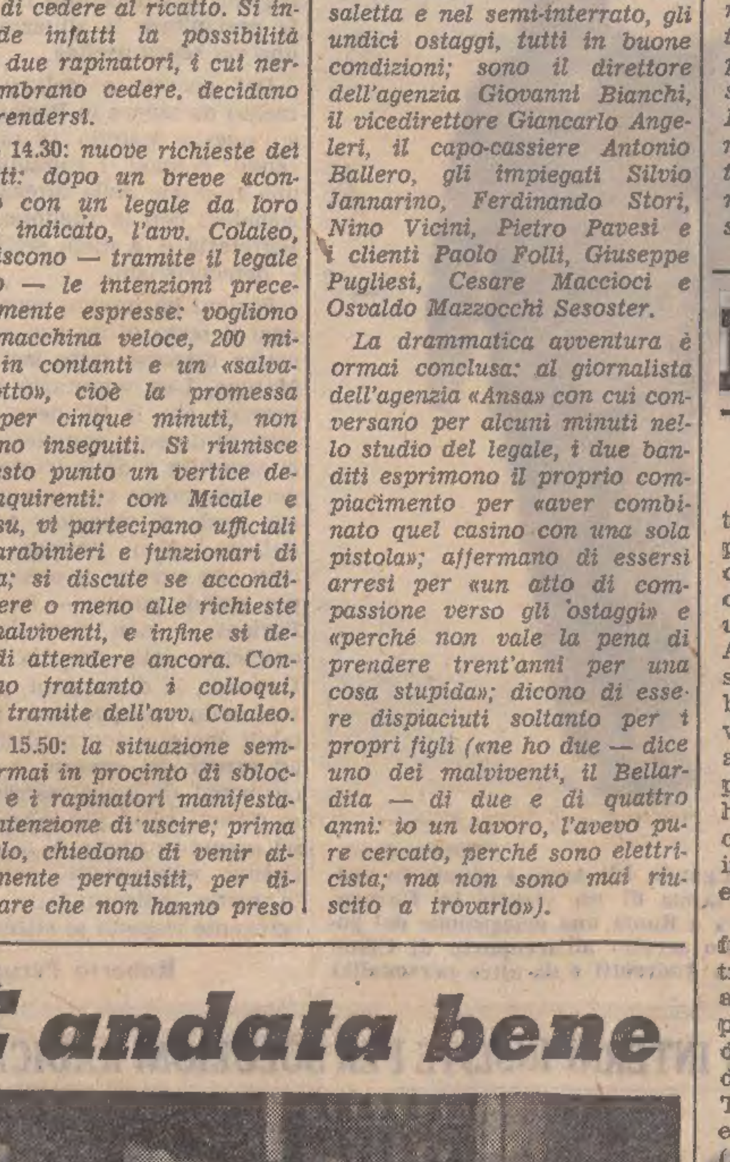
Il bottino del «colpo» ammonterebbe a oltre quattro milioni di lire, tra danaro italiano e straniero, preziosi, orologi e macchine fotografiche.

L'autista del pullman, Alfredo Di Clemente, ha riferito alla polizia che l'automezzo si era mosso dal «Leonardo da Vinci» verso mezzanotte e un quarto. A bordo c'erano una trentina di passeggeri tra italiani, inglesi, un giapponese, due francesi e due spagnoli, giunti da poco a Roma con aerei di linea. «Il viaggio — ha proseguito Di Clemente — proseguiva normalmente e contavo di arrivare alla stazione Termini verso l'una e un quarto. Giunti nei pressi della Magliana ho visto, dallo specchietto retrovisore due giovani seduti in fondo all'automezzo alzarsi e puntare le pistole contro il fattorino.

«Subito dopo altri due che sedevano dietro di me hanno fatto altrettanto. Uno di essi mi ha poi intimato di dirigere il pullman sotto il ponte della Magliana e di fermarmi. Mentre due dei malviventi tenevano me e il bigliettaio sotto la minaccia delle armi, gli altri due hanno cominciato la razzia. Alcune donne hanno cominciato a gridare ma i rapinatori, con modi perentori, le hanno fatte stare zitte.

«Dopo aver messo la refurtiva in un sacco di plastica, di quelli usati dai netturbini — ha continuato di Clemente — i malviventi sono scesi portando via le chiavi e chiudendo le portiere dell'automezzo. A una decina di metri sostava una "Giulia", al volante della quale era un complice. I cinque hanno fatto una specie di cernita di quello che avevano preso; poi uno di essi ha gettato in terra i passaporti e i documenti d'identità dei passeggeri, che erano rimasti seduti, impauriti. Subito dopo, la "Giulia" si è allontanata a tutta velocità».

È andata bene



Telefoto Upi

Milano — Una donna presa in ostaggio dai banditi esce dalla banca alla fine dell'incubo, assistita da agenti e funzionari di PS

LA DECISIONE FINALE SPETTA ORA AL SENATO

SEI SENATORI MISSINI ANDRANNO SOTTO ACCUSA?

Il reato: la ricostituzione del partito fascista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Alla ripresa dei lavori parlamentari del Senato, la commissione inquirente per i procedimenti di accusa dovrà esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori missini che hanno fatto parte degli organi direttivi del MSI dal 1969 al 72. La domanda di autorizzazione a procedere contro i senatori Nencioni, presidente del gruppo senatoriale del MSI, Latanza, Bacchi, deceduto nei frattempo, Pecorino, De Sanctis e Tanucci Nannini è stata trasmessa dal ministro di grazia e giustizia al Senato fin dai primi di luglio del 1975.

Nella relazione redatta dal procuratore della Repubblica Siotto si afferma che dopo la deliberazione della Camera dei deputati (24 maggio '73) di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Almirante «per essere contravvenuto alla legge Scelba del giugno del '52, per avere egli promossa ed organizzata la ricostituzione del disciolto partito fascista nella sua qualità di segretario politico del MSI», il procuratore generale della Repubblica, dopo avere esaminati gli atti del procedimento contro l'on. Almirante, ha deciso che dello stesso reato debbano rispondere «anche i componenti degli organi direttivi centrali del MSI e delle sue organizzazioni giovanili e parallele».

I senatori contro cui è stata richiesta la domanda di autorizzazione a procedere hanno fatto parte degli organi direttivi. Infine nella relazione si sostiene che il MSI è un partito che, «secondo gli accertamenti svolti per gli anni 1969-72, sui suoi documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, l'azione svolta dai suoi aderenti, persegue finalità antidemocratiche proprio del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale metodo di lotta politica, denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, sostanzialmente propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione e che inoltre rivolge la sua attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi proprio del predetto partito, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

R. R.

IMPENNATA

FERRARA

tre uomini che, in bicicletta, percorrevano l'abitato di Codigoro, un centro agricolo che dal Lido delle Nazioni dista una quindicina di chilometri. All'intimazione di «alt», gli sconosciuti sono scesi dalle biciclette e hanno esploso diversi colpi di pistola verso l'auto dei carabinieri: è divampato un nuovo conflitto, che ha visto i militi rispondere con decisione e che è stato interrotto dalle urla dei feriti e da invocazioni di resa.

Così, nel buio e nella confusione, i carabinieri hanno trovato, a terra, due uomini agonizzanti (il terzo era scomparso): uno, Salvatore Carrus, di 39 anni, nativo di Gonnesa di Cagliari ma residente a Torino, moriva prima di poter essere ricoverato in ospedale (il Carrus — pregiudicato per reati comuni — aveva sparato contro i militi con una «Smith & Wesson» calibro 38, ma era stato colpito in parti vitali); l'altro ferito veniva identificato per il pregiudicato Bruno Pregnolato, di 31 anni, nativo di Contarina (Rovigo) ma residente a Torino: aveva sparato con una «6,35», ma era stato colpito, a sua volta, in maniera assai grave. All'ospedale di Ferrara dov'è stato ricoverato i medici si sono riservati strettamente la prognosi.

Il terzo uomo della banda è caduto nella rete soltanto oggi, verso mezzogiorno, quando alcuni contadini di Mezzogoro, altro paesotto del Delta, hanno avvertito i carabinieri che uno sconosciuto stava vagando per i campi e cercava di nascondersi tra il frumento. Poco dopo, circondato, l'uomo ha rifiutato di arrendersi e ha sparato alcuni colpi contro i carabinieri: ma qualche raffica di mitra lo ha indotto ad arrendersi. E' stato identificato per Antonio Bonafè, di 32 anni, anch'egli nativo di Contarina e residente a Torino, e anch'egli pregiudicato.

Il terzetto stava preparandosi a una rapina o compiere un sopralluogo in vista di un sequestro di persona? La decisione dimostrata dai tre banditi, e il loro armamento, confortano qualunque ipotesi. Per ora si sa soltanto che essi erano giunti due giorni fa da Torino e che a Porto Garibaldi avevano rubato l'«Alfetta»: i carabinieri non escludono che volessero studiare il sequestro di qualche turista che ancora si attarda all'ultimo sole dell'estate sulle spiagge ferraresi. L'interrogatorio al quale viene sottoposto il Bonafè dovrebbe fornire qualche chiarimento.

S. S.

SALERNO



Telefoto Ansa

Salerno — Gioacchino D'Anna, il brigadiere assassinato

ra due colpi, risultati mortali per il D'Anna.

Lasciato il fucile con il calcio mozzato per terra, i malfattori sono usciti di corsa dal portone e hanno cercato di allontanarsi a bordo di una «Mini Minor» rubata con la quale erano giunti sul posto; sulla vettura c'erano un quinto bandito, alla guida, e gli altri due fuggiti dal terrazzo. Gli abitanti dello stabile, però, hanno lanciato contro l'auto piante e altri oggetti, che hanno mandato in frantumi il parabrezza e i vetri dei finestrini; i banditi, allora, hanno preferito abbandonare la «Mini» e fuggire a piedi.

Una battuta (anche con l'aiuto di cani-poliziotto) è stata avviata, poco dopo, nella zona circostante Angri e sui monti Lattari, che circondano l'agro nocerino: si ritiene infatti che i banditi possano essersi nascosti nell'inospitale zona; ma, fino a sera, dei malviventi non è stata trovata traccia. Il criminoso episodio ha destato vivissima emozione ad Angri, dove il brigadiere D'Anna era benvoluto da tutti, anche perché, in più d'una occasione, era riuscito ad avere la meglio sulla delinquenza locale, con brillanti operazioni di polizia giudiziaria. Un messaggio di cordoglio per la morte del brigadiere è stato fatto pervenire al ministro della difesa, Forlani, dal Presidente della Repubblica, Leone.

(Ansa)

ARRIVATO IN CALABRIA IL CARCERIERE ANGELINI HA «PERDUTO LA MEMORIA»

CRISTINA: STASI NELLE INDAGINI SI CERCA IL PERSONAGGIO-CHIAVE

Si tratterebbe di Achille Gaetano: battute della polizia a Lamezia Terme e sull'Aspromonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lamezia Terme, 8

Giuliano Angelini, uno dei carcerieri di Cristina Mazzotti, è stato accompagnato stamani poco dopo le 11 sotto forte scorta della polizia nell'uliveto di Gizzeria Lido, in contrada Comunella, dove il 6 agosto avrebbe avuto l'incontro con tre persone fra le quali il ricercato Achille Gaetano, ritenuto uno dei personaggi-chiave del sequestro della ragazza. Nell'uliveto si sarebbe svolta una ristretta «riunione mafiosa» dalla quale Angelini ne sarebbe uscito graziato dopo aver corso il rischio di essere giustiziato per aver fatto morire l'ostaggio.

La ricognizione compiuta da Giuliano Angelini in contrada Comunella ha dato tuttavia esito negativo. Il «carceriere» della Mazzotti non ha riconosciuto — secondo quanto si è appreso dalla polizia e i carabinieri — l'uliveto nel quale il 6 agosto si sarebbe svolto la «ristretta riunione» mafiosa. «E' un tipo veramente strano — ha detto un investigatore — quando eravamo al Nord, Angelini ci diceva che voleva collaborare con noi. Da quando siamo arrivati in Calabria sembra che abbia perduto la memoria. Dà risposte evasive e continua a sostenere di non poter ricordare l'uliveto perché la riunione si svolse di notte».

Intanto l'inchiesta sulla morte di Cristina Mazzotti e sui suoi eventuali collegamenti con altri sequestri di persona ancora irrisolti — soprattutto quelli di Tullio De Micheli, Giovanni Stucchi ed Emanuele Riboli, oltre a quello di Paul Getty — sta vivendo una stasi a Novara, anche se le possibilità di novità a breve scadenza è tutt'altro che da scartare. L'attività degli investigatori si è spostata — «pensiamo per breve tempo», hanno detto coloro che sono rimasti a Novara — in Calabria.

Si scava nuovamente nella discarica di Varallino di Galliate, dove è stato trovato il cadavere di Cristina, alla ricerca di eventuali altri corpi di rapiti non restituiti alle loro famiglie e si fanno indagini sui personaggi che fanno da contorno alla vicenda.

Secondo le indagini, Angelini, la sua amica e Giroldi sarebbero giunti in Calabria a bordo di una Fiat «131» il 5 agosto scorso. Il loro arrivo era stato preceduto da quello di Gaetano, che era tornato a Gizzeria il 2 agosto per firmare, negli uffici del commissariato, l'atto di presenza, come si richiede a tutti i sorvegliati speciali.

Il giorno 6 si è poi svolta la riunione nell'uliveto, alla quale l'Angelini ha partecipato giungendo a bordo di una «127», ed il giorno successivo Gaetano si è incontrato con l'Angelini nell'albergo «La Rosa» per procedere alla spartizione del riscatto. Alla divisione del denaro non avrebbero partecipato il Giroldi e la Petroncini, che sarebbero stati tutto il tempo nell'appartamento ora ricercato da polizia e carabinieri.

Non avendo preso parte alla riunione nell'uliveto, Giroldi è rimasto oggi nella camera di sicurezza del commissariato di pubblica sicurezza. Si è appreso che sia Giroldi sia Angelini hanno trascorso la notte nel commissariato e non nel carcere. Sembra che non fossero disponibili celle di isolamento nell'istituto di pena. Da stamani, una folla minacciosa è radunata davanti al commissariato, ma non sono avvenuti incidenti.

Gabriele Tacchini

DEMOLITA LA VILLA di Claretta Petacci

Roma, 8

La villa di Claretta Petacci, alla Camilluccia, fatta costruire da Mussolini alla fine degli anni Trenta per la sua amante, è stata completamente demolita nel corso di quest'estate.

I lavori di demolizione, affidati alla società «Verbasco» e diretti dall'ing. Antonio Demajo, sono stati ultimati in questi giorni. Sulla collinetta, dove sorgeva la villa a due piani con terrazze degradanti che dominavano la vallata olimpica, considerata monumento storico del regime fascista e affidata alla sovrintendenza delle belle arti, sono rimasti solo ruspe e detriti.

La villa, dopo la guerra, era stata rilevata dalla famiglia Palazzi e adibita a ristorante: il «Palazzi». All'inizio degli anni Sessanta il ristorante chiuse per deficit, e villa Petacci fu acquistata dal commendator Vincenzo Ciriello, che dirige una società immobiliare a via Pompeo Magno.

I responsabili del cantiere hanno affermato che per il momento non esiste alcun progetto per il futuro. In realtà sulla collinetta sono già disegnate le fondamenta di un nuovo complesso residenziale, e nell'attiguo giardino appartenuto alla famiglia Petacci è stata scavata una piscina di cento metri quadri. (Ansa)

La fattura

IN CURA a S. Stefano d'Istria — ci andavano i nostri vecchi col paniere delle vivande ed ora vi approdano tedeschi di Amburgo scodellati dagli aerei a Pola e portati fino a qui dai torpedoni — giro la vallata del Quieto che non rivedo da un sacco di anni.

Un pomeriggio sono salita a Montona che domina la ridente vallata. Una comoda strada asfaltata corre su per la collina sulla quale, in volute rotonde, si disegna la cittadina che ti accoglie coi suoi monumenti che poggiano sulle pietre di un Castelliere e ti risalgono su per tutti i tempi, da Roma al patriarcato di Aquileia, a Venezia e fino a questi giorni che per l'Istria significano turismo: di singoli e di massa.

Nell'albergo ricavato da un vecchio palazzo in vetta al colle che raggiungi per antiche strade pulitissime, trovi preparata per la sera una tavolata di centocinquanta coperti per ospiti tedeschi in visita serale.

Il giorno dopo ne verranno duecento. Ti spieghi allora le scritte ricorrenti di «soubenir» e il battere di martelli e l'incidere di sgorbie nel legno dentro a magazzini dove si fabbricano da ragazzi capelluti, forse d'origine macedone, quegli oggetti in legno tipici dell'artigianato jugoslavo.

Sosto sotto la loggia triangolare a dominio dell'intero corso del Quieto; faccio il giro delle mura intorno alla chiesa di disegno palladiano; mi concedo un buon bicchiere di vino nell'albergo dal centinaio di posti prenotati.

Infine, soddisfatta, mi accingo a scendere l'erta per raggiungere la macchina posteggiata nella piazzola che mi era sembrata la più sicura, quando mi imbatto in un gruppetto di bambini che giocano a nascondello.

Il gioco dei bambini. Quanto più mi sono allontanata dell'infanzia e sono risalita su per la maturità verso la grande innocenza della vecchiaia, tanto più paura ho dei bambini. Essi sono i depositari segreti degli antichi riti, del medioevo al di là dei tempi classici; della sapienza primeva.

Così, quasi d'istinto, ma anche per non turbare il gioco infantile, su quell'erta per sé stessa magica di Montona, mi sono fatta un po' in là traballando sulla gamba inferma e appoggiandomi al fido bastone. Ma non è servito.

Una bimbetta — cinque anni? — vestita di rosa, magrolina e bellina, coi diritti capelli biondi, una boccuccia sottile e un po' storta, gli occhi azzurri sì ma pungenti, insomma una graziosa streghetta, mi si è fatta incontro. Quando fu a pochi passi da me — e mi parvero contati per magia — sputò in terra e poi, tirando su la gonnellina, mi fece un bell'inchino dicendo proprio così: «Madama!». La guardai sbalordita e tentai un sorriso quando un'altra bambina, e questa per niente strega, imitò la compagna che mi faceva un secondo sardonico inchino e anch'essa, ma con voce del tutto innocente, disse: «Madama!». Poi, di corsa, andarono a nascondersi tutte e due.

Un senso di freddo mi serpeggiò nelle ossa con la certezza che la piccola eppure potente strega, avesse fatta la sua «fattura». Che così fosse ebbi immediata conferma. Nel piazzaletto che mi era sembrato comodo e sicuro si erano ormai piazzati due torpedoni degli ospiti tedeschi attesi dai negozietti di souvenirs che frattanto avevano accese le loro luci e dall'albergo imbandito. La mia macchina era ormai stretta fra altre due e si sarebbe potuta smuovere solo con grande difficoltà. Ma questo era niente. Una noia. Soltanto una complicazione. Se non che, aperta la borsa, cerco gli occhiali da guida: niente. Introvabili. Ci sono soltanto quelli da leggere. Arrancai ancora una volta per l'erta, visitai palmo a palmo la loggetta; rifeci il giro delle mura sostando dove mi pareva d'essermi in precedenza fermata; guardai su e sotto al tavolo dell'albergo nel quale mi ero seduta, tra lo schiamazzo allegro dei tedeschi; trovai un uomo gentile al quale raccontai la mia disavventura e quello, di corsa, rifece anche lui il calvario delle mie tappe. Inutilmente. Degli occhiali non c'era più traccia. Poco prima del piazzaletto dove stava la macchina a sfida della mia capacità con occhi che distinguevano ormai male i contorni serali, intravvidi su una scala di pietra viva la figuretta in rosa della bambina che non mi guardò, né sputò, né mi chiamò per burla «Madama».

Una «fattura» è una «fattura»: la fai una volta e quando riesce non la ripeti. Lo sanno anche i bambini.

Aurelia Gruber Benco

IL 23 MAGGIO 1915 SULLO JUDRIO VENNE SPARATO IL PRIMO COLPO DI FUCILE

EPISODIO QUASI DIMENTICATO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Costantino Carta uno dei due protagonisti è morto recentemente in un pensionato genovese senza aver mai raccontato a nessuno l'avventura vissuta in una notte della sua giovinezza

Quasi certamente è stato per tutta la vita uno dei suoi ricordi più vivi, più emozionanti, tra i più belli; ora che Costantino Carta, l'appuntato della guardia di finanza che sparò il primo colpo di fucile italiano della prima guerra mondiale non è più, essendosi spento a Genova alla bella età di 86 anni, l'episodio di cui fu protagonista, insieme a un compagno d'arme, è passato alla storia. Non a quella con l'iniziale maiuscola, certamente, ma a quella storia fatta di tanti piccoli episodi che si può quasi toccare con mano; non fu un'azione eroica, clamorosa, la sua; fu il gesto di chi per istinto obbedì all'impulso di servire in qualche modo la Patria che di lì a poco sarebbe entrata «ufficialmente» in guerra con l'Austria. E che entrò di fatto (con un po' di anticipo sul previsto) grazie a lui.

Costantino Carta ha chiuso la sua vita quasi timidamente, come era sempre vissuto, forse per tema di disturbare, di arrecare scompiglio nel pensionato genovese «Villa Immacolata» dove trascorreva un paio di mesi all'anno, quando il figlio Gino con la famiglia andava a trascorrere altrove le ferie. Tanto timidamente visse che non raccontò nulla di questo episodio ai suoi due nipoti; né ai suoi colleghi di lavoro (a causa di un'ernia, era stato posto in congedo fin dal marzo 1916, meno di un anno dopo cioè l'episodio, trovando a Genova, dove aveva voluto stabilirsi, prima impiego al proiettilificio San Marco e quindi alla San Giorgio); né al personale o agli altri ospiti del pensionato genovese, che solo al momento dei funerali, ai quali sono intervenuti bandiere di associazioni combattentistiche, ufficiali, militi e fanfara della guardia di finanza, hanno saputo chi fosse Costantino Carta. Tanto timidamente infine dal non aver mai voluto precisare che fu proprio lui a sparare la prima fucilata della Grande guerra, privilegio che invece si ascrive Pietro Dell'Acqua, di sei anni più giovane, il finanziere trevigiano tuttora vivente che la sera del 23 maggio 1915 fu «comandato» di guardia insieme al Carta.

A Visinale del Judrio, tra Cormòns e Cividale del Friuli, in comune di Corno di Rosazzo, l'appuntato Costantino Carta, nato a Suni in provincia di Nuoro, in forza al secondo battaglione di frontiera della guardia di finanza, quando arrivò l'ordine per l'offensiva iniziale fu destinato assieme al Dell'Acqua alla guardia del vecchio ponte di legno sul fiume Judrio, il corso d'acqua che grosso modo segnava il confine fra Italia e Austria.

Alle 22.30 del 23 maggio 1915, un'ora e mezza prima che iniziassero «ufficialmente» le ostilità, Carta intravvide un soldato appartenente a un «commando» austriaco che stava tentando di minare il ponte per tentare di impedire o perlomeno rallentare l'offensiva italiana prevista per il giorno seguente. Non ci pensò due volte e con una fucilata colpì il soldato austriaco; il ponte fu salvato e l'episodio valse ai due finanzieri la decorazione con medaglia di bronzo.

Il ricordo di questo fatto però non è morto con uno dei suoi protagonisti: nel posto in cui l'episodio accadde infatti c'è un piccolo monumento, con una lapide che reca l'iscrizione: «Il primo colpo di fucile / della Grande guerra / fu esploso da questo luogo / la notte del XXIII maggio MCMXV».

E non fu, Visinale del Judrio, teatro di questo solo fatto singolare nell'ambito della prima guerra mondiale; proprio qui infatti, il mattino successivo, il 24 maggio cioè, si ebbe il primo ferito italiano, colpito da una fucilata partita dalla torre di San Giorgio. Qualche ora dopo, su questa torre, sventolava il tricolore, issatovi da alcuni giovani del luogo.

La stessa mattina una ragazza visinalese guidò le prime truppe italiane in offensiva sul guado di Giassico e le accompagnò per un buon tratto in territorio nemico, mettendo in guardia i soldati contro possibili imboscate.

Era l'inizio della prima guerra mondiale che, pur tra mille traversie, «rotta» di Caporetto compresa, doveva concludersi più di tre anni dopo con il ritorno di queste terre all'Italia.

L'inizio in una zona che cinquant'anni prima aveva vissuto un altro episodio degno di rilievo nella frazione di Sant'Andrat del Judrio di Corno di Rosazzo: dopo una serie pressoché ininterrotta di «passaggi di proprietà» fra i «signori» dell'epoca, di invasioni barbariche e di vicissitudini di ogni tipo, la zona fu interessata nel 1616 dalla furia devastatrice degli Uscocchi. Tutto il territorio di Corno passò sotto il diretto dominio austriaco e vi rimase fino al 1866, anno in cui venne annesso al Regno d'Italia. Ancor oggi esiste a Sant'Andrat l'antica trattoria dove i generali italiani e austriaci si incontrarono per i preliminari dell'armistizio, firmato poi a Cormòns, e dove si ritrovarono ad accordo siglato per un brindisi augurale.

La morte di Costantino Carta ha riportato alla ribalta, ci ha fatto per un attimo rivivere, quasi appartenessero a un passato vicino, episodi, date, avvenimenti, circostanze che invece, se non dimenticate e sepolte, appaiono talmente lontane da risultare dai contorni sfumati, incerti. Sono passati sessant'anni da allora, anni di evoluzione e trasformazioni incessanti, anni di vita intensissima, frenetica, alla continua ricerca del nuovo, del meglio, del sorprendente.

Ora, per fortuna, queste zone sono note e frequentate non per episodi di guerra ma per la laboriosità della loro gente, per le industrie che vi sono sorte, per i vini prelibati che vi si producono, per gli incantevoli scorci di paesaggio che sanno offrire. Ma non è detto che non si possano assaporare a fondo queste piacevolissime sensazioni pur dando un'occhiata a quel piccolo monumento, a quell'iscrizione di cui ogni parola è, nel suo genere, così densa di significato.

Giorgio Verbi



Telefoto Upi

Diane Atkinson, 39 anni, di Bayport con in braccio il nipote di 6 mesi e il trofeo di più bella nonna dell'anno, è stata la vincitrice di un concorso che riscuote sempre grande successo

SIENA SOLITARIA E SUPERBA ALZA LE TORRI ROSSASTRE NEL CIELO AZZURRO

Magìa della città dove Wagner vide sfilare i cavalieri del Graal

La cucina della casa di Caterina - I dipinti del Pinturicchio raffiguranti Enea Silvio Piccolomini
Suono di liuti nella notte di plenilunio - Nel Palio si avverte ancora tumulto d'anime e d'orgoglio

Siena, settembre

Ci porta il pullman verso Siena solitaria che s'erge su tre colli ed alza le torri rossastre incontro a un cielo d'un inalterato azzurro. Ci ferma davanti a uno scenario di arcate a una facciata incompiuta, a porte, a marmi scolpiti. Sono i resti della «nuova cattedrale», che doveva ingrandire quella esistente e per orgoglio smisurato essere la più bella della cristianità. La peste arrestò la costruzione. Le fasce bianche e nere del campanile si slanciano accanto al duomo. Venne Giovanni Pisano da Pisa ad innalzare la facciata ricca di colori che popolò di statue. Sembra che emani luce. Due secoli durarono i lavori. Fu compiuta con tre cuspidi ornate di mosaici da Giovanni di Cecco. Nell'interno l'incanto bianco e nero, la magia dei chiaroscuri sotto la cupola, unici al mondo. Le statue dei dodici apostoli in fila, i busti dei pontefici.

Il pulpito di Niccolò Pisano rivaleggia con quello di Pisa. Le fitte figure degli specchi sono più drammatiche con un abbandono dolente. Sotto la fuga degli archi e dei pilastri zebrati camminiamo sopra un meraviglioso tappeto di graffiti e di tarsie, sopra Sibille e Profeti. Una pavimentazione insuperabile con un susseguirsi di maestri e varietà di stili. Nella luce verdina crepuscolare filtrata dalla dolcezza del rosone e dalle vetrate istoriate vedo confuse immagini di statue, pallidi visi emergere da pitture murali e dal pavimento. Qui Riccardo Wagner trovò l'ispirazione per il suo mistero sacro. Qui la sua immaginazione vide sfilare il corteo dei cavalieri che portavano il Santo Graal.

Accusati di un orgoglio smisurato i senesi diedero a Duccio di Boninsegna l'incarico di dipingere per il duomo una Madonna, alla quale era dedicata la città, che doveva superare tutte e lo fecero giurare sul Vangelo. La vedemmo nel museo con gli occhi bizantini allungati, le dita affusolate circondata da file di angeli e di apostoli sullo sfondo d'oro.

Allora Siena, libero comune, era ricca e potente. I suoi banchieri avevano organizzato una rete di banche per l'Europa. I nomi dei patentati patrizi e borghesi i Piccolomini, i Buonsignori, gli Angiolieri, i Salimbeni arrivavano nei luoghi più remoti. Concorreva per i prestiti con Parigi e con Londra. L'oro riempiva i suoi forzieri, ma era continuamente travagliata da conflitti tra nobili e popolo, fra nobili e mercanti, tra nobili rivali. Ogni via era irta di torri nemiche. Sempre l'odio fratricida fra gl'Italiani, l'eredità di Romolo e Remo.

Ambiva Siena di farsi sempre più bella e superare la nemica mortale Firenze, che aveva vinto a Montaperti. Guardava con ansia a Pisa dove splendevano gli scultori, i Pisano. Una meraviglia ci attende. Oltre un prospetto marmoreo ci troviamo in una delle più meravigliose librerie. Non i corali miniati disposti sui banchi intagliati mi afferrano ma i dipinti del Pinturicchio. Dopo tanti secoli splendono i colori con freschezza. Narrano momenti della vita di Enea Silvio Piccolomini il vescovo umanista di Trieste.

Dai colonnati, dagli archi che inquadrano paesaggi assorti scende l'aria del Rinascimento. Si accordano figure di papi, di regnanti, di cortigiani in atteggiamenti solenni. Vesti sontuose, calzari intessuti d'oro, eleganza di veltri, gentili atteggiamenti di paggi. Nello sfondo, oltre gli archi alcuni alberi sottili e solitari, in altri le torri rosse e il cielo chiaro di Siena. Fu il nipote a chiamare il Pinturicchio. I visi dall'espressione intensa, soffusa da una calma ideale testimoniano di una vita straordinaria di semidei. Il giovane Pio, ambasciatore, consigliere di re, e letterato spesso si stacca dai gruppi e guarda a noi con una serenità misteriosa.

Ma poi un'altra Siena ci investe mistica e ardente, quella dominata ancora da una straordinaria figura di donna. La mole imponente gotica di San Domenico alta a precipizio sulla collina ci grida: «Caterina!». Da questa stradetta — ci raccontano — a sei anni ella scorse Gesù che dal sommo del tempio la benediva, e la sua vita fu segnata. Di prima mattina la campana la chiamava ed ella si avviava verso la chiesa, che con la torre massiccia dominava la città.

Nella Cappella della Volta vestì il mantello nero e il velo bianco delle Mantellate. Ci mostrano il suo vero ritratto quello dipinto dal discepolo Andrea Vanni. Questo è il pilastro su cui poggiava il capo reclinato nell'estasi. Nel reliquiario trasparente c'è il piccolo teschio coronato. Ai lati si elevano i grandi affreschi del Sodoma, che con dolcezza dipinse l'estasi e lo svenimento.

Questa giovane popolana illetterata che afferrò i più grandi problemi politici del suo tempo e fu mediatrice fra pontefici, principi, condottieri, capi di città e fece ritornare il papa da Avignone è ancora a Siena una presenza dominante. In certe città elette, come anche Assisi, una creatura del loro passato è intensamente viva e vibra più dei vivi. Nell'umile casa del tintore Benincasa c'è ancora la vasta cucina, dove la numerosa famiglia faceva «la veglia», dove Caterina bolliva il ranno, per punizione fece per anni la serva.

Ed ecco la cella delle sue visioni dove pregava, si flagellava, istruiva i discepoli. E' pavimentata di mattoni, contiene solo un cofano e una panca di legno sulla quale si stendeva con un ciocco di legno per guanciale. Arde la sua lampada e illumina gli affreschi che narrano episodi della sua vita. Una loggetta porta a una chiesetta. Davanti a questo Crocifisso dipinto su tavola ricevette le stimmate. Nella mia prima visita a Siena, tanti anni orsono, passando davanti a una chiesa vidi un vecchio popolano levarsi il cappello e dire: «Buona sera, Caterina».

Siena è ancora una città della Toscana antica che ha mantenuta intatta la sua essenza, visitata e amata da tanti artisti e scrittori stranieri. In quest'aria chiara e secca vediamo muraglie, bastioni, torri. Passiamo strade a spirale fra case addensate, strade a scala con un'atmosfera assorta, vicoli con archivolti e scenografie incantevoli, cotti e marmi, scudi e blasoni. Un'armonia medioevale ci circonda e vaga intorno alle porte e alle antiche fonti. «Fonte Branda che stilla la pazzia — Fonte Gaia che stilla la melanconia». Simboli di una segreta essenza del popolo.

Non i pittori della Rinascenza esprimono l'anima della città rimasta gotica, ma quelli del Due e Trecento. Bloccata da Firenze si racchiuse in se stessa, ancorata al passato. Soccombette disperatamente a Cosimo dei Medici appoggiato dalle forze imperiali dopo un accanito assedio. Il capitano di ventura di Simon Martini che si reca all'assedio tra castelli astratti, vessilli ondeggianti sulle torri e sulle tende tra le crete desolate rivela la sua anima ghibellina. Domina egli solo la scena.

Nelle notti di plenilunio si attende la brigata «spendereccia» con il suono dei liuti, si ascoltano le grida dei moteggiatori, si vedono gli armigeri che incrociano le alabarde e la corsa dei cittadini con le armi impugnate, ma al mattino quando sfumano i fantasmi non si scorgono nelle viuzze che gli artigiani i quali sulle soglie delle oscure botteghe lavorano sul fuoco il ferro con l'antica perizia o intagliano il legno. La piazza che tra i palazzi si allarga a conchiglia e scaglia contro il cielo lo stelo leggero ingigliato della torre dei Mangia è deserta, salva dal rumore dei veicoli è un'oasi di pace.

La sera, la gioventù dell'Università, quella dell'Accademia musicale chigiana invade la piazza e la fa viva. Si ode il più bel parlare toscano. Ma nelle ricorrenze dell'Assunta e poi il 16 agosto è un tumulto di folla appassionata. Si infittisce alle ringhiere, gremisce i palchi, occupa i tetti, si arrampica a cavallo sui merli delle torri, si spenzola dalle altane. Un'atmosfera ardente la pervade. Si corre il Palio. L'attesa è spasmodica. Verso il crepuscolo al rintocco del campanon compare il corteo magnifico. I costumi di straordinaria bellezza sembrano copiati dalle tele e gli uomini d'oggi li portano con grande naturalezza: broccati, velluti, damaschi con arabeschi, ricami d'argento, mantelli a due e a tre tinte, copricapi con piume.

Le armature degli armigeri hanno disegni a sbalzo. L'armonia dei colori in movimento è prestigiosa. Gli alfieri lanciano le pesanti bandiere che ruotano e si incurvano al suono delle lunghe chiarine d'argento e al rullo dei tamburi. Al comando del mazziere i «barberi» s'inalberano, si lanciano come saette. Impazziti dalle nerbate dei fantini, che con l'elmo montano senza sella fanno tre volte il giro della piazza. La folla ondeggia, li accompagna con grida altissime, invocazioni ai santi, imprecazioni. La tempesta è impetuosa.

Un urlo immenso scroscia dal piano e dai tetti. La folla è attrice e spettatrice insieme. I «contradaioli» vincitori si precipitano verso i giudici indicando il Palio che s'innalza sul carroccio accanto ai gonfaloni bianco-nero e gridano pazzamente: «Daccelo». Afferratolo lo baciano. Fino al mattino si fa baldoria nella contrada vincitrice piena di bandiere, di drappi, di canti. Le altre sono oscure e silenziose con un'aria di lutto. La popolazione si appresta al Palio per un intero anno con ardore, sacrificio e puntiglio. Gli umori faziosi tra armeggi, patti sotterranei fermentano e s'intensificano. Si corre dal 1300. Venivano papi e imperatori. La città diventata provinciale con una vita ridotta non vuole, non può rinunciarvi. In esso si manifesta ancora un tumulto d'anime, un orgoglio frustrato. Vuole che resti una stupenda festa italiana. L'attaccamento alle contrade supera la divisione di classe, i partiti (Siena è rossa).

Al tempo dei comuni ogni contrada era uno staterello con propri sindaci e armati. Portano ancora i nomi suggestivi d'allora: l'Oca, la Torre, la Chiocciola, l'Onda. Perdura lo spirito di violenza e di competizione. Nei musei vidi con meraviglia effigiati tanti Beati senesi. Indicano un senso mistico ardente. Qui ambizioni terrene e aneliti celesti. Nel tempo cupo degli agguati e degli ammazzamenti Caterina parlava «della bellezza delle anime». «Che se l'uomo non è già più duro che pietra, non può fare che non ami». Così sperava. Ma prima il senese Cecco Angiolieri irrompeva: «S'io fossi fuoco, arderei lo mondo».

Lina Galli

DISCOPANORAMA

Angolo classico

ONIEGHIN DA LONDRA

Alle due edizioni «slave» dell'«Eugenio Onieghin» (dirette da Rostropovich e Danon) si aggiunge adesso una terza incisione integrale di marca inglese, ma non per questo meno autentica e meno «russa». Il primo aspetto sorprendente, infatti, di questo «Eugene Onegin» diretto da Sir Georg Solti, è la diligente lettura «in russo» delle «scene liriche» di Ciaikovski affidata ad un cast che con la lingua russa aveva certo scarsa familiarità, con la sola eccezione di Ghiaurov nel ruolo non protagonista del Principe Gremin. Non posso naturalmente mettere la mano sul fuoco sull'esattezza della dizione degli interpreti, ma l'aderenza stilistica ed espressiva ai personaggi è senza dubbio ammirevole ed appassionata; addirittura di ampiezza atmosferica attinta alle «steppe dell'Asia», mi sembra poi la prestazione del «John Alldis Choir». L'orchestra della «Royal Opera House» si mantiene invece, negli spessori sonori, a metà strada fra la morbida eloquenza della tradizione moscovita e una finezza sensitiva e sensibile all'inclinazione di Solti. Il quale mostra subito di aver compreso la sostanza poetica dell'«Onieghin», concatenazione di stati nostalgico-patologici sul piano del più puro lirismo. L'autobiografia ciaikovskiana vi si espande con abbandono totale, e non solo nella figura del protagonista. La natura frustrata e sognatrice del compositore si riverbera su tutti i personaggi dell'opera, non ultimi quelli femminili. Tatyana soprattutto: quella fanciulla romantica che stravolge ogni convenzione nel suo sfogo epistolare e che i movimenti femministi d'oggi dovrebbero emblematicamente bollare con un marchio d'infamia, se non fosse per il nobile riscatto del finale.

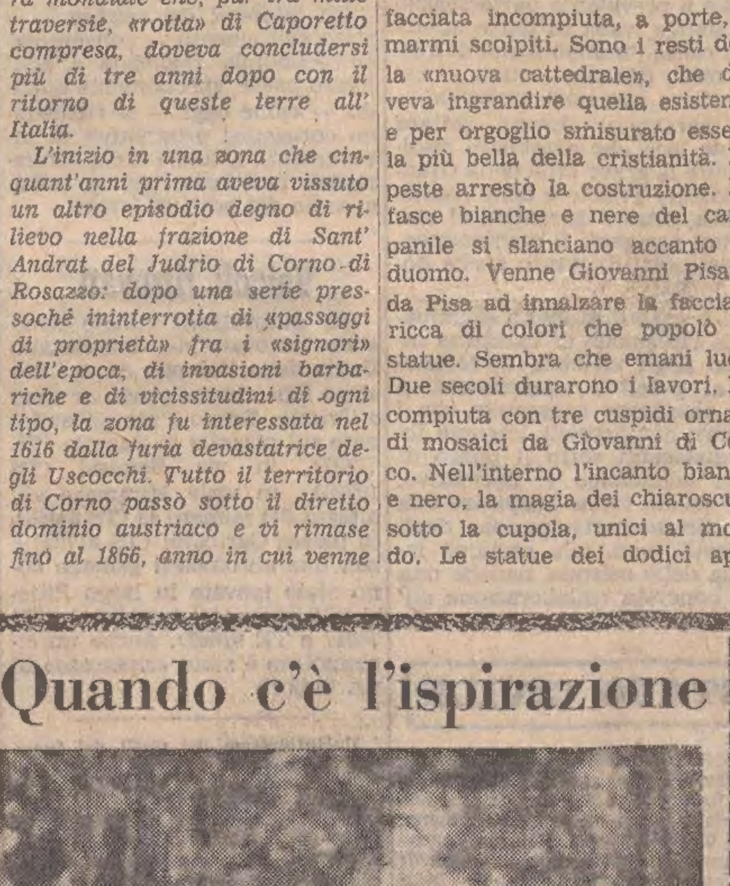
Di questa nobiltà, delicatamente amata ed assaporata da Ciaikovski in una società che pur non era tanto lontana dal crepuscolo, Solti avverte il continuo e contenuto rinnovarsi dell'ornato vagheggiamento. Ne deriva un'interpretazione di misurata raffinatezza, che sfiora persino una certa uniformità per non lasciarsi tentare da seduzioni forzatamente drammatiche. L'introspezione elegiaca si contempla fin dall'inizio nella precisa individuazione emozionale delle voci e nell'incrocio prospettico del doppio duetto delle donne, dove i sentimenti assorti di queste quattro anime vivono veramente in un'aura cecoviana, come ha notato John Warrack su «Gramophone». Ma si veda anche il delicato parallelismo con l'orchestra, del canto voluttuoso di Olga e Lensky, rispettivamente una soave, ombrata Julia Hamari ed un elegante Stuart Burrows, splendido soprattutto nel lirismo «schubertiano» del fraseggio e nella grande scena seconda del secondo atto, quasi un «Lied del rimpianto» anticipato dalla frase che porta al concitato finale del primo atto.

Solti conduce l'orchestra del «Covent Garden» ad un intimismo espressivo inarrivabile nella scena della lettera, dove l'estenuata rispondenza degli strumentini raggiunge una toccante vibrazione. Qui è al posto giusto anche Teresa Kubiak, che non ha forse tutto l'ardore di Tatyana né possiede un «centro» di straordinaria densità, ma il suo canto ha una freschezza timbrica quasi fanciullesca ed un'emotività espressiva di commossa partecipazione. Cantante di grande intelligenza, le cui possibilità si erano rivelate qualche anno fa anche in Italia (Crisotemide in una «Elektra» alla Fenice), la personalità della Kubiak spicca anche nel concertato conclusivo del primo atto, vale a dire in un momento scenico in cui la direzione di Solti progredisce in fervore. Resta comunque sorprendente, nel direttore ungherese solitamente insuperabile nello sviscerare energie e colori di straordinaria intensità, la misura aristocratica, quasi salottiera di questo «Onieghin», nel senso — ovviamente — di un intimismo carezzevole seppur denso di presagi. Negli «interni» fastosi dell'opera gli manca forse quello che proprio da lui ci saremmo aspettati: l'accento quasi eccitato e la visione sfolgorante. Tutto è mantenuto in un equilibrio finemente articolato, dove gli smalti sono levigati ma non esaltati. Non è improbabile che a questa svolta del grande interprete romantico (da Wagner a Mahler) abbia contribuito il contatto non occasionale con l'opera di Mozart.

In una tale temperie di nobiltà, trova vivido risalto il bozzetto francese di Monsieur Triquet (Michel Sénechal ne fa un gioiello, con quell'alleggerimento lezioso dei fiati nell'ultimo couplet) e si sviluppa l'aria di Gremin con una larghezza che Solti asseconda. E', quest'ultimo, un ruolo che richiede un impegno di pochi minuti, ma Nicolai Ghiaurov lo predilige anche sulla scena (lo ha accettato recentemente alla «Staatsoper» di Vienna) ed è inutile dire che il suo è un Gremin monumentale. Protagonista è il baritono Bernd Weikl, voce pastosa anche se tende ad irrigidirsi un tantino negli acuti, robusta espressione di quel dissidio di scetticismo e di nostalgia che è Eugenio Onieghin. Anna Reynolds (Larina) ed Enid Hartle (Filippyevna) completano egregiamente il palcoscenico convocato dalla Decca per questa incantevole registrazione dell'opera di Ciaikovski.

Accompagna i tre LP un fascicolo con il testo in russo e in inglese, con le foto di scena ed i bellissimi bozzetti di Julia Trevelyan Oman per l'allestimento londinese del 1971 (regista Peter Hall, direttore lo stesso Solti), e con una nota storico-critica di Alan Blyth. **G. Go**

Quando c'è l'ispirazione



Fratelli La Bionda: «Ogni volta che tu te ne vai» - 33 giri Ricordi - SMRL 6171 - ***

Dei Fratelli La Bionda avevamo segnalato con un certo entusiasmo (quanti anni saranno passati: tre, quattro, o più?) il disco del debutto, costruito con insolita intelligenza e con altrettanto insolita discrezione. E' passato troppo tempo, da allora, e si sa che, per farsi largo a spintoni nel sovraffollato mondo della nostra musica leggera, occorre battere e ribattere il mercato, insistere cocciutamente fino ad azzeccare il colpo vincente. Rinunciando a un'assidua presenza discografica, e limitandosi a un buon lavoro di compositori, i due La Bionda hanno evidentemente detto addio ai sogni di gloria; ma, crediamo, saranno ugualmente capaci di crearsi una piccola schiera di tenaci estimatori: specie se regaleranno ancora al pubblico album freschi e sinceri come questo «Ogni volta che tu te ne vai», dove non c'è nulla di eccezionale, ma tutto — dai testi agli arrangiamenti all'esecuzione vocale e strumentale — è siglato dall'istintivo fiuto musicale degli autori-interpreti, dalla loro capacità di rappresentare una voce personale e ben caratterizzata all'interno di una «mainstream» melodico-moderna inflazionata di personaggi mediocri o di mestieranti non sorretti (come invece i La Bionda) dalla sacra favilla dell'ispirazione. Citiamo qualche titolo tra i dieci, tutti rimarchevoli, dell'album: «Ogni volta che tu te ne vai» (dal ritornello insinuante e subito catturato dall'orecchio), «Voci del giorno e della notte», «Jo», «Storia di marzo» e la graziosissima, sorprendente «Vieni a tempo».

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PUNTUALIZZAZIONE SUL RACCORDO DEL MOLO VII

Anche sulla superstrada polemica a doppio bersaglio

Come risponde il prosindaco socialista Giuricin alle critiche del suo stesso partito - Aria di crisi?

Nella guerra dei comunicati che in questi giorni contrappone i partiti della coalizione giuntale al Comune (originata dall'aumento delle tariffe del metano, la polemica si è immediatamente ampliata ai temi più generali della conduzione politico-amministrativa dell'ente) si è da ultimo inserita la superstrada di collegamento fra il molo settimo e l'altipiano: essa viene indicata, da una nota del PSI, come esempio dei ritardi e delle inadempienze di punti programmatici da tempo concordati fra i partiti alleati. Ed ecco che alla nota socialista è seguita un'immediata puntualizzazione da parte dello stesso prosindaco Giuricin, socialista.

«Il prosindaco e assessore ai lavori pubblici del Comune, Giuricin, ha preso l'iniziativa nel mese di agosto di verificare lo stato del lavoro di progettazione — dice il comunicato — dei collegamenti stradali compresi fra il nodo di Padriciano, il molo settimo e il nodo di Lacotisce. Com'è noto, tale incarico era stato conferito dal Consiglio comunale ai progettisti prof. ing. Luigi Tocchetti e ing. Vincenzo Malaspina. In particolare il prosindaco — soggiunge il comunicato — aveva ritenuto di richiamare l'attenzione del capogruppo ing. Tocchetti sugli impegni dell'art. 6 della convenzione ("relazione generale illustrativa e di confronto fra i vari tracciati alternativi, per ciascuno dei quali sarà sviluppato lo studio geometrico sulla cartografia e sul terreno, con rilievi di campagna") e dell'art. II ("i progettisti si obbligano a partecipare, su richiesta del Comune, alle riunioni che potranno essere indette nel corso di entrambe le fasi della progettazione esecutiva"). Ed è stato appunto lo stesso ing. Tocchetti ad assicurare, con una sua nota del 13 agosto u.s., il prosindaco circa l'impegno assunto sia per quanto concerne l'art. 6 che il più sopra citato art II».

Pertanto il comunicato così conclude: «Il prof. Tocchetti ha confermato che prima della presentazione della prima fase della progettazione saranno necessari più incontri sia con i diretti responsabili dell'amministrazione comunale, sia con gli altri organismi che saranno ritenuti necessari (consulte rionali, ecc.). Appena avremo pronta la prima serie di elaborati di confronto — ha scritto l'ing. Tocchetti — sarà nostra premura sollecitare i contatti per un primo esame degli elaborati stessi. Le assicuro comunque che il lavoro è già avviato e che è nostro interesse condurlo a termine col più largo consenso possibile».

Fin qui il comunicato. A questo punto è da ricordare che gli stessi socialisti avevano a suo tempo ottenuto che il tracciato inizialmente proposto per la superstrada e vivacemente contestato dagli abitanti del rione, fosse attentamente verificato unitamente ad ogni altra soluzione alternativa in maniera che dal confronto delle varie soluzioni possibili emergesse senz'ombra di dubbio quella atta a contemperare le contrastanti esigenze del costo economico e di quello sociale. E appunto in questo senso era stata infine stipulata una convenzione accompagnatoria dell'affidamento della progettazione, non limitata al tracciato inizialmente prescelto dal Comune ma anche a quelli proposti in alternativa. Se l'opera ha subito un ritardo, ciò si deve pertanto a questo supplemento di studio, derivato dall'accoglimento delle istanze del PSI; né si possono imputare ritardi ai progettisti, in quanto per essi sono fissati dalla stessa convenzione gli esatti termini di consegna, che i medesimi progettisti assicurano di voler puntualmente osservare.

E' significativo, a questo punto, il fatto che la replica alla nota socialista non sia venuta dal Comune ma dal prosindaco in persona, egli stesso socialista, il quale ha evidentemente interpretato i rilievi del suo partito — o meglio della maggioranza che attualmente lo governa in sede locale — come un attacco mosso a lui direttamente. La polemica sulla «superstrada» avrebbe quindi un falso obiettivo, sulla falsariga di quello sollevato dagli stessi socialisti — o meglio di alcune correnti, le stesse che ora hanno ripreso il controllo della federazione provinciale del partito — all'epoca della crisi regionale. Allora, si ricorderà, il PSI aveva contestato il piano urbanistico regionale, la cui responsabilità competeva ad un assessore socialista. Il risultato della polemica fu, allora, la crisi della Giunta regionale. L'attuale polemica socialista, incentrata su un problema di competenza, anche stavolta, proprio di un socialista, si propone lo stesso fine di allora, cioè la crisi, in questo caso, del Comune?

Già al primo insorgere della polemica sulle tariffe del metano — del resto — aveva principiato a tirare aria di crisi al Comune, quasi che il PSI cercasse un pretesto, il primo a portata di mano, per sganciarsi dalla maggioranza, come già alla Provincia, dove ha potuto insediarsi un monocolore democristiano di «attesa». Con la polemica sulla superstrada sembra voglia ora cogliere due piccioni con una fava: indebolire nel contempo, all'interno del partito, la componente manciniana che esprime il prosindaco. D'altra parte la polemica sulle tariffe del metano si è subito quietata, da parte socialista, nel momento che a partecipare all'odierna riunione a Genova dei rappresentanti dei Comuni italiani interessati al provvedimento d'aumento è stato designato anche l'assessore socialista Hrescak, demartiniano, il quale accompagnerà l'assessore competente, il democristiano Abate: un coinvolgimento, dunque, sulle decisioni finali anche della componente demartiniana che per riacquistare il predominio nel PSI locale aveva sferrato il primo attacco sulle tariffe avendo forse di mira anche il prosindaco manciniano.

Intanto il Comune versa in una condizione finanziaria difficilissima, essendosi acuita una cronica indisponibilità di liquidi. Soltanto all'ultimo momento l'amministrazione è riuscita — acquisito un insperato contributo della Cassa depositi e prestiti — a corrispondere ai dipendenti gli stipendi di agosto. Ed è in tale situazione che la DC ha sollecitato i partiti alleati a una verifica delle disponibilità finanziarie sulle quali si può ragionevolmente contare, e ciò allo scopo di operare una scelta delle iniziative da sostenere con carattere di priorità, rinviando le altre a tempi migliori. Ma è a questo punto che il PSI si è dichiarato indisponibile, declinando in pratica l'invito a partecipare a una riunione dei responsabili dei partiti di maggioranza.

«Verifica» comunale per l'edilizia

Il punto sulla situazione nel campo dell'edilizia pubblica e privata, con particolare riguardo al problema primario dell'occupazione, è stato fatto ieri pomeriggio in Municipio nel corso di un incontro tra i rappresentanti della Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl e Uil dei lavoratori edili e il sindaco Spaccini, presenti gli assessori all'urbanistica De Luca, ai lavori pubblici Giuricin e all'economia e lavoro Abate. La riunione è servita principalmente per procedere ad una prima ricognizione e verifica della reale situazione esistente in città nel campo dell'edilizia residenziale privata e di quella economica e popolare, nonché degli interventi pubblici, con particolare riguardo alle iniziative comunali, nel campo delle realizzazioni di particolare rilevanza sociale ed economica.

Da parte dell'Amministrazione comunale è stato evidenziato ai rappresentanti dei lavoratori del settore edile la precisa volontà politica di continuare a procedere con impegno e sollecitudine, sia nel campo dell'espletamento delle competenze tecniche ed amministrative ad essa demandate, sia in quello promozionale, per stimolare gli interventi di altri enti pubblici e privati.

Il sindaco Spaccini, nell'invitare i sindacati ad un successivo incontro, nel corso del quale potrà essere presentato ed esaminato un quadro preciso e dettagliato di tutti i possibili interventi edilizi pubblici e privati, con la quantificazione delle lottizzazioni e delle realizzazioni di opere pubbliche a breve e medio termine, ha riconfermato l'impegno dell'Amministrazione comunale a concentrare ogni sforzo per assicurare l'occupazione nel settore dell'edilizia, in modo da garantire anche l'attività di molti altri settori collaterali, proprio in un momento in cui l'economia della città sta attraversando una pericolosa stagnazione produttiva.

Scioperi alla G.M.T.

L'azione sindacale per la «piattaforma» della navalmeccanica viene proseguita dal consiglio di fabbrica della Grandi Motori con una serie di scioperi articolati per reparto. Ieri il reparto carpenteria, la piccola meccanica e la media meccanica hanno scioperato per tre ore. Oggi gli operai effettueranno un'ora di sciopero articolato e gli impiegati 8 ore di sciopero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sergio. Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30, la luna nasce alle 11.12 e cala alle 21.19.

Ieri: temperatura massima 26, minima 18,1; pressione mb. 1019,9 in lieve aumento; umidità 42 per cento; vento kmh 20 da Nord-Est; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 12.10 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 18.40 con cm. 42 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle ore 0.40 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35479; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Riunione a San Giusto per i pellegrini dell'Anno Santo

Stasera alle 19, come annunciato, l'amministratore apostolico mons. Cocolin si incontrerà con i fedeli triestini nella cattedrale di San Giusto. Oggi, infatti, si inizia ufficialmente la celebrazione del pellegrinaggio che, in occasione dell'Anno Santo, vedrà duemila concittadini partire per Roma, dove vivranno un intenso impegno spirituale per il proprio rinnovamento e una più profonda esperienza ecclesiale.

Stasera, dunque, vi sarà un incontro di preghiera, prima della partenza fissata per venerdì. I duemila fedeli, che saranno guidati dall'arcivescovo, lasceranno Trieste a nome e in rappresentanza dell'intera diocesi. E i tre giorni di permanenza nella città santa significheranno rinnovata fedeltà al Papa e manifestazione di giubilo per l'appartenenza alla Chiesa.

L'Ente comunale di assistenza di Trieste rammenta che il 20 settembre a.c., alle ore 12, scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per i titoli ed esami a un posto di ragioniere di II classe, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioniere. Per informazioni sul posto in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'ECA in via Pascoli 31, dalle ore 9 alle 13.

NASCE IL XXII PREMIO MUSICALE DI TRIESTE

Giudicano 102 concorrenti



(Foto de Rota)

Hanno avuto inizio nella mattinata di ieri presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» i lavori della giuria internazionale del XIV concorso internazionale di composizione sinfonica, XXII Premio «Città di Trieste» 1975, composta dai maestri Tony Aubin (Francia), Anton Nanut (Jugoslavia), Adnan Saygun (Turchia), Riccardo Nielsen (Italia), Bruno Cervenca (Italia) e Giuseppe Gagliano (Italia), è presieduta dal maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio Tartini; segretario il rag. Silvano Pesel. La giuria è chiamata a selezionare ben 102 composizioni sinfoniche pervenute alla segreteria del Premio da 19 paesi stranieri oltre che dall'Italia. Notevole è la partecipazione statunitense: 22 composizioni.

I lavori si concluderanno lunedì 15 settembre con la proclamazione ufficiale dei vincitori, sempre presso la sede del Conservatorio «Tartini».

APPELLO DEI SINDACATI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Far uscire dalle secche il piano per la marineria

Realizzando le programmate 92 nuove navi si risolverebbe pure la crisi della cantieristica

I temi della ristrutturazione della marineria di preminente interesse nazionale sono stati oggetto di ampio dibattito, nella sede della Cisl, nel corso di un incontro degli esponenti locali della federazione italiana lavoratori del mare con una qualificata rappresentanza degli ufficiali in ruolo organico, in prevalenza appartenenti all'Adriatica di Venezia. Erano presenti i segretari provinciali di Trieste e Venezia, De Cillis e Grubissa, e il rappresentante regionale della categoria in seno alla Cisl, cap. Marzulli.

Un'ampia disamina è stata fatta sugli impegni assunti dal governo e dai sindacati con la legge 684 del 20 dicembre scorso, che pone le bas' per il riordino dei servizi marittimi di p.i.n. Il problema è stato dibattuto a lungo, soprattutto in relazione alla situazione economica del paese, al credito navale e alla cantieristica; è stato prospettato il timore che la ristrutturazione, che prevede fra l'altro la costruzione di 92 nuove unità e la costituzione di società miste a prevalente partecipazione statale, vada in parte annullata causa l'immobilismo di questi mesi, durante i quali — come rileva una nota sindacale — «si sarebbero dovute gettare solide basi che avrebbero risolto pure la grave crisi della Grandi Motori Trieste e della cantieristica, oltre a garantire ai marittimi naviganti il mantenimento dei posti di lavoro anche dopo il '77».

Si è passati quindi a esaminare la situazione di carattere interno degli ufficiali, in relazione ai possibili trasferimenti e alle risultanze conseguite con i rinnovi contrattuali, ritenute insoddisfacenti sotto il punto di vista economico e normativo. Si è voluta infine auspicare una più diretta partecipazione degli ufficiali p.i.n. alla gestione interna delle aziende, nonché una più concreta collaborazione all'attività della federazione, alla quale sono stati riconfermati la fiducia e l'incarico ad attuare tutte quelle azioni e quei programmi che si riterranno opportuni per la soluzione di problemi che riguardano indistintamente l'intera classe marinara, di ogni settore e grado.

Gli interessi del settore — è stato sottolineato — convergono sull'economia regionale e dell'intero paese, specialmente quando — come oggi — si richiedono coraggiosi programmi di investimenti, a tutela della cantieristica nazionale, per la salvaguardia dei posti di lavoro.



Sir George Deacon, uno dei maggiori artefici del corso di oceanografia a Miramare, a colloquio con il dott. Taba, dell'organizzazione meteorologica di Ginevra (Italfoto)

STATO CIVILE

MORTI: Consoli Celestino, anni 72; Petronio Maria, anni 82; Bulfon Giunio Bruno, anni 64; Krascek ved. Ienco Maria, anni 64; Sancin Germano, anni 62; Felluga ved. Bologna Carmela, anni 79; Fabbro Carmela, anni 67; Cociancich Antonio, anni 77; Berti Cesare, anni 79; Losavio Paolo, anni 83; Kern ved. Pugliese Roma, anni 61; Bandel in Bossi Natalia, anni 61; Merlak ved. Godina Maria, anni 83; Kodrizk in Hrovatin Nicolina, anni 70; Gherlani ved. Skabar Maria, anni 88;

NATI: 8.

Veicoli ritrovati

Sei autovetture rubate sono state ritrovate dal maresciallo Dellia della Volante. Sono tutte «Fiat 850» rubate giorni or sono a Trieste. Erano state abbandonate sul piazzale di Barcola (TS 71337), in via Benussi (TS 107204), in viale Miramare all'altezza del numero 45 (TS 83466), in piazza Garibaldi (TS 81782) e ben due automobili gemelle sono state trovate in largo Pitteri all'altezza del numero 1 (TS 76217 e TE 91662). Anche un ciclomotore è stato «ripescato» in via Caboro.

Un'autolettiga dei vigili del fuoco ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore l'internista Nerina Fabris Parovel, di 54 anni, domiciliata a Zindis di Muggia stradella A numero 1 che era accidentalmente caduta sul pavimento della mensa universitaria, dove lavora. La donna stava lavando alcune pentole quando, nel compiere un passo indietro, è scivolata. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro per cui è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi.

SE NE INTERESSA IL CONVEGNO DEGLI OCEANOGRAFI

I danni dell'acqua alta nelle esperienze triestine

Da oggi un corso di tre mesi al Centro di Miramare

L'esperienza acquisita da Trieste, per quanto riguarda il fenomeno dell'acqua alta, costituirà uno dei temi del corso internazionale che s'inaugura stamane alle 9.30 nella cittadella atomica di Miramare, per protrarsi lungo un arco di tempo di ben tre mesi.

Uno degli scopi di questa eccezionale manifestazione scientifica è quello di insegnare, da parte degli specialisti di varie nazioni, un insieme di discipline meteorologiche e oceanografiche ai paesi in via di sviluppo. E uno degli argomenti che interessa alcuni di questi paesi (ad esempio il Bangladesh, che aveva dovuto sopportare sei anni addietro una disastrosa inondazione che aveva mietuto migliaia di vittime) è appunto la previsione delle acque alte: un tema, questo, trattato in maniera particolare a Trieste con lavori sviluppati sia dall'Osservatorio geofisico sia dalla facoltà di scienze dell'Università. Un altro argomento che interessa i paesi in via di sviluppo — ma non soltanto quelli — è il reperimento di risorse marine: e anche in questo campo vi sono dei grossi contributi del nostro Osservatorio con studi di geofisica che possono essere di valido aiuto per lo sviluppo dell'economia umana. Questi, in special modo, i motivi che hanno deciso la scelta di Trieste, oltre naturalmente la presenza di un organismo internazionale come il Centro di fisica teorica.

E' stato osservato più volte che l'acqua alta provoca disastrose inondazioni nel golfo del Bengala; però sono altrettanto noti i danni di questo fenomeno in Adriatico. In circa sei anni di studi e ricerche, l'Osservatorio geofisico — in collaborazione con l'Università — è stato in grado di analizzare tutte le cause dell'acqua alta (che non è solo un problema di Venezia ma anche di Trieste), tanto che fra non molto l'Osservatorio stesso inizierà per conto del ministero lavori pubblici un servizio continuativo di previsione dell'acqua alta in Adriatico.

Dalle indagini condotte in questi ultimi anni è risultato che il fenomeno è dovuto sia a prolungati venti di scirocco che ingorgano il nostro mare, sia al passaggio di basse pressioni atmosferiche, e pure da altre azioni. Tutte queste cause possono venir considerate quantitativamente e previste nella loro apparizione con il calcolo mediante opportuni modelli matematici. Il fenomeno è particolarmente frequente da novembre a febbraio, con una comparsa quasi costante nel primo periodo invernale, e anche più volte nello stesso mese. A seconda delle condizioni meteorologiche e oceanografiche, i livelli che si determinano nell'Adriatico settentrionale possono essere più o meno elevati da un anno all'altro.

In un recente studio del prof. Ferruccio Mosetti titolare della cattedra di misure oceanografiche del nostro ateneo, queste frequenze di apparizione sono state esaminate dal punto di vista statistico, e si è visto che i livelli di 120-150 centimetri sopra il livello medio a Trieste o a Venezia hanno la probabilità di ripetersi ogni anno oppure ogni due-tre anni. Possono però verificarsi anche dei livelli eccezionalmente alti, come nel caso del 4 novembre '66 a Venezia, in cui si sono avuti 194 centimetri sopra il livello medio, o addirittura il caso del 26 novembre '69 a Trieste, in cui si è avuto un sollevamento di ben due metri. Il fenomeno triestino di sei anni fa è stato di misura eccezionale, cioè di più rara comparsa, di quello del '66 a Venezia. Naturalmente la situazione delle due città è differente, per cui con livelli di circa 2 metri sopra il valore medio praticamente Venezia viene quasi completamente sommersa, salvo l'isola della Giudecca, mentre a Trieste la sommersione è localizzata al borgo teresiano e alla parte più depressa di Cittavecchia, fino alla via dei Rettori, piazza Cavana e piazza Venezia.

Il servizio di previsione può avvertire del pericolo, permettendo di porre in salvo merci e automezzi, ma non eliminare il fenomeno. Per Venezia sono state previste le chiuse mobili agli imbocchi lagunari, progetto questo però non ancora accettato e comunque costosissimo. Per Trieste invece la protezione potrebbe essere notevolmente più semplice, dato che la parte più depressa delle rive da cui l'acqua del mare può riversarsi in città rapidamente è localizzata tra l'idroscalo, il canale e le banchine fino a circa la stazione Marittima.

PETROLIERA ELLENICA SOTTO SEQUESTRO

SCAPPA IL GREGGIO RESTA PRESA LA NAVE

Un'altra petroliera è stata posta sotto sequestro dalla nostra Pretura: si tratta della «Kriti Sky», che batte bandiera ellenica, ed ha 61 mila tonnellate di portata. La motocisterna — che è al comando del capitano Emilios Patihakis — si trova attualmente in rada, all'altezza del molo Audace, in attesa del dissequestro, che potrebbe venire da un momento all'altro, probabilmente dopo l'emissione di una lettera di garanzia.

La petroliera era arrivata ieri l'altro nel nostro golfo e aveva attraccato al pontile della Siot, nel vallone di Muggia, per scaricare dell'olio greggio destinato alle raffinerie di Ingolstadt, in Baviera. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento da parte della Capitaneria di porto, si è rotto l'attacco della manichetta: un migliaio di litri di greggio finiva così in mare. Le operazioni di scarico venivano immediatamente interrotte, mentre la chiazza oleosa era fortunatamente trattenuta e circoscritta dalla barriera pneumatica galleggiante; subito dopo arrivavano le barche spugna che completavano l'opera.

La Capitaneria di porto chiedeva il sequestro della nave, che la Pretura accordava con proprio disposto: con ogni probabilità anche la «Kriti Sky» seguirà la stessa sorte delle altre motocisterne che l'hanno preceduta.

Infortunio a bordo

A bordo del rimorchiatore «Aiax» è accidentalmente scivolato ieri mattina il meccanico Roberto Bellotto, di 47 anni abitante in via Vespucci 4/1. Egli stava lavorando per conto della ditta Tripcovich, a bordo del natante ormeggiato all'hangar 24 del Porto Vecchio, quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio. Nella caduta ha riportato un trauma alla colonna vertebrale con sospette lesioni al tratto dorsale. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Chi ha assistito allo scontro d'auto avvenuto domenica sera, alle 20.30, nella galleria San Vito, è pregato di telefonare al numero 792477.

Le chiavi di una macchina sono state smarrite fra largo Barriera e piazza Goldoni. Il rinvenitore telefoni al 793525.

TRAGICO BILANCIO DOMENICALE DEGLI INCIDENTI DELLA STRADA

COSÌ SI SONO PERDUTE DUE VITE

Due morti sono il bilancio della catena di incidenti domenicali. A Francesco Pireddu, il meccanico sardo andato a schiantarsi con la propria auto — come è già stato pubblicato — contro il guard-rail della camionale «202» alla curva di Padriciano, si è aggiunta un'altra vittima: è morta all'Ospedale maggiore la casalinga Roma Pugliese Kern, che viaggiava sulla «600», finita contro un palo dell'illuminazione pubblica della via Flavia.

Francesco Pireddu, nato a Burcei 29 anni or sono e domiciliato nella nostra città in via San Nicolò 34, è morto sul colpo dopo lo spaventoso urto contro la barriera d'acciaio piazzata sulla pericolosa curva di Padriciano. La velocità mantenuta dal giovane con la «Lancia Fulvia coupé», targata TS 84753 doveva essere elevata, se la vettura si è spaccata in due tronconi, come si può vedere nelle foto che pubblichiamo.

Le origini dell'incidente non potranno mai venir stabilite: non si potrà mai sapere se la vettura sia sfuggita al controllo del conducente per l'alta velocità o se il giovane sia stato colto da un malore improvviso. Si sa solo che egli proveniva da Opicina ed era diretto verso Zaule. Quando i soccorritori sono giunti sul posto per Francesco Pireddu non c'era più nulla da fare: giaceva privo di vita sull'asfalto in mezzo a un mare di frammenti di cristallo, di pezzi di carrozzeria e di motore.

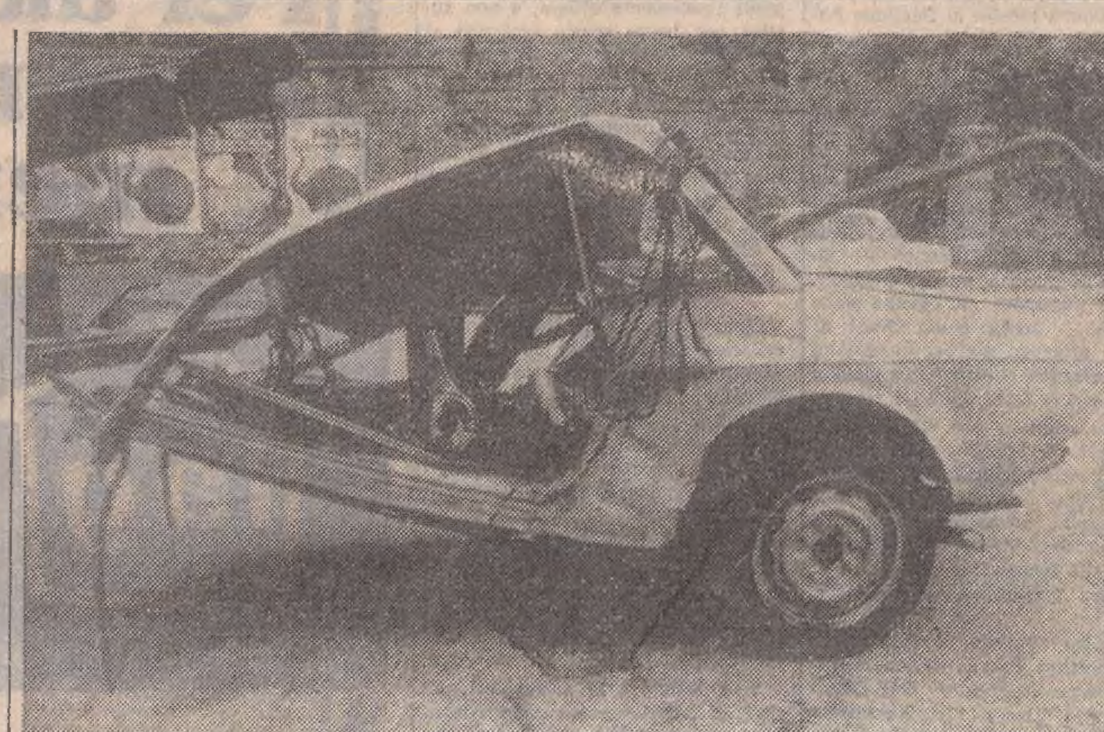
Gli agenti della polizia stradale si sono soffermati fino a notte inoltrata sul luogo dell'incidente per raccogliere tutti gli elementi possibili sulla dinamica del sinistro. Il magistrato di turno ha firmato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio.

Nella mattinata di ieri la polizia ha provveduto ad informare i familiari del giovane, che vivono in Sardegna. Una conoscente dello sventurato automobilista ha preso ieri mattina i primi accordi con le pompe funebri, ma logicamente i funerali non sono stati fissati in quanto bisogna attendere l'arrivo dei parenti che sono già partiti dall'isola.

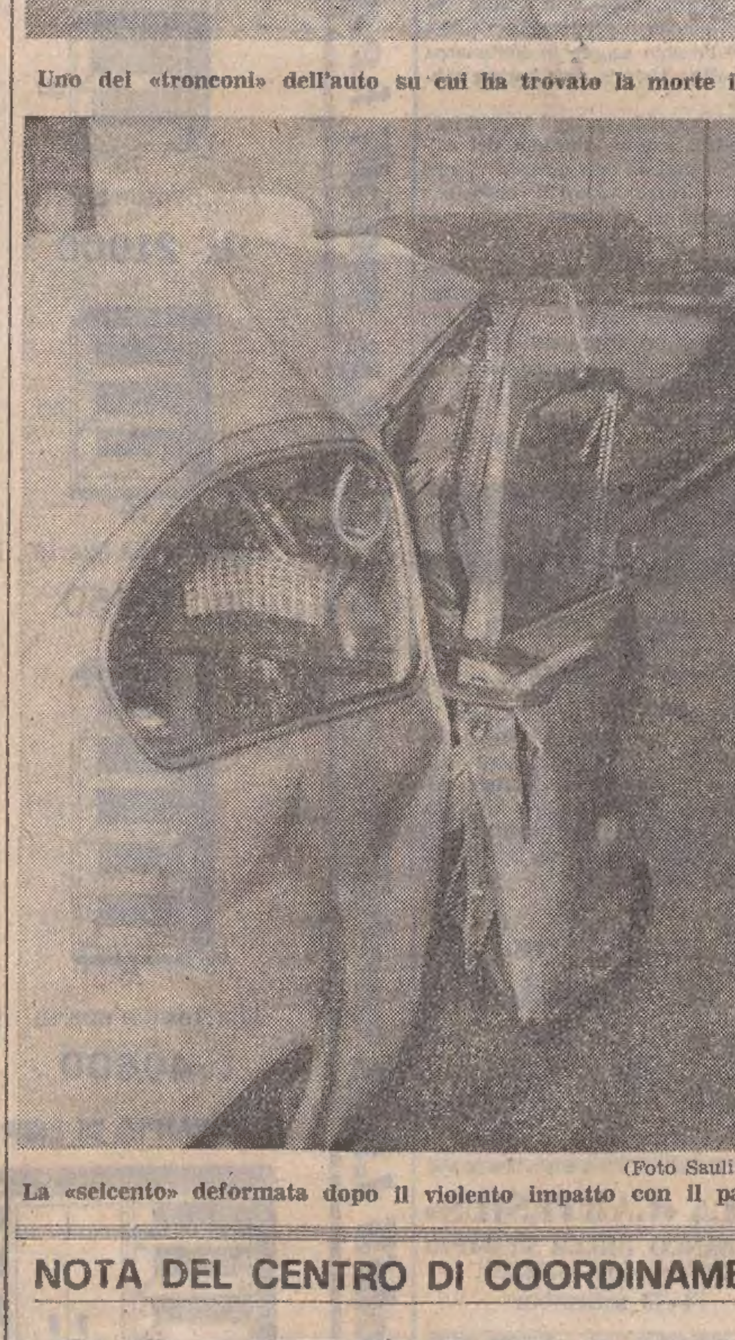
Non sono stati stabiliti neppure i funerali della seconda vittima, la signora Roma Pugliese Kern, in quanto il magistrato non ha firmato il nulla osta per la sepoltura.

Come abbiamo già pubblicato ieri, la signora Roma Pugliese Kern si trovava a bordo della «600», targata TS 111010, condotta verso Muggia dalla signora Ada Marsi vedova Ladovani. La vettura è slittata sull'asfalto bagnato ed è andata a sbattere con violenza contro un palo dell'illuminazione pubblica piantato nell'aiola spartitraffico che divide le due corsie del vialone che porta ad Aquilinia.

Liberata dalle lamiere che la tenevano imprigionata, la signora Pugliese veniva trasportata all'Ospedale e ricoverata nelle divisione neurochirurgica per gravi lesioni al capo. Le condizioni si sono aggravate rapidamente per cui i medici decidevano il trasferimento nel centro di rianimazione. Purtroppo tutti i disperati tentativi per tenerla in vita non sono serviti a nulla.



(Foto Ukovich)
Uno dei «tronconi» dell'auto su cui ha trovato la morte il giovane sardo Francesco Pireddu



(Foto Sauli)
La «seicento» deformata dopo il violento impatto con il palo

Le due vittime



Roma Kern Pugliese



Francesco Pireddu

Servizio paghe e Iva per gli artigiani

L'Associazione degli artigiani comunica ai propri associati, che usufruiscono del servizio paghe e tributario, che è quanto mai necessario, onde evitare congestionamenti a fine anno, di presentare all'Associazione lo stato di famiglia di tutti i propri dipendenti, ai fini della compilazione del modello 770 dei sostituti d'imposta della dichiarazione dei redditi.

Per quanto attiene al servizio IVA, l'Ossociazione invita gli associati che intendono avvalersi del servizio tributario dell'Associazione, di presentare negli uffici i propri registri onde possa essere già impostata la dichiarazione annuale IVA, per evitare in seguito file e disguidi che potrebbero verificarsi.

In campo San Giacomo, oggi alle ore 19, per iniziativa del comitato di solidarietà con il popolo spagnolo e del comitato regionale dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna, avrà luogo un «Comizio di protesta contro la repressione franchista in Spagna». Parlerà Vittorio Vidali.

SEGNALAZIONI

Una farsa

«Care "Segnalazioni", l'altro giorno sono stato testimone di un fatto, che quantomeno potrebbe definirsi una farsa, se non ledesse il diritto di un cittadino e la dignità di un vigile urbano. Ecco il fatto: alle 18.25 in via Rossetti angolo via Palladio, arriva l'autogrù addetta alla rimozione dei veicoli; si ferma e carica una "500" che occupava l'angolo di detta via. Mentre due vigili procedono a questo lavoro, un terzo eleva una contravvenzione ad una "850" posta a circa cinque metri dall'angolo (da notare che non esiste divieto di sosta in via Palladio). Qualcuno provvede ad avvertire il proprietario della "850", il quale, abitando lì vicino, arriva subito (pantaloni e canottiera), chiede il motivo della contravvenzione e comincia a discutere con il vigile. Lui si sente in ragione (tra l'altro tutti i presenti sono d'accordo che lì non c'è motivo di contravvenzione), vigile irremovibile, discussione sempre più concitata tra i due. Il titolare della "850" mi chiede di far intervenire il "113" e l'agente di turno consiglia che l'interessato si faccia fare il verbale. Riferisco un tanto al signore della "850" e cerco di calmarlo, pensando che non sia giusto che egli debba perdere ore di lavoro per dimostrare che non è in torto. Nel contempo mi rivolgo al vigile, scusando la mia intromissione (ben sapendo che incorro in un preciso divieto previsto dal regolamento urbano), e gli chiedo se le due macchine posteggiate all'angolo Rossetti-Palladio, parte alta, non siano ben più di ostruzione al traffico e passibili perciò di contravvenzione. Il vigile mi risponde che le due macchine non sono di intralcio e di conseguenza non in contravvenzione, perché i veicoli che devono svoltare dalla via Rossetti in via Palladio devono tenere la destra. Senonché dopo aver ancora discusso con il titolare della "850", il vigile va ad elevare contravvenzione alle due sopra menzionate auto. Finito il verbale, il vigile va via dicendo: "Entro un'ora ritorno con il carro attrezzi e se trovo ancora qui la macchina, la porto via".

«Alle 19.10 ritorna con l'autogrù ferma in via Rossetti e lo stesso vigile di prima dice al titolare della "850": "Adesso le porto via l'automobile". Poi si accorge di una riga tracciata per terra con colore bianco, chiede al proprietario della "850" se l'ha tracciata lui e avutane conferma, fa: "Ora la metto io a posto: lei ha tracciato una segnaletica su suolo pubblico". Arrabbiato, va alla cabina del carro attrezzi, torna con il libretto delle contravvenzioni e... va ad elevare contravvenzione ad una macchina posteggiata dove era prima una delle due già nominate. Poi il vigile ritorna verso il proprietario della "850" e i due riprendono a discutere (nel frattempo il secondo aveva parcheggiato altrove, su consiglio dei presenti, la macchina) sul maggiore o minore intralcio che la macchina aveva causato, poi sulla riga tracciata, che doveva essere subito cancellata, e poi incredibile ma vero, davanti a circa trenta persone scommettono, il vigile e l'altro (il quale guida il camion per lavoro) una cassa di birra che il secondo non riuscirebbe a fare manovra avanti e indietro con il carro attrezzi dei vigili. Tutti assistono alla scommessa; i due si stringono la mano, quindi il vigile sale in cabina, fa retromarcia, si arresta con il muso del camion al limite della via Palladio, apre la portiera e poi, tra la sorpresa di tutti i presenti (i quali si aspettano che l'altro salga a guidare e vincere o perdere la scommessa) il vigile richiude la portiera e scompare in velocità.

«Sono le 19.29: la farsa è conclusa. Ora io mi e vi domando: un vigile, nelle sue funzioni, può fare delle scommesse sulla pubblica via (anche se poi se ne va perché non è possibile consegnare il camion a un privato)? Vorrei poi sapere se un vigile che è sicuro del proprio operato ha bisogno di discutere ad alta voce per quasi mezz'ora prima e poi per altri venti minuti? E' coerente detto vigile quando afferma: "Quelle macchine non sono da multare" e poi, dopo 10 minuti, va a multarle? Sperando di vedere quanto prima una risposta a questi miei interrogativi da parte del Comando vigili, tengo a disposizione i nomi dei testimoni. Ringraziando dell'ospitalità, saluto. Ernesto Cima».

Splendida illuminazione

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla mia del 24 agosto relativa alla accensione della nuova lampada a bulbo fluorescente sul tratto via Rossetti - scala Bonghi.

Poiché da ieri sera l'anzidetto percorso risulta illuminato adeguatamente come da lungo tempo desiderato dagli abitanti della zona, ovviando così ai tanti inconvenienti fin qui riscontrati, desidero esprimere all'assessore ai lavori pubblici il mio ringraziamento per il suo sollecito intervento in proposito. Grazie anche alle care e pazienti "Segnalazioni" per il loro costante interessamento al bene dei cittadini. Ossequi. Carlo Giunti».

Controllo prezzi

«Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore alla statistica, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Controllo prezzi", pubblicata il 17 agosto scorso, nella quale si rilevavano alcune disparità nel prezzo di una stessa merce, ha precisato, per la parte relativa al calcolo del numero indice del costo della vita, che la rilevazione dei prezzi al consumo eseguita dall'Istituto centrale di statistica, tramite gli uffici comunali competenti, non interessa tutti i prodotti e servizi esistenti sul mercato, in quanto ciò sarebbe praticamente impossibile sia per la varietà e la qualità degli stessi sia per il limitato consumo della maggior parte di detti prodotti, come nel caso degli aghi da tappezziere segnalato dal cortese segnalante.

«Pertanto, il calcolo del n.i. dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già denominato numero indice del costo della vita), viene effettuato tenendo conto delle quotazioni, rilevate periodicamente, relative a quei prodotti e servizi che più frequentemente ricorrono nelle spese delle famiglie suindicate».

Ancora sulle bandiere

«Care "Segnalazioni", mi riferisco a quanto pubblicato il 22 agosto e intitolato "La bandiera americana". Sono un marinaio, capitano di lungo corso e sono d'accordo con lo studente americano.

«Anch'io non appartengo a nessun partito, in più ho fatto "la guerra perduta" causa la quale la mia isola natia è passata sotto il dominio jugoslavo. Ma non mi sognerei mai di sedermi sopra una bandiera jugoslava. La bandiera è il simbolo della Patria e va rispettata.

«Chi non rispetta la Patria degli altri non ama neanche la propria. Provi qualcuno a sedersi sulla bandiera russa, egiziana o cinese e vedrà cosa gli capita.

«Mi pare che il poeta francese Baudelaire in una sua poesia abbia detto circa così: "Ricordati che se anche siedi su un trono ...sempre sul tuo sedere stai seduto». A buon intenditor poche parole. Cordiali saluti e grazie. Lettera firmata».

Con questa lettera chiudiamo la breve polemica, anche perché ci sembra che non ci sia molto di più da dire. Ci dispiace che il signor James Valentino, il primo che ha sollevato il problema, abbia preferito non pubblicare una lettera un po' lunga ma molto piccante e sensata, che ci ha scritto oggi. Lo ringraziamo comunque.

Un altro sforzo

«Care "Segnalazioni", la zona verde del Ferdinandeo, dopo tanti anni di incuria e di abbandono, è stata finalmente ripristinata con il taglio del sottobosco e la sistemazione dei vialetti, ora si può veramente godere una bella passeggiata e sostare sui prati ripuliti.

«A tale opera, lodevolmente disposta dal comune ed eseguita con maestria, va un particolare riconoscimento non solo di tutti quelli, che come me, abitano nella zona; ma anche da parte di coloro, e sono tanti, che salgono quassù dalla città per cercare una buona boccata d'aria.

«Unitamente a questo ringraziamento, va però aggiunta anche una preghiera: sarebbe necessario ripristinare, con la stessa amorevole cura, anche la zona boschiva immediatamente sotto il Ferdinandeo, precisamente quella compresa fra la via S. Pasquale alta e la sottostante Via dell'Eremo, che trovasi da anni in completo abbandono e in cui il transito per i meravigliosi vialetti è diventato proibitivo. Ringrazio sentitamente, Cesare Menardi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'analisi dei costi sui conti del metano

Dal consigliere regionale del MSI, Alfio Morelli, riceviamo la seguente lettera:

«Egregio direttore, in relazione alle polemiche che, in questi giorni, si sono accese intorno al problema dei nuovi costi del metano sia per uso domestico che per riscaldamento, e la notizia, recentemente segnalata, che la Commissione amministrativa dell'Acegat sarebbe intenzionata ad investire del problema anche la Regione, mi preme, nella mia veste di consigliere regionale del gruppo MSI-DN e di ex consigliere comunale che per decine di anni si è interessato del problema, di precisare alcuni dati che, nelle pubblicazioni e nei comunicati dei partiti non sono stati rilevati o volutamente o per scarsa conoscenza del problema.

«Premetto che, come si rileva dalla relazione del I Convegno nazionale del marketing del metano, organizzato dalla Federazione nazionale aziende municipalizzate gas-acqua-varie, a Rapallo il 17-19 maggio 1973, le tariffe attuali, applicate nella nostra città, risultano fra le più alte, se non la più alta di tutta Italia. Infatti, oggi, noi paghiamo i primi 25 mc mensili a L. 74 il mc e l'eccedenza a L. 30 oltre il 6% di IVA, mentre le tredici Aziende considerate nella relazione figurano quasi tutte con tariffe al di sotto delle nostre.

«Venendo ad esaminare la nuova disposizione del C.I.P. si evince che questi impone alle Aziende di presentare un'analisi dei costi ai vari C.P.P. (Comitato provinciale prezzi), sulla base dei quali stabilire quindi le nuove tariffe in modo da eliminare i disavanzi dell'Azienda.

«L'Acegat, ha presentato, a quanto si è appreso nell'edizione del Piccolo di martedì 2 settembre, un'analisi che indica il costo aziendale del metano in L. 88,12 il mc comprensivo di un onore patrimoniale ammontante al 23,5%. Si nota che in nessun comunicato abbiamo letto una qualche considerazione su queste cifre, salvo, generiche argomentazioni, e sul fatto, su cui anche noi siamo d'accordo, di non accettare aumenti di tariffe. Orbene, dal Bilancio preventivo dell'Acegat per il 1975 la dizione completa è: oneri finanziari e patrimoniali (Tav. 3-1 - andamento dei ricavi e dei costi del servizio gas) che per questo servizio ammonta a 570,2 milioni. Questo onere è rappresentato, non da oneri patrimoniali ma, quasi completamente da oneri finanziari derivati dal mancato ripianamento dei bilanci del Comune e dal mancato finanziamento da parte dello stesso, dei capitali necessari all'esecuzione delle opere nuove, così come prescrive la Legge.

«Pertanto ci dobbiamo chiedere se il Comune di Trieste, avesse fatto, ciò che hanno fatto tutti i Comuni d'Italia, vale a dire il proprio dovere nei confronti dell'Acegat, questa oggi non denuncerebbe nel suo bilancio un onore finanziario e patrimoniale di oltre 5 miliardi (più esattamente 5057,6 milioni) e quindi, l'analisi presentata dall'Acegat al C.P.P. sarebbe ben diversa, infatti la voce onere patrimoniale prevederebbe un onere di circa una decina di milioni (oneri per interesse sul capitale di dotazione 3%). Concludendo, se la amministrazione comunale, avesse seguito una retta condotta amministrativa nei confronti della municipalizzata, questa avrebbe potuto presentare un'analisi ben diversa e il C.P.P. non si sarebbe trovato oggi a dover tener conto di questo onere che è finanziario e non patrimoniale, e gli utenti non sarebbero costretti a pagare due volte (una volta sotto forma aumento della tariffa del metano e successivamente, quando il Comune sarà chiamato a risanare il proprio bilancio).

«Sarebbe quindi opportuno che, l'Azienda indicasse nella sua analisi, separatamente, gli oneri patrimoniali da quelli finanziari al fine di consentire al C.P.P. di tenerne debito conto (cosa del resto già compresa nel bilancio economico di previsione per il 1975)».

Grazie dell'aiuto

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare tramite vostro quel gentile signore che mi ha accompagnata in farmacia in via Ginnastica in giorno 5 settembre alle ore 10.45. Vorrei altresì ringraziare la signora che in farmacia (mentre attendevo la Croce Rossa) mi ha prestato molto gentilmente un suo fazzoletto. Il risultato del "stramuzon" è di cinque punti al labbro superiore.

«Se la signora volesse riavere il fazzoletto, può telefonare al 418359. Grazie. Lettera firmata».

Il selciato di via Ottaviano

«Il servizio P.R. del Comune informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione "Il selciato di via Ottaviano", pubblicata il 1.o agosto scorso, nella quale si lamentavano le precarie condizioni della pavimentazione della via Ottaviano Augusto, lato mare, ha precisato che i competenti uffici comunali hanno già nei propri programmi la sistemazione dell'ex sede tranviaria di riva O. Augusto la cui realizzazione tuttavia dovrà venir rimandata nel tempo in quanto attualmente non è possibile reperire il finanziamento occorrente.

«Per quanto concerne poi la pavimentazione in lastrico da riparare, si informa che non spetta al comune detto onere, in quanto il tratto della riva O. Augusto in questione è di proprietà del demanio marittimo».

NOTA DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLA SCUOLA

CONTESTATI I LIBRI A PREZZI MAGGIORATI

Dizionari, vocabolari e testi classici non hanno età

«Al Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola pervengono quotidianamente segnalazioni e proteste per il rilevante aumento del costo dei libri di testo e del materiale scolastico.

«E' necessario a questo riguardo — ricorda la nota — che la circolare ministeriale del 30 gennaio 1975 sull'adozione dei libri di testo per l'anno scolastico 1975-76 afferma che "Deve essere consentito l'uso di dizionari e di vocabolari e di testi scolastici classici di edizione diversa da quella adottata di cui gli alunni siano già in possesso". A proposito degli aumenti verificatesi in questo ultimo periodo, nella stessa circolare si dichiara che "Qualora successivamente alle deliberazioni del collegio dei docenti si verificassero aumenti dei prezzi, l'adozione sarà revocata. Al fine di rendere operante tale disposizione gli alunni saranno esplicitamente invitati a non comperare quei testi i cui prezzi risultino maggiorati rispetto a quelli indicati all'atto dell'adozione".

«Il Centro di coordinamento invita pertanto i consigli di circolo, presidi, insegnanti e genitori a verificare e controllare che le norme ministeriali vengano applicate. E' bene ricordare che il dibattito culturale che è progredito nella scuola in questi ultimi anni ha già individuato strumenti didattici e formativi di tipo diverso dal libro di testo tradizionale e che l'ultima legge regionale sul diritto allo studio ha in parte recepito questo discorso prevedendo il finanziamento di queste nuove iniziative didattiche.

«I genitori, insegnanti e studenti — conclude la nota — del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola invitano le forze sindacali, le consulte rionali e gli Enti locali a prendere efficaci iniziative per frenare l'aumento del costo della scuola che incide in maniera rilevante sul caro vita, e di farsi carico della puntuale applicazione della normativa vigente e della proposta ed elaborazione di nuove leggi che realizzino pienamente il diritto allo studio con il rinnovamento della scuola».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento del porto previsto per oggi, 9 settembre.

ARRIVI: mn. «Bernhard Baestlein» (egiz.), mn. «Borovnica» (jug.), mc. «Olympic Freedom» (liber.), mn. «Lindo» (germ.), mc. «Egnatia» (nazionale), mn. «Atlantic Count» (germanica), mn. «Pella» (ell.), mc. «Maria Forsyth» (liber.), mn. «Dobrota» (som.), mn. «Serifos» (ell.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Ketty T.» (pan.), mn. «Almut Bornhofen» (germanica).

PARTENZE: mn. «Brezice» (jug.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Lago Puyahue» (cipriota), mn. «Maralunga» (naz.), mn. «Tisza» (ung.), mn. «Ville de Genes» (fr.), mn. «Atlantic Count» (germ.), mn. «Marko Milat» (jug.).

Padre e figlia feriti in Istria

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio tessile Sergio Turina, di 46 anni, abitante in via dei Vigneti 28, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto domenica nei pressi di Isola d'Istria.

Alla guida della sua «Prinz», targata TS 120920, egli stava percorrendo la strada litoranea diretto verso Trieste; accanto a lui sedeva sua figlia Arianna, di 14 anni. Per cause che lo stesso Turina non ha saputo precisare, egli ha perso ad un tratto il controllo della macchina, che — dopo una sbandata — è finita contro il tronco di un albero che fiancheggia la strada. Nell'urto, padre e figlia sono rimasti feriti. Soccorsi dalla Croce Rossa jugoslava sono stati trasportati dapprima all'Ospedale civile di Isola, da dove l'automobilista è stato trasportato ieri a Trieste, mentre la giovane è rimasta a Isola. Il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla mandibola, al labbro superiore con lesioni ossee alla mascella e la frattura dell'osso frontale.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Riunione di eccezionale interesse questa sera (20.30) del Rotary Club Trieste Nord, che esaminerà — sulla base di una relazione illustrativa del consocio avv. Giulio Dimini — le innovazioni del diritto di famiglia nell'imminenza dell'entrata in vigore della legge. Alla conviviale partecipano le signore.

Ricordo di guerra

Domani, 10 settembre, in memoria delle vittime della tragedia del piroscafo «San Marco» dell'Istria-Trieste, verrà celebrata una S. Messa alle ore 9 nella chiesa della Madonna del Mare.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, meeting dei soci del Lions Club: sarà delineato il programma dell'attività per il nuovo anno sociale. In precedenza, alle 19, si riunirà il consiglio direttivo.

Gita premio Escai

Come già annunciato, domenica 21 settembre avrà luogo nelle Alpi Giulie la seconda gita premio offerta dall'ESCAI XXX Ottobre agli studenti delle scuole medie inferiori che abbiano superato l'esame di licenza con il giudizio di ottimo o di distinto. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi tempestivamente presso la segreteria di via S. Pellico 1, telefono 68795. Partenza alle ore 7 la piazza Oberdan.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Panathlon Club

Alle 20.30, Giuliano Bidoli terrà una relazione su «Il tiro con l'arco: storia di ieri e problemi di oggi».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest, alle ore 20 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: «Proposte di variante al P.R.G.».

GITE DELL'AURORA VIAGGI

1-6 ottobre: «Tutta Dalmazia e Montenegro», viaggio in nave e pullman. Quota lire 88.000

4-5 ottobre: gita in pullman ai Laghi di Plitvice per le «Nozze sotto la cascata». Quota lire 25.000.

1-6 novembre: «Tutta Dalmazia e Montenegro», Quota lire 88.000.

3-8 novembre: «Andalusia e Madrid», viaggio in aereo e pullman. Quota lire 165.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

Rosignano sulla «Fiera»

Il numero 36 della «Fiera letteraria» in edicola in questi giorni dedica un servizio di alcune pagine, nella rubrica «Pittori d'oggi», a Livio Rosignano, accompagnando il profilo dell'artista con la riproduzione di alcuni suoi recenti quadri e di un disegno («Interno di caffè»). L'articolo, a firma di Carlo Ulcigrai, è occupato, nella seconda parte, da una intervista: dalle risposte di Rosignano emergono, con lucidità e vigore, le linee salienti della sua poetica e in particolare la concezione del posto dell'artista nel mondo di oggi, cosicché, parafrasando Saba, si potrebbe dare a questa «confessione» il titolo «quello che resta da fare ai pittori».

Triestini al «Candoni»

Al sesto concorso nazionale «Luigi Candoni - Teatro Orazero» di Arta Terme per atti unici con versione televisiva, al quale hanno partecipato oltre venti autori di diverse città italiane, la giuria ha ritenuto meritevoli di una «segnalazione speciale» i lavori presentati dagli scrittori Ricciotti Stringher e Alberta Tedesco di Trieste. In particolare, il radiodramma «Un caso di parapsicologia» di Ricciotti Stringher, ha interessato per «l'originalità del soggetto e per la dinamica sequenza del suo svolgimento drammatico».

PROBLEMI ALL'ESAME DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA DC

INACCETTABILI I RIPENSAMENTI SULL'AUTOSTRADA UDINE-TARVISIO

Valutata la situazione in ordine alla formazione delle Giunte
Misure giudicate necessarie per puntare al rilancio economico

Una nota diffusa dalla DC informa che la direzione regionale del partito, riunita a San Floriano del Collio sotto la presidenza del segretario Tonutti «ha esaminato la situazione politica regionale in ordine all'avvenuta formazione delle giunte comunali e provinciali dopo le elezioni del 15 giugno in attuazione delle deliberazioni del Consiglio nazionale, della direzione centrale e della direzione regionale confermata nel recente incontro a Roma con il segretario politico on. Zaccagnini».

La direzione regionale DC — prosegue la nota — «nella garanzia del pluralismo politico e contro confuse proposte di conduzioni assembleari ha ribadito che solo attraverso un confronto, nelle sedi proprie, tra maggioranza e opposizioni potranno essere rafforzati il sistema democratico, la dialettica costruttiva e il controllo sul buongoverno e sulla capacità e volontà moralizzatrice degli amministratori pubblici».

Il comunicato continua: «Di fronte alla grave crisi economica, alle gravi conseguenze sul piano dell'occupazione, al pericolo della ripresa della spinta inflazionistica che principalmente grava sui ceti popolari che devono essere difesi, la direzione regionale della DC, sentita la relazione del presidente della Giunta avv. Comelli e le indicazioni del segretario regionale Tonutti, ha sottolineato la funzione e il ruolo positivo che la Regione ha svolto e deve svolgere sul piano dei problemi concreti per dare il suo apporto alla soluzione e al superamento del difficile momento che sta attraversando».

Quindi — secondo la nota della DC — «particolare importanza assume una pronta iniziativa della Regione per l'attuazione dei decreti governativi per il rilancio dell'economia che prevedono interventi nei settori dell'abitazione, delle opere pubbliche di interesse locale, dell'edilizia ospedaliera, dell'agricoltura e dei trasporti; e per l'attuazione della legge 412 dell'agosto scorso che prevede cospicui stanziamenti per opere di edilizia scolastica.

«Non è solo con la puntuale presenza della Regione nell'attuazione degli adempimenti tecnici a lei demandati che si deve dare una pronta risposta ai problemi posti dalla crisi economica, ma è anche con una sempre più accentuata presenza politica della Regione stessa a livello nazionale, in una corretta dialettica della Regione stessa a livello nazionale, in una corretta dialettica con lo Stato, che la Regione Friuli-Venezia Giulia assumerà un ruolo di guida nella ripresa economica per una visione unitaria delle esigenze e delle necessità.

«In questo quadro e in relazione a quanto previsto dai decreti per la ripresa economica e a indiscrezioni sui lavori della Commissione del Ministero dei LL.PP. sui programmi autostradali assumono particolare rilievo i problemi riguardanti il porto di Trieste e il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio.

«Un adeguato stanziamento sui 50 miliardi previsti di decreti governativi per i porti deve essere deciso per il porto di Trieste. La funzione nazionale e regionale del porto di Trieste, di fronte ai problemi del dopo-Suez, deve avere un riconoscimento concreto specialmente alla luce delle iniziative regionali in atto e alla difficile situazione dell'Ente portuale di fronte fra l'altro alla concreta impossibilità di incassare la tassa imbarchi-sbarchi per il persistere della posizione negativa della società che gestisce l'oleodotto transalpino.

Per quanto riguarda il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio — rileva la nota d.c. — non è possibile accettare soluzioni alternative così come emerge dal documento della commissione ministeriale e da iniziative dell'ANAS senza avere un giudizio politico del Governo sulla necessità della costruzione dell'autostrada fino al confine dello Stato per la funzione nazionale di questa arteria in concorrenza con iniziative internazionali (come il tunnel delle Caravanche) che si pongono in alternativa alla nostra autostrada con il pericolo di accentuare l'isolamento della regione e di privare l'intera nazione dell'unico collegamento autostradale con i mercati dell'Est europeo. La regione e tutte le amministrazioni pubbliche devono prendere una netta e chiara posizione per difendere quello che era già acquisito e già previsto da una legge nazionale.

«Nel quadro generale della funzione della Regione per il rilancio dell'economia e per la ripresa economica — secondo la nota d.c. — assume particolare importanza la puntuale attuazione del piano straordinario di spesa che è stato alla base degli accordi dell'attuale maggioranza e che ha visto per la sua realizzazione il costruttivo impegno della Giunta regionale; come è urgente e indilazionabile prevedere una proiezione programmata degli interventi regionali in funzione strutturale e anche congiunturale, data la particolare situazione economica e quindi si rende urgente predisporre il piano pluriennale di spesa regionale con l'indicazione dei settori prioritari di intervento e con l'indicazione dei progetti regionali più urgenti. Il piano pluriennale di spesa deve essere lo strumento di indirizzo politico fin dal prossimo bilancio preventivo regionale la cui approvazione non può essere rinviata per non bloccare, in questa pesante situazione, le possibilità di intervento della Regione.

«Nella situazione attuale che vede la Regione impegnata, nell'ambito delle proprie competenze, allo sforzo comune per affrontare la crisi economica — rileva il comunicato — è necessario prendere tutte le iniziative per la urgente attuazione della politica urbanistica regionale e questo non tanto per una formale applicazione degli accordi politici che devono essere puntualmente ed integralmente attuati, quanto per la funzione positiva che l'approvazione del Piano urbanistico regionale avrà sull'ordinato sviluppo regionale.

«La direzione regionale della Democrazia cristiana sottolinea infine la particolare situazione di tutto il settore agricolo e la necessità che i piani di sviluppo agricolo nella Bassa friulana e nella Bassa pordenonese siano oggetto di una iniziativa tendente a interessare tutti gli operatori economici del settore ed in particolare la piccola e media proprietà coltivatrice per un potenziamento delle strutture aziendali in una visione aperta ed anche critica delle direttive della Comunità Economica Europea.

«In questa situazione generale di gravi difficoltà economiche — conclude la nota dell'Ufficio stampa d.c. — la direzione regionale della Democrazia cristiana indica come prioritaria l'azione continua degli organi pubblici ed in particolare della Regione per difendere i livelli di occupazione in una sempre più stretta collaborazione con i sindacati dei lavoratori e degli imprenditori e con le rappresentanze sociali ed economiche.

OBBLIGATORIE DA SABATO

Chiusure settimanali dei pubblici esercizi

Avranno termine sabato prossimo 13, i novanta giorni durante i quali è concessa la deroga ai turni di chiusura settimanali dei pubblici esercizi operanti nel territorio del Comune di Trieste. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda pertanto agli interessati che le chiusure, dalla data indicata, tornano ad essere obbligatorie.

Sabato prossimo riprenderà altresì l'obbligo della chiusura a turno per gli esercizi aventi sede nel comune di Muggia e nella zona turistica del comune di Duino-Aurisina.

Le chiusure devono essere effettuate sulla base degli elenchi di turnazione predisposti dalle rispettive amministrazioni comunali. Con il ripristino del riposo obbligatorio i titolari di pubblici esercizi devono provvedere altresì alla rigorosa esposizione anche all'esterno del locale dei cartelli indicatori della giornata di chiusura, cartelli che gli interessati possono ritirare direttamente nella segreteria dell'Associazione, in piazza Silvio Benco n. 4.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre escursione sull'altopiano Paliza (versante Nord del Montasio) per l'inaugurazione del Bivacco «Carlo e Giani Stuparich» (m 1587) e salita del Jof di Somdogna (m 1899) dalla Fossa di Carnizza. Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI Trieste: Domenica 14 settembre salita della Cima Bella (m 2336) nel gruppo del Tricorno per il Rifugio Prehodavcih e la Valle dei Sette Laghi. Partenza sabato 13 settembre alle ore 15 da piazza Unità D'Italia (lato mare). Programma ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

Esposizione del centenario al Municipio

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala del Consiglio comunale di piazza dell'Unità si aprirà la mostra allestita dal Comune nella ricorrenza del centenario del palazzo del Municipio.

La mostra, una serie di dieci pannelli con documenti, progetti, immagini, è stata curata dalla direzione dei civici musei.

In particolare saranno esposte al pubblico le copie dei verbali della prima seduta svoltasi il 10 settembre 1875, vecchi progetti del palazzo di piazza dell'Unità e altre interessanti documentazioni sui più significativi avvenimenti ospitati nella sala del Consiglio.

La Giunta — afferma un comunicato del Comune — ha deciso di ospitare la manifestazione nella sala del Consiglio per dar modo a gran parte della popolazione di visitare alcuni ambienti che hanno visto passare per un secolo tanta storia di Trieste e che tuttora ospitano gran parte della vita politica e amministrativa della città.

La mostra rimarrà aperta fino alle 13 di domenica prossima con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La piscina comunale «B. Bianchi» da' 22 settembre rimarrà chiusa per lavori di riparazione e manutenzione.

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE SABATO E DOMENICA

DALL'ISTRIA E DA FIUME CONNAZIONALI A GRADO

L'inaugurazione di una rassegna di pittura e scultura
Spettacoli folcloristici e concerti con 220 esecutori

I nostri connazionali dell'Istria e di Fiume saranno, al termine di questa settimana, protagonisti di due giornate d'arte nell'Isola di Grado.

Sabato prossimo nelle sale della biblioteca comunale della cittadina si inaugurerà una mostra di pittura e di scultura alla quale partecipano una decina di espositori con una trentina di opere; in serata, nel Parco delle Rose ci sarà un concerto sostenuto da cori e altri complessi musicali di Fiume, Pola, Rovigno e Dignano.

Per domenica 14 è in programma uno spettacolo al quale daranno vita balletti e cori folcloristici di Gallesano e Rovigno assieme ai complessi di strumenti a plettro di Fiume, Pola e Capodistria. La manifestazione è promossa all'insegna della collaborazione fra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e la Regione Friuli-Venezia Giulia il cui ufficio stampa ha diffuso al riguardo la seguente nota.

«Le due giornate gradesi dedicate agli italiani dell'Istria e di Fiume rientrano nella serie di iniziative atte a rinsaldare maggiormente — nel pieno rispetto del principio della non interferenza nella vita interna dei singoli Stati — i legami di lingua e di cultura con la nazione d'origine, iniziative che erano state al centro dei colloqui svoltisi nello scorso febbraio, in occasione delle visite ufficiali che rappresentanti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume avevano compiuto nella nostra regione.

«In quell'occasione, infatti, — prosegue la nota — si era convenuto sulla necessità che il gruppo nazionale italiano che vive nell'Istria ed a Fiume, mantenga ed intensifichi i positivi rapporti con l'Italia, al fine di migliorare le possibilità di sviluppo delle sue peculiarità di lingua, di cultura e di costume. In tale senso si era deciso di promuovere ed attuare, avvalendosi della collaborazione delle varie istituzioni gli scambi culturali ed artistici, le attività parascolastiche, divulgative, editoriali, sportive e ricreative».

Alle giornate gradesi saranno presenti, secondo quanto informa il comitato della Regione, il prof. Ferri, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume accompagnato da altri dirigenti, il presidente della Giunta regionale, Comelli e gli assessori all'istruzione, Volpe, agli affari generali e finanze, Coloni, e ai beni ambientali e culturali, Mizzau.

«Si concreta così — conclude la nota — l'impegno preso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia di indire, annualmente, una manifestazione dedicata agli italiani dell'Istria e di Fiume, e la manifestazione di quest'anno si presenta sotto i migliori auspici con una massiccia presenza, nelle due giornate di Grado, di 220 esecutori e una decina di artisti».

Iniziative del Sunia per gli assegnatari Iacp

Il Sunia avverte tutti i lavoratori e pensionati interessati ai bandi di concorso indetti dall'Iacp, che gli uffici e i servizi del sindacato, in via S. Lazzaro 9, p. 1.o, sono a disposizione per informazioni e per la compilazione dei bandi, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.30 (sabato dalle 8.30 alle 12).

Lo stesso Sunia segnala inoltre agli assegnatari dell'Iacp che nel corso delle prossime settimane verranno convocate le assemblee, di quartiere e di caseggiato, nel corso delle quali saranno illustrati i termini per la definizione del canone, in applicazione alla legge regionale n. 26.

Problemi dei mutilati e invalidi del lavoro

Nei giorni scorsi l'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione, Dal Mas, ha ricevuto Bruno Zocco e Gaetano Brusadin, presidenti delle sezioni provinciali di Trieste e di Pordenone dell'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro.

I due presidenti, che rappresentavano anche i colleghi delle sezioni di Gorizia e di Udine, gli hanno illustrato una serie di istanze da patrocinare a favore dei loro assistiti e da sottoporre all'attenzione degli organi regionali e statali, nell'ambito delle rispettive competenze.

Dal Mas, dichiarandosi pienamente disponibile a venire incontro alle esigenze della categoria, ha dichiarato che non mancherà di rendersi interprete, nelle opportune sedi, dei problemi espostigli ed ha assicurato, nel contempo, il suo personale interessamento per quelle specifiche richieste che rientrano nelle sue competenze.

CAI XXX OTTOBRE. Domenica 14 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m 3263). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato 13 corr. Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795), dove si accettano anche le prenotazioni.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva

La «Donna ideale» al Bastione fiorito. Di ritratti idealizzati non ve ne sono in questa collettiva di pittura promossa dall'Azienda di soggiorno in omaggio alla donna ideale che è stata eletta nel Castello di San Giusto. Gli artisti hanno scelto come soggetto le donne reali, quale sensuale quale stravolta dai drammi d'oggi. Ed è un merito l'aver fatto ciò e l'aver donato — un quadro di ciascun pittore presente è stato assegnato ad ognuna delle finaliste — anche buoni brani di pittura astratta, poiché, quanto ad aggiornamento culturale, le giovani sopravanzano assai spesso i maschi.

Giusto, quindi, che questa nota incominci da Scanavino: il conflitto fra l'oscura bellezza del graffiante intervento gestuale e la misteriosa scoperta dell'altra faccia dell'universo spazio-temporale viene risolto nella successione seriale e nella nuova geometria dell'età cibernetica.

Ad altro approdo, ad una sorta di ermetismo lirico, perviene Ernesto Treccani, cultore dell'eterno femminino oltre il filtro decantante di molte passate stagioni che lasciano lieve segno nell'attuale primavera. E' tempo di rivolgerci alla generazione di mezzo. Il peruviano Basurco innesta la lezione di Klee e di Afro sulle matrici provenienti dall'antica magia delle genti precolombiane.

Dino Decca, nato a Pralboino di Brescia nel '35, diplomatosi all'Istituto d'arte di Parma, oppone all'iperrealismo esotico la validità della nostra tradizione nutrita da appassionate e pertinenti letture di De Chirico e Sciltian.

Radicali ancor più prossimi in Tiziano Bertacco, veneziano di nascita ma vicino ai friulani per temperie coloristica. Le strade dell'arte contemporanea sono molte e bastano codesti otto artisti a provarlo: il picassismo, di Vittorio Maria Di Carlo, nato sul Gargano e formatosi a Bari; la prosecuzione del neorealismo su temi vegetali in Silvestro Sammaritano, nato a Mazara del Vallo e scaltritosi all'accademia romana; l'incontro fra realismo magico e violenza pop nel bolognese Saulo che opera a Firenze.

VOLPI

Guido Volpi alla «Sofianopulo». Il postimpressionismo francese è ancora valida chiave d'interpretazione del paesaggio ed è ancora valida struttura sintattica per chi vuol dipingere senza ritrovarsi «sulla tela — scrive Michele Colonna nella presentazione — linee e colori confusi, impressionismi sorpassati e stantii, languide e stucchevoli atmosfere».

Un giusto equilibrio fra riconoscibilità del vero e sottolineatura di stilizzazione viene qui di volta in volta inventato all'incontro con tecniche (olio, acquerello, disegno) e motivi ispiratori differenti. Definendo i toni viene chiarito il senso del solito impianto disegnativo, il quale, a propria volta, chiarisce il senso della percezione del vero, inedita anche di fronte ad ambienti familiari.

Così la veduta di Barcola dai colli sovrastanti stimola un'acuta indagine sulla collocazione di case, pastini e ville attorno al perno dato dal Faro della Vittoria. Così gli scorci di Valdaora e di Lorenzago ci immettono nel cuore dell'architettura alpina, asseragliata in modi tipicamente urbani, e non rustici, nel breve spazio concesso al villaggio.

Ma Guido Volpi si concede anche pause discorsive nelle quali l'accento segna le componenti propriamente pittoriche. Sono i fiori, le nature morte, i vasi, le circostanze canoniche di verifica della poetica dalla quale discende la sua pittura.

OFFICIA

Livio Officia alla Rossoni. Due emisferi, separati dalla città, avvolgono Trieste: da una parte il mare, dall'altra l'altopiano.

Nella saletta Officia ricrea codesta suggestione: da una parte allinea le marine, dall'altra le vedute carsiche. Condotte entrambe nei modi dell'impressionismo, entrambe si concentrano nella tenue poeticità dei motivi — le barche e i muretti, le vele e le siepi — sospesi al vuoto incanto degli immensi e luminosi spazi circostanti, benché questi siano racchiusi dentro breve riquadro.

Vele latine, vele triangolari, alberi di barche senza vele contro cieli azzurri, contro le volute dei nembi, contro il grigio delle nebbie, finché l'occhio scopre in lontananza una sottile striscia, una barena sabbiosa.

Grumoso addensarsi di banchi sulle pietre, scabre scansioni del calcare, asprezza del ginepro finché l'occhio corre verso il cielo che volgendosi su se stesso raggiungerà l'orizzonte marino.

Officia lavora con tenacia su questi pochi motivi da oltre quindici anni. Spreme il succo delle cose nell'accensione vivace del colore che cresce improvviso e vicino sulle lontane trasparenze dei fluidi aerei e marini.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Corrado Alzetta alla Comunale

S'inaugura questa sera alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza Unità una mostra del pittore concittadino Corrado Alzetta, che potrà essere visitata sino al giorno 17 prossimo con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi: 10-13.

Laura Perez alla Tergeste

Alle 18 di questa sera nella galleria «Tergeste» di via Battisti s'inaugura la mostra personale della pittrice concittadina Laura Perez.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 8 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	—	1400	1980	2400	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	850	1280	1600	—	—
Branzini	—	—	—	8800	—	6800
Cefali	150	800	580	1600	—	—
Girai	—	600	—	—	—	—
Guati gialli	250	800	930	1580	—	1280
Menole	—	—	—	680	—	320
Merluzzi	1500	2000	2286	2880	—	—
Moli	600	4000	2132	3600	1680	2480
Mormori	2700	6100	4000	6800	—	—
Orate	—	4500	—	6800	—	6800
Passere imp.	—	900	—	1400	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	200	3400	1280	3600	—	—
Rospi - code	2700	2800	3300	4426	3200	4400
Sardelle	220	250	350	480	—	560
Sardoni	280	340	430	626	—	560
Sgombri	700	2000	1453	2800	1080	1480
Sogliole	3700	4500	4400	6000	—	6800
Tonno	900	1000	1952	2440	—	2080
Triglie (scoglio)	—	4200	—	4000	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1880
Volpine	—	—	1480	1980	1980	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	2000	1820	2866	1880	2800
Calamari congelati	750	950	1380	1755	—	1200
Caparozzoli	—	250	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	1300	1288	1800	—	1400
Crostacei:						
Canocchie	—	1700	2120	2866	—	2800
Scampi - code	—	—	5950	8000	—	—

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Zenti nel IV anniv. dalla moglie Giorgina 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai pronipoti Gianluigi e Paolo 2.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (tetto).

In memoria di Vladimiro Sonce nel I anniv. dalla moglie 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore.

In memoria di Veronica Cravagna da Amalia Casagli e Giulia Damin 5.000 pro CRI.

In memoria di Guerrino Roberti dalla nipote Cristina 10.000 pro Padri Carmelitani.

In memoria di Ada Pegoraro da Silvano Bidoli 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Caluzzi da Silvano Bidoli 5.000; da Rudi Elvi Elda 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Sergio Mezgec da Pina e Miranda Cian 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna ved. Salvatelli da Gusti Lumia e Maria Maupas 3.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Attilio Piccoli dai cugini Lina e Severio Candotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Silvia Zanin 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Luigi e Nilla Battagliarini 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Paduani 20.000 pro Assocc. assistenza spastici.

In memoria di Paolo Tucci da Mary Stritof Levi 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Almini dalla famiglia Crecini - Orsalia 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri genitori da N.N. 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Colombani da Iolanda Roberto e Hilde Colombani 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Ondina Zadeo dal papà Giacomo 5.000, dalla zia Stefania e cugini 2.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ervino Breitner da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna ved. Sergas dal dott. Schubert, Fulvia e Nedda 10.000 pro Istituto statale d'arte Nordio - Premio Neera Schubert.

In memoria di Nereo Del Negro nell'anniv. (8-9) dai genitori 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Zenti nel IV anniv. da N. N. 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Euro Pasqualini nel II anniv. dalla moglie, figli e dalla suocera 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Cavalieri per il compleanno dalla moglie 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'avv. Bruno Pesante nel V anniv. dalla sorella Anita 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Premio Angelica Pesante).

In memoria del cap. Giuseppe Adami nel II anniv. da Ania Adami 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bartoli a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie Emma 5000 pro Chiesa S. Francesco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' IN SERIO IMBARAZZO LA POTENTE BBC

PORNOFILM SIMULATO? MA NEMMENO PER SOGNO

Doveva essere un'opera educativa e innocente nel campo del lavoro, destinata a corsi d'istruzione sulle reazioni umane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 8

La British Broadcasting Corporation, il potente e serissimo ente radio-televisivo inglese, si trova immerso nell'imbarazzo più nero a causa di un film il cui intento doveva essere meramente istruttivo nel campo del lavoro, e che è invece risultato un lavoro semplicemente pornografico.

Secondo i dirigenti della BBC doveva essere un'opera innocente ed educativa destinata a corsi di istruzione sulle reazioni umane nei vari campi lavorativi, ma il risultato è che i produttori sono stati costretti a venderlo a più permissivi acquirenti olandesi. Il fatto, che non ha mancato di suscitare scalpore nel pubblico, è stato rivelato dal «Daily Mail» londinese che ha intervistato Cathy Schrieber, fotomodella di Londra di 19 anni, prima donna e protagonista del film, la quale ha chiaramente detto che le scene girate dalla troupe televisiva non erano affatto una finzione come vogliono dare ad intendere i dirigenti della BBC, ma si era trattato di un vero e proprio rapporto sessuale con tutti i crismi e le regole.

La troupe doveva girare non solo la scena difficile del rapporto, ma l'intera sequenza relativa al filmato, con gli operatori, il regista, i tecnici, gli operai al lavoro attorno al set. Regista del lavoro è John Lindsay, noto negli ambienti cinematografici come produttore di «blue movies», le pellicole troppo spinte non ammesse in circolazione libera, ma destinate a un pubblico particolare.

Il giorno prima del «ciak», il dirigente della BBC Gwynn Pritchard scriveva a Lindsay: «Grazie per avere fatto in modo di girare un "blue movie" simulato», in altre parole, di avere girato un pornofilm simulato.

«Simulato?», è stata la reazione della Schrieber avvicinata dal giornalista del "Daily Mail". «Simulato un corno. Io e Roger non abbiamo simulato un bel nulla». Roger Nelson, anni 34, è il partner di Cathy, noto attore di film pornografici.

«Roger è stato molto bravo e non mi sono sentita per niente nervosa o imbarazzata», ha detto Cathy. «Ho notato, invece, che erano imbarazzati e nervosi gli uomini della BBC. Non è un lavoro che fanno ogni giorno ed è quindi comprensibile, ma penso che la cosa non sia loro dispiaciuta».

L'idea del lavoro della troupe della BBC era quella di preparare una pellicola destinata al programma della Open University (università aperta), sul come la gente reagisce sul posto di lavoro. Doveva far parte di una serie dal titolo «People at work» (gente al lavoro), incluse un po' tutte le categorie, dai metalmeccanici agli imbalsamatori di cadaveri e ai produttori di film erotici.

Roger Nelson, il quale è regolarmente iscritto ai sindacati della gente di teatro e del cinema, alzando le spalle ha detto che partecipare a film erotici «è solo un lavoro come ogni altro lavoro».

La prima notizia di questo «inconveniente» occorso alla BBC è apparsa ieri sul «News of the World», il settimanale domenicale che tira otto milioni di copie. Immediatamente, i dirigenti della BBC e della Open University, i cui titoli accademici hanno lo stesso valore e peso dei titoli rilasciati dalle università convenzionali e ortodosse, si sono riuniti a consultazione. Il risultato di queste consultazioni è il seguente comunicato: «E' escluso che la BBC e la Open University trasmettano materiale pornografico. Non sappiamo ancora quando il programma verrà messo in onda. Nessuna data di trasmissione è stata stabilita per la serie».

Un dirigente della Open University, che non è un'istituzione residenziale, ma tiene corsi tramite radio, televisione e per corrispondenza con studenti in ogni angolo della Gran Bretagna, ha detto: «La nostra idea era quella di raccogliere esempi di situazioni di lavoro estreme. Le reazioni dei produttori di film pornografici e degli imbalsamatori di salme erano messe a confronto con quelle di gente che opera in situazioni lavorative più normali».

Don McNicoll

In Tv la finale di «Voci nuove»

Roma, 8

Mike Bongiorno sarà il presentatore della finalissima del XIX concorso delle voci nuove in programma a Castrocaro Terme sabato prosimo. La serata, che sarà trasmessa in televisione martedì 16, vedrà in gara 12 giovani accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Massarà: 7 ragazze e 5 ragazzi, in maggioranza meridionali. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Affiora il vero volto Il suono dei Caraibi

«Lo sport» — Due avvenimenti sportivi vengono seguiti oggi sul secondo canale: i campionati assoluti di nuoto a Padova e il meeting Italia - Finlandia maschile di atletica leggera che si svolge a Palermo. Le rispettive telecronache andranno in onda alle 16.30 e alle 18.

* * *

«Ritratto di donna velata» (TV 1, ore 20.40) — Penultima puntata del «Giallo parapsicologico» diretto da Flaminio Bollini. Luigi porta con sé Elisa a Firenze e la ospita a casa sua; ma la ragazza, alla prima occasione, si allontana inosservata e ritorna a Volterra nella villa. Luigi la insegue dopo aver telefonato a Sergio chiedendogli il suo intervento e dopo aver chiesto a Sandra di precederlo per proteggere Elisa. Mentre è in attesa di Luigi, Sandra scopre che il ritratto con l'immagine di donna identica a Elisa è un falso, e mediante un solvente mette a nudo il vero ritratto della donna velata. Mentre Luigi lo sta mostrando ad Elisa per convincerla che la pretesa reincarnazione è tutto un trucco, si ode un urlo agghiacciante provenire dalla stanza etrusca. Corrono e si trovano di fronte a uno spettacolo sconvolgente.

«Storie di villaggi» (TV - 1, ore 21.40) — Questa puntata è dedicata a due villaggi del Senegal che, per quanto vicini l'uno all'altro, sono organizzati in maniera completamente diversa. Uno è grande, perfettamente inserito nella vasta organizzazione internazionale, in stretto contatto con la capitale Dakar, l'altro, a carattere agricolo, è lontano da ogni tipo di inserimento sia politico che economico, ed è rimasto fedele ai riti magici e alle tradizioni della religione animista.

* * *

«Il suono dei Caraibi» (TV - 2, ore 21) — Ha inizio stasera una inchiesta in tre puntate che intende tracciare, attraverso la musica e la voce di un profilo della realtà caraibica. Questa prima puntata dal titolo «L'altra faccia del turismo» è dedicata al Venezuela e a Portorico, patria di Jose Feliciano (che ha partecipato anche a un festival di Sanremo), simbolo della minoranza portoricana che si consuma nei ghetti americani. Da Portorico si passa alle isole britanniche (Trinidad e Giamaica) con un altro grosso nome internazionale: Harry Belafonte, re del «Calypso» ballato da una generazione a ritmo della famosissima «Banana Boat».

SPENTE LE LUCI SU «PROPOSTE DI NUOVI FILM»

Bilanci e previsioni della Biennale veneziana

Una formula che nell'insieme pare abbia funzionato

Venezia Lido, 8

La rassegna cinematografica «Proposte di nuovi film» si è virtualmente conclusa, al Lido di Venezia, con la presentazione delle ultime pellicole comprese nella «personale» dedicata alla giovane cineasta belga Chantal Akermanx e con due film di Paul Vecchiali, «Femmes femmes» e «Change pas de main».

«Si è trattato — ha detto il direttore del settore cinema della Biennale, Giacomo Gambetti — di una rassegna chiaramente informativa, una formula che mi pare abbia funzionato, nell'insieme, e che comunque andrà curata nei particolari, anche di un certo rilievo. Dovranno essere aumentati, ad esempio, il numero di paesi partecipanti e il numero delle opere inedite».

Quale sarà, dunque, la struttura delle prossime edizioni della rassegna, dopo l'esperienza di quest'anno? «Non sceglieremo film — ha detto Gambetti — in base a una selezione, né li prenderemo in blocco. Il discorso della selezione, in particolare, che investe non solo il settore cinema, ma tutta l'attività della Biennale, è già stato superato e, continuando a operare all'interno di questa struttura che è, appunto, la "nuova Biennale"».

«D'altra parte, mi pare ovvio che si debba rifiutare il criterio dei "dodici film più importanti", distinguendoli da quelli delle "personali" e delle "retrospettive". E' un discorso che personalmente non accetto perché il quadro che ne emergerebbe sarebbe fasullo. Sarà, infatti, lo stesso pubblico a fare la "propria selezione" su un ampia scelta che, come Biennale, abbiamo già operato».

Cinquantatré film nelle «proposte», 17 nella «retrospettiva» rappresentano un panorama che risponde a criteri d'informazione, cultura e spettacolo: «Che poi fra questi — dice Gambetti — vi siano film migliori e peggiori, è nell'ordine delle cose. Alla falsità, all'ipocrisia, all'equivoco di presentare dodici film in concorso e gli altri in subordine, io non ci sto — ha proseguito Gambetti — e, d'altra parte, tutto si potrà dire tranne che la rassegna sia stata un calderone».

Per quanto riguarda i film italiani, il settore cinema della Biennale ha presentato — come è noto — sette pellicole dell'«Italnoleggio», che nella maggior parte dei casi hanno ricevuto aspre critiche. «Uno degli argomenti oggi di maggiore attualità e interese — ha rilevato a questo proposito Gambetti — è indubbiamente quello che riguarda l'ente gestione cinema, un problema sul quale, fino ad oggi, non era mai stato fatto un discorso unitario, a parte le polemiche di stampa. Qui è stato, invece, affrontato su varie basi, dai problemi del mercato a quelli della produzione, che sono fondamentali.

«L'„Italnoleggio", con i suoi sette film ha portato degli esempi, quelli che erano disponibili, e non era intento di nessuno presentare a Venezia e al Lido i film migliori, in quanto il problema sarebbe stato chiaramente mistificato. In tal caso saremmo certamente stati rimproverati di aver sottratto al confronto e all'analisi i film di minore qualità, fornendo, appunto, un quadro falso della situazione».

Per quanto riguarda l'anno prossimo, secondo Gambetti c'è la necessità di cominciare immediatamente a lavorare. Uno dei problemi più spinosi è costituito dall'esiguità dei fondi. Quest'anno erano disponibili soltanto 150 milioni, quando il festival di Parigi, ad esempio, ne spende 600 e per quelli di Taormina e Sorrento le sole regioni ne mettono a disposizione 200 ciascuna. Un altro problema riguarda il «decentramento», che non va inteso — ha rilevato Gambetti — soltanto come «decentramento delle proiezioni» (il che, tra l'altro, in una rassegna di film è fatto piuttosto anomalo) quanto come azione che riguarda tutta l'attività della Biennale.

Morto il cantautore Gianni D'Errico

Brindisi, 8

Il cantautore Gianni D'Errico, di 27 anni, nato a Brindisi e residente a Roma, è morto nelle prime ore di stamani travolto da un automobile sulla provinciale Ostuni - Ceglie Messapico. Il giovane stava andando da solo a piedi da Ostuni alla villa di alcuni amici, alla periferia dell'abitato, dei quali era ospite: per cause non accertate è stato investito da una «Volkswagen» targata Belluno e guidata da Cosimo Capuano, di 27 anni, di Brindisi. Il corpo del cantautore è stato lanciato in aria e, dopo aver urtato contro un muretto, è ricaduto sull'automobile. Lo stesso conducente l'ha soccorso e trasportato all'ospedale civile di Ostuni dove i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte.

Gianni D'Errico era noto soprattutto tra i giovani per il «sound» personale, il rifiuto a ogni forma di commercializzazione della sua attività, la presenza a festival musicali d'avanguardia. Tra le sue ultime canzoni — aveva cominciato la sua attività vincendo a Castrocaro — «Mercante senza fiori» (inciso dall'«Equipe 84»), «Precipitando verso Dio» e «La vestaglia». *(Ansa)*

EMANUELA EXTRA



Roma — «Extra» è il titolo dello sceneggiato che Daniele Danza sta attualmente preparando per la televisione. Nella foto, Emanuela Baratti è tra i protagonisti nelle vesti di Doris

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tuttofo'k; 14.40: Giuseppe Mazzini (12); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.20: Le canzonissime; 21: Radioteatro: «La rivolta di Lafras Verwey»; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gruppo 2001, H. Pagani, G. Oddi; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Madre Cabrini (2); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haendel; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del '700; 2.30: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «La vida breve», direttore R.F. De Burgos; 15.35: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: L'organo nel nostro secolo; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Il melodramma in discoteca: «I Puritani»; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Cinema e ragazzi: «Il ministro».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Ritratto di donna velata», originale TV; con Nino Castelnuovo, Daria Nicolodi; 4. puntata.
21.40 Storie di villaggi: «Senegal: Il padrone della terra», di Marcella Glisenti.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.30 Padova: Campionati italiani assoluti di nuoto.
18.00 Palermo: Incontro Italia-Finlandia di atletica leggera maschile.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il suono dei Caraibi: L'altra faccia del turismo».
22.00 «Canzoni dal mare», programma musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con G. Safred alle tastiere; 15.30: Uomini e cose; 15.45: Gettoni per le vacanze; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.40: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli gli Argent; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Maestro Fena !; 14: R.C.M.; 14.15: SAAR; 14.30: Angeleri; 15.45: Canta Olivia Newton-John; 16: La Vera Romagna; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Fantasia musicale; 22.45: Canta Lena Horne con l'orchestra Ray Ellis; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I Thibault» di R. Martin Du Gard (1.a p.); 22.20: Le evasioni celebri: Il condottiero Bartolomeo Colleoni; 22.50: «Il maialino regalato», documentario.

TV Lubiana

9.10: TV Scuola; 11, 16, 17: TV Scuola; 18.30: TV per i ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.35: Ikebana; 19.45: Programma culturale; 20.30: Telegiornale; 21.05: Documentario; 22.15: Dramma: Jane Eyre di Bronte; 23.05: Telegiornale; 23.20: Sport.

TV Zagabria

9.10: Programma didattico; 16.10: Programma didattico (replica); 18: Tema scelto; 16.20: Telegiornale; 18.30: Il fascino del circo; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 19.15: Balletto; 19.45: Semplicemente visto; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica interna; 21.40: «Microbi e uomini» serie TV; 22.40: Incontri; 23.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il pozzo e il pendolo». Film tratto da un racconto di Edgar Allan Poe in technicolor. Viet. anni 14.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un impressionante documento sulla dilagante criminalità odierna «Roma violenta» con Richard Conte, Silvano Tranquilli. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Il più svedese dei film svedesi! «L'autista di notte». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto». Spettacolare technicolor della Cineriz con Jacques Dufilho. Un uragano di risate.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un thrilling di alta classe: «Morte sospetta di una minorenne» con Claudio Cassinelli, Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra». Technicolor per tutti con John Wayne.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Vedete dall'inizio uno dei più classici film «satanici» mai prodotti: «Rosemary's Baby» di Roman Polansky con Mia Farrow e John Cassavetes. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. (Aria condizionata). 15.45. A richiesta «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un ottimo film, una straordinaria, indimenticabile storia d'amore: «Breve incontro» in technicolor con S. Loren e R. Burton.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tracce di rossetto e di droga per un detective» con F. Nero e F. Boikan. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Louis De Funes è l'irresistibile interprete del technicolor: «Io, due figlie e tre valigie».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Passi di danza su una lama di rasoio» con Robert Hoffman, Susan Scott e Anuska Borova. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16.30: «Operazione Crossbow». Capolavoro a col. con Sophia Loren, George Peppard e Trevor Howard.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «I tre moschettieri». Charlton Heston, Oliver Reed, Raquel Welch e Faye Dunaway in un film spettacolare.

ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo da letto». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «2001: Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Metrocolor.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Ringo, il volto della vendetta». Frank Wolff, Anthony Steffen. Western!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Il capolavoro comico del secolo.

EX SOCI. 20.45: «Funerale a Los Angeles». Un trilling ad alta tensione con Jean Louis Trintignant e Ann Margret. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Divertente commedia con Jack Lemmon, Catherina Deneuve, Peter Lawford e Charles Boyer. Colori.

SERVOLA. 20.30. Spettacolo unico. (Se maltempo in sala alle ore 20). «Tutti per uno; botte per tutti». Movimentatissimo scopecolor.

VALMAURA. 20.30: «La coda dello scorpione». Il film del brivido con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione e Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Spazio: 1999» con Martin Landau, Barbara Bain e Barry Morse. Fantascienza in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Non toccate le vecchiette».
CAPITOL. 15.30: «Simone Matteo».
CENTRALE. 15.30: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quo vadis».
ODEON. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».
PUCCINI. 15.30: «Le malizie di Venere». Viet. m. 18.
DIANA. 18: «Esperienza prematrimoniale». Viet. 14.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale» con L. Capolicchio e R. Cucciolla.
CORSO. 17 - 22: «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Colori.
VERDI. 17-22: «Peccati in famiglia» con M. Placido. A colori. V.m. 18 a.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il sepolcro indiano» con D. Pagget e P. Humbschmid. Coloriscope.
VITTORIA. 17 - 22: «Mayerling» con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Godzilla contro i robot». A colori.

PRINCIPE. 18: «Una matta, matta, matta corsa in Russia» con Alighiero Noschese. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «La via dei babbuini» con Catherine Spaak, Pippo Franco e Fabio Garriba. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. «Zerrisseng vor Hanc» (Il sipario strappato) mit Paul Newman, Julie Andrews. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Bianco vestito per Mariale».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Il serpente» con Y. Brynner e H. Fonda. Ultima 21.30.

RISTORANTI E RITROVI

APRE DOMANI I BATTENTI LA TRADIZIONALE RASSEGNA VIENNESE

Presente con porto e turismo la Regione alla Wiener Messe

Il padiglione al Palazzo delle nazioni allestito dalla Camera di commercio
Un terzo settore dedicato alle subforniture - Altalena nell'interscambio

Domani avrà luogo la inaugurazione della 102.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Vienna, alla quale presenzierà una delegazione regionale guidata dal presidente della giunta regionale Comelli, dal presidente camerale Caidassi con il capo della sezione commercio estero dott. Maurel, dal direttore generale dell'Ente Porto ing. Colautti, dal presidente del Lloyd Triestino Berzanti, dal sig. Mazzoli, della giunta camerale di Pordenone con il segretario generale dott. Poli, dall'ing. Gianesini esperto per le subforniture. Al termine della cerimonia ufficiale, la delegazione regionale ospiterà nel nostro padiglione, al Palazzo delle nazioni, le autorità politiche, amministrative ed economiche della Repubblica federale, alle quali verrà illustrato il significato della partecipazione regionale e in particolare del porto di Trieste alla massima manifestazione campionaria dell'area danubiana. Il padiglione è stato progettato dal designer arch. Rutter ed allestito dalla Camera di commercio di Trieste, che cura pure gli interessi economico - turistici dell'intera regione. La mostra consta di tre settori: porto, economia turistica e subforniture.

La delegazione ha già avuto in precedenza proficui contatti con esponenti dei ministeri economici, con lo staff della Camera federale d'industria e commercio di Vienna, con la direzione generale delle Ferrovie austriache e, con altri dirigenti economici. Giovedì 11, la delegazione terrà nel padiglione regionale una conferenza stampa per l'approfondimento delle relazioni commerciali e portuali fra Trieste, la Regione e la Repubblica austriaca. I traffici tra il nostro porto e l'Austria hanno avuto nel quinquennio 1970-1974 un formidabile sviluppo, al quale ha certamente contribuito in maniera decisiva l'oleodotto. L'Austria, che produce circa 2,5 milioni di tonn. di petrolio, abbisogna, per alimentare le sue industrie e la produzione energetica, di ingenti quantità di grezzo che essa preleva attraverso il nostro terminale. Il traffico transitario delle merci secche (rinfuse, prodotti finiti e legnami) ha avuto nel quinquennio delle oscillazioni derivanti sia dalla natura geografica del commercio estero austriaco, sia dalla concorrenza asprissima che contro Trieste svolgono i porti di Amburgo, Fiume, Brema, Rotterdam, Capodistria ed ora anche dagli scali della DDR e della Polonia. Nel 1974 l'Austria è entrata anch'essa nell'orbita della recessione mondiale, con una discesa nel commercio estero, che a Trieste è aumentata nel corso dei primi sei mesi di quest'anno, durante i quali si sono avuti, a fronte del correlativo periodo del 1974, un calo del 22 per cento nel traffico secco e dell'8,7 per cento nei petroli. L'Austria ha registrato dei cali nelle esportazioni dei legnami (la crisi dei legnami investe pesantemente tutti gli Stati europei con crolli dell'import-export che vanno fino al 40 per cento), della carta, dei prodotti in ferro ed acciaio e nei concimi chimici, mentre sono diminuite le importazioni soprattutto di derivati del petrolio, fornite in prevalenza da Trieste, e dei fosfati naturali.

Vinta da Novacco la «Muialonga»

Le strade di Muggia hanno visto domenica una manifestazione sportiva d'eccezione: la «Muialonga», gara di corsa di dieci chilometri, organizzata dall'Unione sportiva muggesana, in celebrazione del trentesimo anno di vita del sodalizio. Nonostante il tempo inclemente, una numerosa folla ha incitato i concorrenti che hanno formato un lungo «serpentone» multicolore lungo i viottoli della cittadina. Alla partenza della competizione, che era organizzata anche dal Gruppo sportivo San Giacomo, erano presenti duecento concorrenti: il via è stato dato alle 9 con il tradizionale colpo di pistola. Al termine dei dieci sudatissimi chilometri, che si sono snodati lungo le località più pittoresche della vecchia Muggia, ha tagliato per primo il traguardo Novacco, in 37 primi e 43 secondi, due minuti e mezzo davanti al secondo arrivato, Germani. Onorevolissimo terzo Sterpin, ex campione italiano della 24 ore di marcia, evidentemente a suo agio sulle distanze più lunghe. Questo l'ordine d'arrivo: Novacco 37'43''; Germani 40'05''; Sterpin 40'33''; Saina 40'45''; Vanoli 44'24''; Nardini 44'56''; Bole 46'39''; Marassi 47'; Possega 47'38''; Ciacchi 47'52''.

I gruppi più numerosi sono stati quelli del Gruppo sportivo San Giacomo (capeggiato da Crasso) e quello della Grandi Motori. Il più giovane partecipante è stata una ragazza, Cristina Mersan di cinque anni; il più vecchio Antonio Radivo di 73 anni, entrambi sangiacomini.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme al Nord Italia con possibilità di qualche temporale più probabile sull'arco alpino. Foschie notturne e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 12, 23; Verona 13, 26; Venezia 18, 25; Milano 15, 25; Torino 15, 22; Genova 15, 25; Bologna 16, 25; Firenze 18, 26; Pisa 18, 27; Ancona 19, 23; Perugia 16, 24; Pescara 17, 24; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 19, 26; Roma Eur 19, 27; Campobasso 17, 24; Bari 22, 27; Napoli 18, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 33; Messina 24, 31; Palermo 23, 29; Catania 19, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 19, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 19; Atene 24, 34; Bangkok 29, 32; Berlino 5, 19; Bruxelles 13, 20; Buenos Aires 6, 16; Chicago 14, 26; Francoforte 12, 22; Ginevra 11, 23; Helsinki 7, 13; Hongkong 28, 31; Honolulu 24, 30; Kiev 14, 21; Lisbona 15, 23; Londra 14 23; Los Angeles 19, 27; Madrid 13, 24; Miami 24, 29; Montreal 8, 17; Mosca 13, 23; New York 15, 23; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 12, 13; San Francisco 12, 13; Seul 21, 30; Singapore 24, 30; Stoccolma 4, 15; Taipei 24, 32; Teheran 25, 32; Tokio 23, 32; Toronto, 6, 17; Vancouver 11, 17.

DA VENERDÌ A DOMENICA PROSSIMI

Tre giorni a Gorizia dedicati al folclore

Un seminario sulle tradizioni popolari
Gran finale con una suggestiva parata

Dodici gruppi folcloristici in rappresentanza di sette Paesi d'Europa daranno vita, dal 12 al 14 settembre prossimi, alla sesta edizione del Concorso folcloristico internazionale «Castello di Gorizia». Si rinnova così l'appuntamento con il folclore nelle sue espressioni più caratteristiche e autentiche. Esperti del settore e appassionati avranno modo di rivivere tradizioni popolari, troppo spesso obliate e trascurate dai più, ma che pur sempre sussistono nello spirito delle genti. La Pro Loco, ente organizzatore del concorso, non ha lesinato gli sforzi per essere in grado di offrire uno spettacolo veramente di alto livello selezionando i migliori gruppi, fra gli oltre cinquanta che avevano inviato la domanda di adesione.

I gruppi, rappresenteranno sette Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, congiungendo in un abbraccio ideale popoli fratelli, divisi da frontiere e ideologie diverse. Il folclore si renderà una volta di più ambasciatore di fratellanza e di amicizia, consentendo di superare le barriere politiche. Questi i gruppi stranieri partecipanti: «Clan Clinton Scottish Dancers» di Welling (Gran Bretagna), «Orlec - Loznati» di Orlec (Jugoslavia), «Lienz» di Lienz (Austria), «L'Elan Pontetien» di Le Pontet (Francia), «Hublina» di Ostrava (Cecoslovecchia), «Saleska folklorna» di Velenje (Jugoslavia) e «Zalaszentgrot» di Zalaszentgroti (Ungheria). L'Italia è rappresentata dai seguenti gruppi folcloristici: «Mati 'd'ca nosta» di Quarna Sopra (Novara), «Figli dell'Etna» di Catania, «I mercanti di Dogali» di Montebelluna (Treviso), «Nzegna» di Carovigno (Brindisi), «San Lussorio» di Selargius (Cagliari). Fuori concorso interverranno alcuni gruppi folcloristici locali, bande della zona e il gruppo sardo dei «Mammuthones» di Mamoiada (Nuoro).

Il primo incontro del pubblico con il folclore avrà luogo venerdì 12 settembre, alle 21, nel padiglione della Valletta del Corno, con l'esibizione, fuori concorso, di alcuni gruppi. Il giorno seguente, sabato, si inizierà il concorso vero e proprio, che vedrà l'esibizione di tutti i concorrenti a partire dalle ore 17 fino alle 22. La stessa sera, alle 21.30, si svolgerà la «Festa dell'amicizia», con la partecipazione dell'«Oscar» mondiale della fisarmonica Peppino Principe e il suo complesso. Domenica 14 settembre Gorizia vivrà il «momento magico», che puntualmente si ripete già da diversi anni: la decima parata folcloristica internazionale, che si snoderà lungo le principali vie del centro, per raggiungere poi la Valletta del Corno. La sera stessa, con inizio alle 21, avranno luogo la premiazione dei gruppi partecipanti e il gran gala finale.

Parallelamente al concorso folcloristico, si svolgerà nella sala consiliare del Palazzo della provincia, sabato 13 settembre, il congresso internazionale sulle tradizioni popolari. Quest'anno il seminario di studio verterà sul tema: «Sintesi della esperienza passata e prospettive per il futuro».

A Gradisca il decennale dei sommeliers regionali

I sommeliers del Friuli-Venezia Giulia saranno ospiti domani dell'enoteca regionale «La Serenissima» di Gradisca, dove converranno per celebrare il decennale di fondazione della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'AIS. Gradisca è stata scelta non solo perché vanta la prima enoteca regionale d'Italia, ma anche perché proprio a Gradisca fu tenuta a battesimo la sezione regionale dei sommeliers. La manifestazione, che si terrà in collaborazione con il consorzio vini «Collio», avrà inizio alle 9 e prevede, nella sua prima parte, lo svolgimento della semifinale per il concorso «Primo aspirante sommeliers d'Italia», la cui fase conclusiva si avrà il 25 settembre ad Alba. Stasera alle 18, alla Camera di commercio di Gorizia sarà tenuta una tavola rotonda sul tema: «Collio, Tocai, immagine del prodotto e sua commercializzazione». La seconda parte dell'interessante iniziativa prevede una conferenza stampa alla quale sono stati invitati giornalisti di tutta Italia.

Comitato per le onoranze al musicista Candotti nel centenario della morte

E' stato costituito a Udine, nella sede dell'Azienda regionale delle foreste, il comitato per le onoranze al musicista friulano Giovanni Battista Candotti, nel centenario della morte. Il comitato è presieduto dall'assessore ai beni ambientali e culturali Mizzau, il quale ha rilevato la necessità di compiere un lavoro di ricerca e di valorizzazione del patrimonio archivistico musicale lasciato dal Candotti. Il compositore, nato a Codroipo nel 1809, ha svolto un ruolo importante nell'ambiente artistico friulano. Trasferitosi a Cividale quale maestro di cappella in quel Duomo, ha creato una serie di opere importanti nel campo della musica sacra e polifonica.

Del comitato fanno parte il presidente della Provincia di Udine, Turello, i sindaci di Codroipo, Tempo, e di Cividale, Del Basso, i titolari delle Pievi arcipretali di Codroipo, mons. Copolutti, e Cividale, dott. Guarin e dott. Fontana, il direttore del Centro regionale di catalogazione con sede a Passariano, prof. Menis, i musicologi Albino Perosa, Oreste ed Angelo Rosso ed i presidenti di alcune associazioni culturali.

IL 29 OTTOBRE

Con Corrado Gaipa in «Sior Todero» ritorna la prosa



Corrado Gaipa, il popolare attore televisivo, è stato scritturato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per interpretare la parte del protagonista nel «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni, lo spettacolo che, con la regia di Francesco Macedonio e la partecipazione di Elsa Vazzoler e Umberto D'Orsi, inaugurerà la stagione in abbonamento al Politeama Rossetti la sera del 29 ottobre. La stagione triestina di Corrado Gaipa sarà molto intensa: infatti, oltre al «Todero», egli sarà anche «Peachum» ne «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Posti per invalidi sui bus dell'Acegat

Questa l'interrogazione dei consiglieri prof. Enrico Tagliaferro e Mauro Di Giorgio (MSI-DN).

«Come noto sui mezzi di trasporto dell'Acegat esistono dei posti riservati ai mutilati di guerra e di lavoro. Da qualche tempo peraltro viene segnalato che mentre su molti mezzi l'indicazione della riserva dei posti per le categorie di cui in premesso sono deteriorate o illegibili su alcuni mezzi addirittura manca del tutto tale indicazione. In proposito va segnalato altresì che molte volte i posti riservati sono scelti in una posizione non facilmente agibile soprattutto in relazione alle condizioni fisiche dei beneficiari.

«Tanto premesso, i sottoscritti consiglieri interrogano il sig. sindaco ed il competente assessore per sapere se non ritengono di dover intervenire con sollecitudine al fine di ovviare agli inconvenienti di cui, in premessa ed assicurare così ai mutilati e invalidi la disponibilità di posti riservati sui mezzi della Municipalizzata».

Iscrizioni agli asili di Duino-Aurisina

L'amministrazione comunale di Duino - Aurisina rende noto che l'inizio delle lezioni nelle scuole materne comunali è fissato per mercoledì 1.o ottobre. Nelle varie scuole materne avranno luogo nei giorni 22, 23, 24 e 25 settembre dalle ore 9 alle 12 le iscrizioni dei bambini che non siano già stati iscritti nel precedente periodo estivo.

Erogati i sussidi per l'acquisto di libri

In risposta ad un'interrogazione del consigliere Bruna Zorzini (PCI), che aveva chiesto di conoscere quando sarebbero stati erogati i sussidi per l'acquisto di libri di testo a favore degli alunni della scuola dell'obbligo, l'assessore alla pubblica istruzione Benni ha precisato che gli importi relativi, di cui ai mandati di pagamento emessi il 15 maggio 1975, sono divenuti esigibili alla tesoreria comunale il 26 maggio successivo. Appositi comunicati stampa in proposito erano stati pubblicati — ha sottolineato — dal «Piccolo» il 29 maggio, il 12 giugno e dalla Radio il 3 e il 14 giugno e ripetuti ancora alla fine dello stesso mese. Successivamente avvisi di pagamento erano stati inviati a domicilio di quanti non si erano presentati a riscuotere.

Per l'anno scolastico 1975-76 i provvedimenti saranno adottati in base alla nuova legge regionale per la promozione del diritto allo studio, della quale è annunciata prossima la pubblicazione.

LUNGA TOURNEE ESTIVA DEL COMPLESSO «GRUPPO INCONTRO»

SU E GIÙ PER LE DOLOMITI A PORTARE LA LORO MUSICA

E' stata anche un'interessante esperienza di vita comunitaria
Una serie di ininterrotti successi in cinque anni di attività

E' stata un vero e proprio successo la «tournée dolomitica» del «Gruppo Incontro»: ad ogni tappa della sua peregrinazione canora, il più «verde» complesso vocale e strumentale di Trieste (i suoi componenti vanno dai quindici anni a un massimo di ventitre) ha raccolto l'unanimità dei consensi sia tra la gente di montagna sia tra i turisti dimostrando ancora una volta la propria serietà di preparazione e il proprio affiatamento interno. In 11 giorni, dalla metà alla fine di agosto, il «Gruppo Incontro» ha percorso numerose località dolomitiche di villeggiatura, tra le quali Corvara, Ortisei, Roccapietore e Pieve di Livinallongo. Ospiti delle Aziende di soggiorno (che hanno già sperimentato la loro bravura negli anni scorsi), i trentatré giovani diretti da Rita Susovsky, hanno cantato nelle chiese, nelle sale, nelle piazze. Ovunque hanno raccolto vere e proprie ovazioni, e, naturalmente, l'invito a ritornare nella prossima stagione.



Un'espressione particolarmente intensa dei «bassi» del gruppo

Ma la loro, non è stata solo una «tournée» ufficiale: è stata soprattutto una «scampagnata» all'insegna dell'amicizia e della vita comunitaria. Nelle giornate libere da impegni, i giovani del gruppo hanno percorso in lungo e in largo le montagne e i paesini più sperduti delle Dolomiti, portando ovunque le loro canzoni, il loro brio, la loro spontaneità. «Siamo tornati a Trieste più ricchi di quando eravamo partiti — racconta Rita Susovsky, 23 anni, che ha dato vita al gruppo cinque anni fa — è stata un'esperienza indimenticabile. Lo è stato non soltanto per il caloroso successo che abbiamo riscosso, ma soprattutto perché questi undici giorni di vita insieme (vivevamo in una casa affittata a San Cassiano, tutta per noi) hanno reso ancora più forte il legame di amicizia che ci lega.

«Un' amicizia che si riflette positivamente anche sul piano musicale. E' proprio questo lo spirito e il significato del "Gruppo Incontro"...». La tournée è stata per questi simpatici giovani una rinnovata occasione di rilancio. Entro la fine di quest'anno, il «Gruppo Incontro» terrà un concerto a Milano, uno a Firenze e uno in Romagna. In questi giorni terrà una registrazione per conto di Radio Capodistria, e c'è già chi ha fatto la proposta di incidere il primo disco, con tutte le loro canzoni più belle.

Al successo il gruppo è arrivato non senza fatica. Il loro è stato un continuo sacrificio, e non solo sul piano della preparazione (il che è già di per sé cosa lodevolissima) ma anche sul piano finanziario. I giovani infatti si autogestiscono e si autofinanziano pur di esistere, pur di cantare per un pubblico che conta già numerosi «fedelissimi». Il gruppo si è formato nell'autunno del 1970 ed è andato via via precisando il suo repertorio sul classico e sul popolare, passando con la massima disinvoltura dall'uno all'altro. Ad ampliare ancora di più questa straordinaria vastità di registro, che va dalla lauda medievale al folk, contribuisce in modo determinante l'apporto discreto di una spinetta (Roberto Marzi), di un flauto dolce (Stefano Casaccia) e l'accompagnamento saltuario di alcune chitarre che solo raramente danno vita a brevi intermezzi musicali. Trascinatrice del «Gruppo Incontro», che conta come abbiamo detto 33 giovani (tra cui due non vedenti), è Rita Susovsky, polacca di origine, una ragazza che ha la musica nel sangue. Studentessa universitaria, pianista e cantante, Rita ha il carattere versatile che occorre per tenere in pugno un coro dal repertorio così vasto e dall'entusiasmo giovanile così ardente.

P. R.



(Foto Omnia)

Un «attacco» di Rita Susovsky

Torneo di dama e gara di pesca organizzati dall'Enal

Indetto dalla direzione provinciale dell'Enal ed organizzato in collaborazione con il Cral Ente Porto e l'assistenza tecnica del fiduciariato provinciale Enal - Federazione italiana dama, si svolgerà alla Stazione Marittima, con inizio alle 19.30 di martedì 23 settembre un torneo di dama italiano valido per il XIII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1975».

Domani, intanto, si chiuderanno alla segreteria dell'Enal di via Giulia 1, le iscrizioni alla gara interaziendale di pesca sportiva - spec. bolentino (to a), in programma sabato 13 settembre, con inizio alle 15, con pesca dai barconi.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

All'inizio della nuova ottava il mercato ha confermato la migliore intonazione delle ultime riunioni grazie alle rinnovate ricoperture di posizioni al ribasso sui titoli guida ed in particolare Fiat e Viscosa e nuove iniziative del denaro su alcuni titoli particolari come le Cantoni, alcuni bancari e Generali. Ciò ha consentito anche un aumento degli scambi.

L'apertura, almeno per i titoli principali, era avvenuta intorno ai livelli di venerdì. Subito dopo si verificava un vivace recupero sotto la spinta del denaro specie sulle Fiat, Viscosa, Generali, Cantoni e Imm. Roma. Al listino la quota terminava sui massimi con consistenti migliorie nei confronti di venerdì per le Cantoni (+7,6%), Lanerossi e Nai (+4,6%), Banco di Roma (+4,4%) e Italsider (+4,3%). Seguono con migliorie superiori al 3% le Interbanca, Pirelline, Mittel, Broggi, C. Erba priv., Mittel.

Tra i titoli guida le Viscosa hanno guadagnato il 3,2%, le Fiat il 3%, le Imm. Roma l'1,8%, Montedison e Generali l'1,50%. Ancora molto richieste le Venchi Unica che hanno messo a segno da venerdì un progresso del 30% dopo la notizia dell'accordo per il passaggio della proprietà ad un gruppo italo-olandese.

Perdite di rilievo hanno subito per contro le Gavardo (—17%), Olcese (—9,3%) e le Montefibre pref. (—9%) che si sono così portate sui livelli del titolo ordinario. Pure deboli infine le Risanamento (—2,6%).

Nell'ulteriore dopoborsa ancora in denaro le Imm. Roma, Bco Lariano, Centrale, Sviluppo Bonifiche e Ras; in lieve assestamento le Fiat. Discretamente attivo con prezzi resistenti il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 45,29 (+1,21).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 126.000.000; obbligazioni 1.456 miliardi; azioni 5.214.475.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167.900; Ass. Generali 65.800; Ras 70.400; Anic 740; Liquigas 186; Liquigas priv. 132; Montedison (senza stampigliatura) 517; Montedison (con stampigliatura) 480; Montedison (1.1.1974) 495; La Rinascente 84; La Rinascente priv. 54; Geroimich 3.900; Premuda 1.599; Sip 1.326; Tripcovich 62.700; Bastogi 1.325; Finmare 140; Finsider 289; Pirelli Spa 795; Sme 1.060; Stet 1.450; Beni Stabili 4.525; Gen. Immobiliare 220; Fiat 1.030; Fiat priv. 760; Dalmine 346; Italsider 387; Terni 38; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.650; Snia Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Una corsa finale ha portato i titoli della Borsa di Wall Street a chiudere l'odierna seduta con prevalenti rialzi. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 4,14 punti collocandosi a quota 840,11. Circa 640 azioni sono in attivo mentre 660 chiudono in perdita. Il volume degli scambi, con 11,5 milioni di titoli è rimasto sui livelli della precedente seduta (11,68 milioni). La debolezza iniziale del mercato è stata attribuita alle difficoltà finanziarie che incontra la città di New York, mentre il recupero è stato guidato dai titoli dell'acciaio, che hanno trascinato, nella loro ripresa, altri comparti della Borsa.

LONDRA

Forti ribassi per vendite di realizzo. Debole il settore bancario, generalmente invariato il settore obbligazionario, ma tendente al ribasso. Flessioni per gli auriferi e per i petroliferi. Nel settore meccanico, i titoli guida hanno tutti seguito la tendenza. Indice a 319,10 (—2,51%).

A FRANCOFORTE — Intonazione positiva ma con trattazione irregolare. Generalmente in rialzo i bancari, stabili con una sfumatura al rialzo gli elettrici. Buoni guadagni per i chimici, i minerali, gli automobilistici e i meccanici. Irregolari i siderurgici. Poco trattati ma in rialzo i metalli e le fabbriche di birra. Sempre più debole il settore obbligazionario, sostenuto ancora dalla Banca tedesca. Indice a 697,80 (+1,09%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-1/4	7-3/16	8-1/8
F.co svizz.	2-3/8	2-3/8	3-5/8
Marco	3-3/8	3-3/8	4-5/16
Sterlina	10-1/8	10-1/2	11-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	150,52	(— 3,11)
Francoforte	152,78	(— 0,29)
Hongkong	150,91	(+ 1,57)
Londra	153,00	(— 0,25)
Milano	155,37	(+ 0,42)
New York	150,50	(— 0,90)
Parigi	156,03	(— 0,22)
Zurigo	152,25	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,43	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	139,00	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Intercontinental	»	9,55	—
Interfund	»	9,38	—
Interitalia	lire	7.388	8.074
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Itebenion	»	8,67	9,45
Mediolanum S	»	10,74	11,58
Management	lire	5.344,35	—
Rominvest	doll	10,07	10,38

Titoli azionari

TITOLI	5-9	8-9
Alimentari e agricole		
Alimont	2010	2020
Bonifiche Ferraresi	4001	4061
Chiari & Forti	1290	1300
Eridania	1805	1815
Ind. Buitoni Perug.	3040	3100
Motta	1159	1170
Romana Zucchero	325	325
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	279	363
Buton	5050	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25455	25750
Assicuratrice Ital.	167100	167300
Comp. Ass. Milano	11300	11500
» » » pr.	6320	6380
Comp. Latina	1010	1020
Comp. Latina priv.	901	900
Generali	64800	65710
Italia Assicuraz.	16800	19020
L'Abeille Italiana	13599	13700
Fondiaria Incen.	11950	12170
La Fondiaria Vita	23950	24350
R.A.S.	68980	70400
S.A.I.	9450	9510
Toro Assicuraz.	15170	15250
Toro Assicuraz. pr.	6499	6600
Ausonia	4145	4190
Bowring	580	601
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15610	15900
Banco di Roma	14600	15250
Banco Lariano	6201	6300
Credito Italiano	1818	1840
Interbanca priv.	13290	13750
Mediobanca	68200	68600
Credito Var.	7905	8005
Cartarie - Editoriali		
Binda	4060	4130
Burgo	11580	11710
Burgo priv.	5220	5220
Donzelli	902	902
Mondadori priv.	1581	1589
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1631	1655
Cer. Pozzi	1088	1086
Eternit	1051	1030
Italcementi	23320	23510
Richard Ginori	283	289,50
UNICEM	3860	3930
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	730	745
Brioschi	59100	60000
Caffaro	270	275
Carlo Erba	1930	1920
Carlo Erba priv.	1133	1175
Italgas	568	593
Lepetit	12650	12700
Lepetit priv.	12200	12400
Liquigas	186	188
Liquigas priv.	130	132
Mira Lanza	25800	25750
Montedison	509	517
Napoletana Gas	670	668
Perlier	727	727
Petrolifera Italiana	1850	1850
Pierrel	785	785
Rumianca	2294	2294
Saffa	5750	5800
Siossigeno	6890	6890
Edison '74	479	495
Monted. Gemina	473	480
Commercio		
La Rinascente	83	84
La Rinascente priv.	53,50	53,87
Silos di Genova	2460	2510
Standa	5800	5750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1040	1340
Ausiliare	4165	4200
Aut. Torino - Milano	2450	2420
Italcable	2475	2475
Nord Milano	1800	1800
S.I.P.	1318	1326
NAI	2800	2930
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	605
Marelli E.	500	499
Pan Electric	1905	1910
Tecnomasio	160	160

TITOLI	5-9	8-9
Finanziarie		
Agricola	1700	1710
Bastogi	1298	1325
Centrale	9649	9750
Fin. Ernesto Breda	2115	2151
Finmare	138	140
Finsider	286	289
Flaminia Nuova	905	909
Generalfin	890	884
Gim	2201	2216
I.F.I.	2243	2289
I.F.I.L.	6690	6850
Invest	2070	2098
Mittel	2598	2695
Pirelli & C.	1330	1380
Pirelli S.p.A.	794	796
Riva Finanziaria	2120	2130
Sarom	1560	1601
S.M.E.	1060	1060
Stet	1450	1450
Part. Fin.	1450	1450
Svil. Bon.	11050	11050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2705	2750
Beni Imm. Italia	700	707
Beni Imm. Italia pr.	400	405
Beni Stabili	4520	4525
Certosa	6870	6970
Coge	1175	1200
Condotte d'Acqua	654	651
De Angeli Frua	4511	4520
Gen. Immobil.	216	220
Gilardini	2900	2920
Iniziativa Edilizia	3899	3860
La Milano Centrale	26100	26100
Risanamento	7100	6910
Trenno	2935	2950
Vittoria	6190	6190
Finrex	5900	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1010	1040
FIAT priv.	752	761
Franco Tosi	8100	8095
Nebiolo	134,50	133,50
Olivetti	1115	1123
Olivetti priv.	917	925
Westinghouse	2320	2319
Worthington	2185	1635
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	863	891
Dalmine	334	345
Falck	5680	5650
Falck priv.	3975	4005
Ilssa Viola	1260	1285
Italsider	371	387
Magona	1205	1220
Metalli	2056	2075
Monte Amiata	780	780
Pertusola	2970	—
Siele	860	879
Terni	38	38,25
Trafilerie	760	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	201	201
Cantoni	7600	8350
Cucirini	4840	4850
Cascami Seta	5010	5000
Fisac	2850	2820
Lanerossi	1950	2040
Lanificio di Gavardo	505	419
Linif. e Canapif.	599	600
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	88	90
Montefibre priv.	99	90,50
Olcese Veneziano	204	185
Rotondi	100000	100000
Scotti	1425	1430
Snia Viscosa	1598	1650
Snia Viscosa priv.	899	795
Tilane	564	564
Unione Manifatture	21170	21240
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1520
Acque Potabili	658	665
Calz. di Varese	4440	4410
C.I.G.A.	1307	1350
C.I.R.	5500	5495
Pacchetti	124	125
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23,50	24
Terme Acqui	810	840
Acqua Marcia	3045	3055

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-9
Rendita	5%	96.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.40
Redim. Trieste	5%	92.—
Ril Fondiaria	5%	92.30
Redimibile 54	5%	90.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.25
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.95
» 1977	5%	95.10
» 1978	5%	89.60
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	82.45
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.25
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	80.70
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.35
» XXVIII	7%	80.05
» XXIX	7%	79.30
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	5%	79.80
» XXXIII opt.	7%	92.40
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	72.30
» Finan. 66	6%	73.20
» Finan. 68	6%	83.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	67.30
» » »	6%	70.—
» » »	7%	75.30
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	69.80
» ANAS '72	7%	73.70
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.40
» » » 3.a	6%	74.75
» » » 4.a	6%	73.70
» » » I	7%	78.45
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	77.50
Ferrovie (59)	5,50%	93.75
» (60)	5%	86.50
» (61)	5%	83.85
» (65) I	6%	79.60
» (65) II	6%	78.15
» (66) I	6%	78.10
» (66) II	6%	77.30
» (69) I	6%	73.55
» 71	7%	79.10
» 72	7%	78.60
» 72 II serie	7%	78.—
Plan. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.90
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.60
» » (67) VI	6%	74.65
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	73.80
» » (71) II	7%	—.—
Pubbl. Ut	5,50%	84.20
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.70

TITOLI		8-9
Pubbl. Ut. Ed. (48)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.—
» » Montec.	6%	97.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.70
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	78.70
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	98.80
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	95.—
» (63) VII	5,50%	91.55
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	90.50
» (64) X	6%	90.70
» (65) XI	6%	88.10
» (66) XII	6%	85.15
» (67) XIII	6%	82.10
» (67) XIV	6%	82.20
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.90
» (71) XVIII	7%	81.90
» (71) XIX	7%	80.85
» (72) XX	7%	80.05
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	74.85
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.65
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	87.20
» 70	7%	84.35
» 71	7%	78.—
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	78.—
» 73-93	7%	77.80
» Europa	6%	91.70
E.N.I. 58 vent.	6%	94.60
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.85
» 66	6%	89.70
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	97.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.10
» IV	5,50%	91.10
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	87.10
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	93.90
I.R.I. 57/75	6%	99.35
» 57-77	6%	97.65
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	92.10
» 60-80	5,50%	89.50
» 61-86	5,50%	76.10
» 63-83	5,50%	81.15
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	79.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	79.60
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.60
» » 68 II	6%	75.30
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.05
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	88.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-83 I	6,75%	92.—
» 68-83 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	93.—
» 67-82 II	6,50%	90.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO STUDIO DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

DEBOLEZZA DELLE REGIONI NELL'INIZIATIVA PUBBLICA

L'aumento dei costi, accompagnato dall'inflazione monetaria, pregiudica la realizzazione di numerose opere pubblihce. Lo Stato e gli enti pubblici territoriali minori (Comuni e Province) debbono rinunciare a numerosi programmi già definiti o dar luogo a ritardi nei pagamenti, con gli inevitabili corollari dei rallentamenti e delle sospensioni dei lavori in corso. Gli indispensabili provvedimenti di revisione dei prezzi costringono gli enti all'utilizzo di somme destinate al finanziamento di nuove opere per completare i pagamenti riguardanti lavori ormai eseguiti oppure in fase di attuazione..

L'aggravamento dello stato della finanza locale, anche in dipendenza del nuovo ordinamento introdotto dalle disposizioni della riforma fiscale e soprattutto del mancato adeguamento delle entrate ai nuovi fabbisogni, impedisce alle Regioni di dar corso a consistenti programmi d'intervento e ai Comuni alle Province di adeguare il volume delle realizzazioni alle esigenze poste dai molti problemi non risolti e da quelli connessi alle caratteristiche del più recente sviluppo economico e sociale.

Recenti valutazioni, apparse in uno studio dell'ISPE, qualificano come massima la flessione nel 1974 degli investimenti in opere pubbliche effettuati in Italia, mentre attribuiscono al 1975 una situazione stazionaria, in attesa della pratica efficacia delle misure di espansione del credito e della deliberata spesa da parte delle pubbliche amministrazioni. Pur tenendo conto delle difficoltà burocratiche e procedurali, di cui notasi un recente appesantimento, nel 1976 potrebbero verificarsi taluni effetti espansivi della spesa pubblica per investimenti, almeno nei comparti cui spetta la priorità (edilizia ospedaliera, viabilità, opere igienico-sanitarie, sistemazione del suolo). Le difficoltà che la componente pubblica incontra nello svolgere la funzione di sostegno degli investimenti sono poste in evidenza dai dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica sui lavori iniziati e sui lavori eseguiti.

Per quanto riguarda i primi, essi ammontavano, all'inizio del 1974, a 1557 miliardi di lire, con lieve aumento rispetto ai 1518 miliardi del 1973, ma a livelli sensibilmente minori nei confronti del biennio precedente (e si tratta di valori espressi in moneta corrente).

A proposito dei lavori eseguiti è indispensabile considerare l'intervallo di tempo fra la fase dell'impostazione dei programmi e delle progettazioni e quella dell'ultimazione delle opere per cui i dati vanno riferiti a decisioni di spesa assunte spesso in notevole antecedenza. L'ammontare di 1418 miliardi di lire di lavori realizzati fa segnare un limitato incremento nei confronti del passato, mentre prosegue dal 1970 la diminuzione del valore dei lavori eseguiti per abitante: l importo medio si è attestato al di sotto delle 27.000 lire. A loro volta i dati riferentisi al numero di giornate-operaio impiegate nei lavori pubblici mostrano pure una tendenza flessiva propria dell'intero settore, passando da 46.982 a 42.640 migliaia di ore.

Col trasferimento di poteri alle Regioni, attuato a seguito dell'istituzione di quelle a statuto ordinario, si sono certamente create alcune premesse per un riordino dell'iniziativa pubblica. Ma, come fa rilevare un rapporto conclusivo pubblicato alla fine della scorsa legislatura dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lombardia, si continuano a manifestare gli effetti negativi inerenti alla debolezza degli strumenti legislativi e ai limiti tecnologico-organizzativi dell'apparato statale, in relazione soprattutto all'efficienza dei tradizionali provvedimenti finanziari previsti.

Intanto alle Regioni sono pervenute migliaia di richieste da parte degli enti locali; in assenza di un coordinato assetto delle strutture regionali in una definita individuazione degli obiettivi da perseguire, dei mezzi da impiegare e dei programmi da realizzare, l'attività in questi ultimi tempi risulta caratterizzata da una profonda crisi, che è poi un aspetto particolare di quella più generale che investe l'intero istituto.

«La crisi di questi servizi, — è scritto nel documento sopracitato — la lentezza con cui vengono realizzati sono dunque il risultato emblematico di un comportamento regionale affetto da pesantezza burocratica, incertezza organizzativa, mancanza di strategia, che non è possibile risolvere se non intervenendo a monte del momento finale della produzione».

Ma risultati veramente innovatori potranno verificarsi soltanto a condizione che si realizzi una razionale strategia di settore, assegnando alle Regioni una funzione programmatoria e di indirizzo in collaborazione con gli altri enti locali e puntando all'unificazione delle fasi legislative e di riparto finanziario delle spese e la completa riorganizzazione delle procedure burocratiche.

Adalberto Nascimbene

Meno navi per Suez che nel '67

Porto Said, 8

L'Egitto ha incassato 10,65 milioni di sterline egiziane (pari a 27 milioni di dollari) per gli oneri di transito lungo il Canale di Suez da giugno a fine agosto: così afferma un annuncio ufficiale.

Dal giorno della riapertura, avvenuta il 5 giugno, sono passate per il Canale 1866 navi, con una media da 20 a 28 navigli il giorno. Prima che venisse chiuso, nel 1967, transitavano lungo il Canale 60 navi in media il giorno. *(Italia)*

NAUFRAGI «FACILI»

Parigi, 8

Le flotte mercantili battenti «bandiera ombra» (cioè: liberiana, panamense, cipriota, somala, di Singapore, dell'Honduras e libanese) subiscono perdite di navi quattro volte superiori a quelle delle flotte dei paesi dell'«OCSE» e almeno doppie di quelle del «resto del mondo». Ciò risulta da un rapporto dell'«OCSE» dedicato ai trasporti marittimi in cui si rileva che le navi battenti bandiere di comodo «hanno in generale tendenza più delle altre a essere soggette a naufragi e ad arenamenti, due tipi di incidenti strettamente dipendenti dalle condizioni degli scafi e dall'incompetenza degli equipaggi».

In dieci anni, pur rappresentando solo il dodici per cento delle navi e il 18 per cento del tonnellaggio mondiale, le perdite delle flotte battenti «bandiere ombra» sono state rispettivamente del 37 per cento (navi) e del 39 per cento (tonnellaggio).

Anche se è vero che l'età delle navi ha un'incidenza diretta sulle perdite (i risultati globali della Liberia sono migliori perché la sua flotta è di costruzione più recente) «è assolutamente inesatto» affermare che essa sia all'origine del maggior numero di incidenti delle «flotte ombra»: le «navi ombra» di meno di dieci anni hanno infatti più incidenti delle «coetanee» delle flotte del resto del mondo.

La realtà, osserva il rapporto dell'«OCSE», è che più una nave battente «bandiera ombra» è vecchia, più rischia di essere utilizzata da armatori che non si preoccupano troppo delle misure di sicurezza. Le navi con «bandiere ombra» sono esposte soprattutto a incidenti derivanti dalle non perfette condizioni di navigabilità degli scafi e dall'incompetenza degli equipaggi; questi sono in molti casi formati da marittimi di varie nazionalità (e quindi di lingue diverse), privi delle necessarie qualificazioni tecniche. *(Ansa)*

TURBINE «FIAT» PER LA FINLANDIA

Helsinki, 8

Alla Fiera internazionale che ha luogo a Helsinki da domani al 13 settembre, la «Fiat» partecipa con una esposizione dedicata al settore delle turbine a gas per impiego industriale: in particolare, lo «stand» è imperniato sul problema, di grande attualità, dell'impiego di turbine a gas come alternativa agli impianti tradizionali per la produzione di energia elettrica.

In Finlandia, nella zona della Carelia, entrerà in funzione una centrale elettrica azionata da turbine a gas «Fiat», che fornirà anche il calore per il riscaldamento di una parte della città di Lappeenranta. Un'altra centrale utilizzerà, invece, il calore di recupero per il funzionamento di un complesso chimico.

Attualmente, le turbine a gas «Fiat» installate o in corso di installazione nel mondo sono oltre 200, in 29 Paesi. In questo settore la «Fiat» ha costituito recentemente la Società autonoma «Fiat termomeccanica e turbogas» (TTG). *(Italia)*

ANALISI DELL'OCDE PER I PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

I prezzi saliranno ancora ma un po' meno che nel 1975

Un aumento del 12,5 p.c. previsto per l'anno prossimo in Italia - Situazione più tesa in Gran Bretagna - La «scalata» dei salari

Roma, 8

I prezzi al consumo dei sette più importanti paesi industrializzati (Canada, Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna) continueranno a salire sensibilmente, anche se a ritmo inferiore rispetto ai precedenti due anni, nei prossimi dodici mesi: questa la previsione dell'OCDE, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, pubblicata sul periodico «L'Observateur de l'O.C.D.E.».

Secondo l'organismo internazionale, però, sempre fino alla metà del 1976, i prezzi al consumo dovrebbero aumentare meno dei salari e ciò, in linea teorica, non dovrebbe alimentare oltre il «trend» normale il fenomeno inflazionistico.

Nel secondo semestre di quest'anno, da luglio a dicembre, l'OCDE prevede che i prezzi al consumo, impliciti e destagionalizzati, dovrebbero aumentare globalmente per i sette paesi in esame, rispetto al primo semestre, dell'8,25 p.c., in ribasso nei confronti del 9,75 p.c. registrato nei primi sei mesi dell'anno, rispetto all'ultimo semestre del '74. Nel primo semestre del 1976, in rapporto all'ultimo del 1975, i prezzi dovrebbero aumentare, sempre per il complesso dei sette paesi, del 7,75 p.c. Per l'intero 1975, rispetto al 1974, l'incremento globale dovrebbe essere del 10,5 p.c., mentre lo scorso anno, sul 1973, l'incremento fu del 12,1 p.c.

Per la seconda metà dell'anno in corso, come per la prima del 1976, i paesi fra i sette che registreranno i maggiori incrementi nei prezzi saranno l'Italia e la Gran Bretagna.

Per quanto riguarda il nostro paese, l'OCDE prevede che alla fine di questo semestre, rispetto al precedente, i prezzi al consumo saranno incrementati del 13,5 p.c.; nei primi sei mesi del 1976, rispetto agli ultimi sei del 1975, l'aumento sarà più contenuto, ma sempre intorno al 12,5 .

Situazione più tesa per la Gran Bretagna dove per il semestre in corso è previsto un aumento del 23,75 p.c., sempre rispetto al semestre precedente, e del 17,5 p.c. nel primo del 1976.

Secondo l'OCDE, il problema più importante che dovranno risolvere i paesi industrializzati nei prossimi mesi è quello relativo alla «ripresa» della domanda interna. Questa, nell'ultimo anno, è stata fortemente condizionata dalle politiche anti-inflazionistiche varate dalle nazioni e soltanto una sua subitanea ripresa, secondo l'OCDE, potrebbe aumentare le speranze di un nuovo sviluppo.

Per l'OCDE, il paese, fra i sette, dove la domanda ha «tirato» meno è l'Italia. *(Italia)*

Il B. di Roma alla fiera di Zagabria

Roma, 8

Per il quarto anno consecutivo il Banco di Roma partecipa con un proprio «stand» alla Fiera internazionale autunnale di Zagabria, (12-21 settembre) una delle più antiche e importanti manifestazioni fieristiche internazionali.

Nonostante le difficoltà incontrate dal sistema economico jugoslavo — che hanno determinato un notevole peggioramento della bilancia commerciale, (nell'interscambio con l'Italia le esportazioni, dal gennaio al maggio '75 sono diminuite del 36 p.c. rispetto allo stesso periodo del '74, mentre le importazioni dell'Italia sono aumentate del 25 p.c.) — il nostro paese rimane un importante «partner» per la Jugoslavia. Essa infatti si avvale ancora largamente delle tecnologie italiane per i suoi piani di sviluppo e in tale contesto la funzione intermediaria e di assistenza del Banco di Roma è elemento importantissimo per un incremento di rapporti commerciali che, se attualmente attraversano una fase riflessiva, torneranno a livelli di intensità degli anni '60.

In occasione della giornata dedicata all'Italia, il Banco di Roma ha organizzato un incontro tra personalità politiche dei due paesi, dirigenti di primarie aziende, operatori.

UN PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Il calo dell'oro stimola il Sud Africa

Per l'industrializzazione del paese previsti stanziamenti per oltre 11,2 miliardi di dollari

Johannesburg, 8

Il Sud Africa, che produce tre quarti dell'oro del mondo non comunista, teme una carenza di valuta in seguito al calo del prezzo dell'oro.

Il Sud Africa si è abituato ad un più elevato tenore di vita, basato sulle importazioni finanziate dalle vendite d'oro e ha dato il via a un massiccio programma di industrializzazione, che dipende dall'importazione di impianti dall'estero. Ma il prezzo dell'oro sui mercati mondiali è caduto dagli oltre 195 dollari l'oncia del dicembre scorso a meno di 160 dollari. Inoltre, la produzione sudafricana di oro raffinato è diminuita di oltre il 20 per cento negli ultimi quattro anni.

Il Sud Africa non può far risalire il prezzo mondiale dell'oro, ma può elevare la sua produzione, probabilmente lo farà. In tal caso, il paese potrà disporre di più valuta, con vantaggio anche delle industrie straniere fortemente interessate al mercato sudafricano, che è uno dei pochi fiorenti dell'Occidente. Mentre, infatti, le economie del Nord America, dell'Europa e del Giappone si dibattono in gravi problemi, quella sudafricana ha registrato uno sviluppo di ben il 7 per cento in termini reali nel 1974. Tuttavia, poiché il Sud Africa è costretto ad importare beni d'investimento dall'estero, lo scorso anno la bilancia dei pagamenti ha registrato un leggero disavanzo.

Gli ambiziosi programmi di sviluppo del paese comprendono l'investimento di 2,9 miliardi di dollari per le telecomunicazioni, di 5,5 miliardi per nuove centrali elettriche e di 2,8 miliardi per impianti portuali e marittimi e queste sono cifre considerevoli per un paese con un prodotto nazionale lordo annuo di 30 miliardi di dollari.

Le esportazioni d'oro nel 1974 sono ammontate a 3,8 miliardi di dollari, ossia al 36 per cento delle esportazioni complessive. Il reddito derivante dall'esportazione del metallo è triplicato rispetto agli 1,17 miliardi di dollari del 1970. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,84	258,70	259,87
Fiorino olandese	253,91	253,50	253,93
Franco francese	152,09	151,50	152,07
Franco belga	17,39	16,75	17,39
Corona danese	112,15	111,00	112,15
Corona norvegese	121,47	120,00	121,46
Corona svedese	153,42	151,90	153,38

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	670,60	670,40	670,55
Dollaro canadese	652,60	638,00	652,50
Peseta spagnola	11,46	11,40	11,46
Escudo portoghese	25,24	17,00	25,22
Scellino austriaco	36,81	36,75	36,80
Franco svizzero	249,92	250,50	249,83
Yen nipponico	2,25	2,20	2,25
Lira sterlina	1415,35	1415,00	1415,42
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 13,36 per cento nei confronti del dollaro; al 24,61 per cento nei confronti delle monete CEE; al 19,91 per cento nei confronti di tute le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 33000-37000; sterlina oro n.c. 33000-37000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 3180-3380; argento (più IVA - cambio ufficiale) 94750-98750; platino 3660.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 256-265; dollaro 715-730; franco francese 157-168; sterlina 1450-1525; marco 267-280.

ESTESA AL MASSACHUSETTS LA NUOVA ONDATA DI DIMOSTRAZIONI RAZZIALI

Si scontra con i dimostranti la Guardia nazionale a Boston

Violenta protesta contro l'integrazione nelle scuole - Un soldato è stato ferito da un proiettile
Mobilitate le forze dell'ordine anche a Louisville per garantire la sicurezza degli «scuolabus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 8

Anche Boston è stata toccata dalla nuova ondata di violente dimostrazioni razziste iniziate tre giorni fa Louisville. Circa 300 persone che protestavano contro l'integrazione obbligatoria nelle scuole hanno assaltato una caserma dove si trovano 600 uomini della Guardia nazionale, di stanza nella città per prevenire episodi di violenza razziale.

I dimostranti, che fra l'altro chiedevano a gran voce l'allontanamento della Guardia nazionale, chiamata in città dal governatore del Massachusetts Michael Dukakis, si sono diretti contro la caserma lanciando pietre e bastoni contro le finestre dell'edificio.

La folla si è scontrata con i militi della Guardia nazionale, uno dei quali è rimasto ferito da un proiettile: non si sa in che condizioni si trovi. Dopo l'invio nella zona di alcune squadre di poliziotti, gli incidenti sono terminati. Secondo alcuni testimoni, diverse persone sono state arrestate.

Oggi è giorno di apertura dell'anno scolastico, un anno in cui, secondo le intenzioni delle autorità, dovrebbe essere portato avanti in molte città un programma di integrazione razziale fra i bambini bianchi e quelli di colore: il progetto, già avviato lo scorso anno in mezzo a mille proteste, viene realizzato fra l'altro con il «busing», cioè col sistema di portare in autobus bambini neri o bianchi da una scuola all'altra per favorire scambi amicizie e uniformità di programmi a scolari di razze diverse.

Gli uomini della Guardia nazionale inviati a Boston erano venuti in città proprio in previsione di una serie di proteste da parte di genitori bianchi insofferenti di fronte ai programmi di integrazione decisi dalle autorità. Il loro intervento era dovuto a una misura precauzionale, dal momento che si temevano nuovi scioperi dei poliziotti, in vertenza per ottenere una paga più alta.

Oggi, dopo gli scontri avvenuti ieri sera, un migliaio di poliziotti sono stati comandati di servizio nelle scuole per garantire il massimo ordine. C'è però molta tensione fra parte dei genitori.

A Louisville, frattanto, le autorità hanno promesso che i due giorni di violenza della scorsa settimana, con migliaia di dimostranti scatenati nelle strade, decine e decine di feriti, 400 arrestati e numerosi autobus danneggiati, non si ripeteranno più. Uomini della polizia cittadina e di stato, militi della guardia nazionale e agenti federali sono stati incaricati di scortare gli autobus su cui viaggiano gli scolari.

Tutti gli autobus dovranno circolare lunedì — ha dichiarato il giudice distrettuale James F. Gordon. Il magistrato ha parlato personalmente a 500 autisti, garantendo loro che gli automezzi non sarebbero stati danneggiati dalla folla. Il sindaco di Louisville, Harvey Sloane, ha dichiarato che avrebbe salutato gli studenti della scuola cittadina di Shawnee in procinto di recarsi in quella di Fairdale, in un sobborgo a Sud di Louisville che è stato teatro dei violenti scontri dei giorni scorsi.

Sia a Louisville che a Boston, mentre i due sindaci assicuravano la mobilitazione delle forze dell'ordine, le dimostrazioni sono riprese con cortei a piedi o motorizzati. Non si sono però ripetute scene di violenza. A Boston circa tremila persone si sono raccolte ieri davanti al municipio gridando più volte «Boston sul sentiero di guerra»: alcuni oratori hanno parlato alla folla, invitando i genitori a non mandare i bambini a scuola stamane, in segno di protesta contro il «busing».

Ronald Grigg



Telefoto Upi

Boston — Due soldati della Guardia nazionale bloccano con decisione un dimostrante, durante i disordini razziali di ieri nella città del Kentucky, nei quali un milite è rimasto ferito

PADRE DELUSO A LONDRA

E' UNA FEMMINA: persi 750 milioni

Londra, 8

La gioia che Sir John Waller ha provato ieri diventando padre per la prima volta si è velata di delusione quando ha appreso che il neonato era una bambina: tale circostanza, infatti, gli è per ora «costata» 500.000 sterline (circa 750 milioni di lire).

Sir John, che ha 58 anni, rinunciò l'anno scorso alla sua vita di scapolo sposandosi con la trentenne Anne Mileham, non appena seppe che la cugina, Lady Viola Waller, gli aveva lasciato in eredità mezzo milione di sterline del quale avrebbe potuto entrare in possesso però soltanto quando avesse avuto un figlio maschio.

«Naturalmente sono deluso — ha dichiarato Sir John Waller — tuttavia si tratta della bambina più carina che abbia mai visto. E' meravigliosa. Naturalmente avremo altri figli».

(Ansa - Reuter - Upi)

LA SOCIETA' BICOLORE NEGLI STATI UNITI

BIANCO E NERO

Se ipotizzassimo un'altra guerra di secessione americana per la liberazione dei negri, oggi il Sud dovrebbe muoversi contro il Nord. La tensione razziale, infatti, si acquieta sotto il 36 parallelo che un secolo fa, fu l'immaginario confine tra libertà e schiavitù per riaccendersi al di sopra di esso in una sorta di risposta «bianca» di carica aggressiva delle «residences» a quella che fu, dieci anni fa, la rivolta dei ghetti negri. Dal Kentucky al Massachusetts la marcia dell'integrazione non non si può servire degli autobus scolastici in cui i posti siano divisi tra i due prevalenti colori della società americana. Il «busing» torna a trasformarsi in un'autocolonna militare o in un convoglio di diligenze che affronta un viaggio periglioso tra le imboscate dei quartieri.

Oggi negli Stati Uniti, su 24 milioni di negri, un terzo gode di un reddito superiore ai 10 mila dollari l'anno, mentre all'estremo opposto, un analoga proporzione resta relegata dentro il recinto della «poverty line», anche se cinque milioni di essi possono contare sugli assegni della Social Security. Il destino di quella che è stata chiamata l'Africa americana non si risolve semplicemente con l'applicazione forzosa di una serie di norme integrazionalistiche, ma piuttosto in un lento e difficile recupero individuale dal passato, dall'etnia o anche da quella liturgia del costume e della tradizione che continuano a condizionare l'elemento di colore nelle stesse fasi della sua scalata sociale.

Se è evidente che l'evoluzione tecnologica ha limitato e compresso l'area di manovra della componente negra, già dedita al lavoro manuale e ai servizi più umili, all'afroamericano si chiede ora uno sforzo di volontà per integrarsi come può venire solo da lui stesso e nel cui sforzo le leggi integrazionaliste esercitano un ruolo d'ausilio e di garanzia. Non a caso C.E. Silberman in «Crisis in Black and White» (Crisi in bianco e nero) sottolinea la repulsione della parte meno paziente (e anche più povera) della società negra verso il «colonialismo assistenziale». Ma lo stesso Silberman avverte che è stata l'America a dare al negro quella cultura e quella personalità che adesso lo distanziano irreparabilmente dall'antica origine di cui conserva solo il colore.

Le teorie di Malcom X sul ripudio dell'americanesimo sono, in realtà, una conclusione affrettata, oltre che una reazione estremista, che, se accettata, lascerebbe sospesi i negri d'America tra un continente che non hanno ragione, nonostante tutto, di rifiutare e uno, quello africano, che non li potrebbe più riconoscere come propri figli. Una diaspora dell'animo. Al di fuori della «black revolution» è la classe intermedia ad avere avvertito questa necessità di recupero in casa. Singolarmente tale opportunità, per ragioni anche economiche, sembra oggi offerta da quegli stati ex-schiavisti come la Georgia, l'Alabama, la Louisiana, la Virginia e il Mississippi che accolgono, senza apparenti traumi, la contromigrazione dei negri più evoluti sulla scala censuale e professionale. Atlanta è amministrata da un sindaco negro che, di per sé solo, segna la decadenza del potere del terrore del Ku Klux Klan. Se nei primi tre anni di questo decennio 160 mila negri era ancora rifluiti dal Sud verso il Nord, già 247 mila avevano percorso il cammino inverso.

La «negritude» americana è perciò al bivio tra un'integrazione spontanea che proprio al Sud si sta dimostrando possibile e una resistenza ostinata dentro la propria antica identità che può riproporre ai negri solo la disperata lotta nel circolo chiuso delle violenze razziali. I torbidi di Boston rischiano di favorire la scelta più drammatica o almeno di perpetuarla nel risveglio del «Black power», cioè lo scontro con la società senza alcun aggancio con essa. Dal Sud, con il profumo delle magnolie e del tabacco, soffia il vento nuovo e caldo del riscatto negro a misura d'uomo e d'intelligenza, ma è dal Nord, questa volta, che torna a spirare il soffio gelido del vento di follia razzista. E' noto, non solo ai meteorologi, che l'incontro di aria calda e aria fredda genera il ciclone. E il ciclone non risparmia alcuno.

Fulvio Fumis

CHIESTA LA RIAPERTURA del caso Kennedy

New York, 8

Il senatore repubblicano Richard Schweiker ha chiesto alla commissione senatoriale di inchiesta sulle attività dei servizi di informazione americani di riaprire il caso dell'assassinio del presidente John Kennedy, commesso il 22 novembre 1963 a Dallas, nel Texas. Un collaboratore del senatore ha precisato che questi ha presentato una risoluzione in tal senso al Senato.

Lo stesso Schweiker ha detto al settimanale «Us News and World Report»: «Sino a qualche mese fa ero uno di quelli che credevano nelle conclusioni del rapporto della commissione Warren, che stabiliva che Lee Harvey Oswald aveva agito da solo. Ora mi pongo degli interrogativi». *(Ansa - Afp)*

Manifestazione autonomista

GRAVI DISORDINI NEL GIURA SVIZZERO

Ginevra, 8

Viva è ancora la tensione a Moutier, una delle principali località del Giura svizzero, dove ieri sera si sono avuti gravi disordini e scontri tra la polizia cantonale e sostenitori dell'autonomia della regione. Gli scontri si sono conclusi con due feriti tra le forze dell'ordine e quattordici tra i manifestanti, di questi ultimi, due sono ricoverati nel locale ospedale in condizioni gravi. Circa duecento sarebbero gli arrestati.

Ieri si è tenuto il terzo referendum organizzato dalle autorità cantonali bernesi per stabilire i confini del futuro cantone del Giura (nato in seguito alla votazione del 23 giugno 1974). Dieci comuni dovevano decidere se intendevano separarsi da Berna e unirsi ai tre distretti che già hanno optato per il nuovo cantone romando (francofono) o se rimanere nell'originario cantone di lingua tedesca.

Sei comuni si sono schierati per il Giura autonomo, quattro hanno invece confermato il loro attaccamento a Berna. A Moutier, dove la popolazione francofona è particolarmente numerosa, il plebiscito si è concluso con una limitata vittoria dei pro-bernesi (400 voti circa di scarto), «grazie al voto contrario», affermano gli autonomisti, «dei bernesi, i quali non avrebbero dovuto avere diritto di voto».

I disordini sono incominciati quando è stato annunciato l'esito del referendum.

(Ansa)

MISTERIOSO OMICIDIO IN UN'ABITAZIONE DI VIA ROMA

UCCISO A REVOLVERATE INDUSTRIALE A JESOLO

La scoperta del cadavere fatta da una figlia della vittima
Stava per riconciliarsi con la moglie - Si esclude la rapina

Jesolo, 8

Un industriale operante nel settore del marmo, Italo Ongaro, è stato ucciso con cinque colpi di pistola nel suo appartamento di Jesolo, in via Roma. Sul posto, oltre al dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo, vicequestore Andreassi, si sono recati agenti della polizia scientifica della questura di Venezia.

Ongaro era sposato ma negli ultimi tempi — secondo quanto si è appreso — i rapporti con la moglie si erano fatti tesi. Il delitto è stato scoperto stamane da una persona il cui nome non è stato reso noto dalla polizia. Il 7 luglio dello scorso anno, Italo Ongaro venne raggiunto da un colpo d'arma da fuoco sparato da una donna, che è ancora in carcere.

L'industriale stava per riconciliarsi con la moglie Silvana Montagner, di 39 anni. A quanto si è appreso, infatti, i due coniugi erano rimasti separati per un certo periodo di tempo, durante il quale l'Ongaro aveva avuto a che fare con la giustizia, a causa di un episodio non del tutto chiarito, sfociato in una denuncia per percosse.

Stamane, il cadavere è stato scoperto da una figlia dell'ucciso, Stefania, di 12 anni (gli altri due figli sono Stefano, gemello della prima, e Mara di 18 anni), che era assieme alla donna delle pulizie: l'Ongaro giaceva supino accanto alla porta tra il soggiorno e la piccola entrata, indossava un paio di pantaloni corti ed una camicia.

Secondo i rilevamenti compiuti dalla squadra di polizia scientifica della questura di Venezia, l'uomo è stato colpito da cinque proiettili, sparati da una pistola automatica cal. 22, da meno di un metro di distanza: quattro lo hanno colpito al petto e uno al braccio sinistro. Accanto al cadavere sono stati trovati i bossoli dei colpi sparati e, ai piedi della scala, una pallottola non esplosa.

Gli inquirenti ritengono di poter già escludere il movente della rapina, poiché sia nelle tasche di alcuni abiti, sia nei cassetti della stanza da letto, sono stati trovati alcuni biglietti di banca (anche in valuta straniera) e alcuni blocchetti di assegni. Non è stata ancora accertata, invece, l'ora della morte dell'Ongaro, se cioè sia stato ucciso la notte scorsa o quella precedente, poiché alcuni vicini affermano di non aver visto uscire di casa, nella giornata di ieri, l'industriale.

Le due automobili dell'Ongaro, un'«Alfa Sud» e una «Maserati» — sempre secondo la testimonianza dei vicini — sono rimaste parcheggiate nei pressi dell'abitazione dell'industriale. Non è nemmeno chiaro come l'omicida sia entrato nella casa, se dalla porta d'ingresso (forse aperta dallo stesso Ongaro) o da una finestra del bagno, che gli inquirenti hanno trovato aperta.

(Ansa)

UCCISO A PONTE DI BRENTA

FUNERALI A PADOVA dell'appuntato Niedda

Padova, 8

Stamane nella basilica di Santa Giustina a Padova si sono svolti, alla presenza di una folla commossa e silenziosa, i funerali dell'appuntato della polstrada Antonio Niedda, ucciso giovedì 4 settembre a Ponte di Brenta, dallo studente 25enne Carlo Picchiurra. Il corteo è partito, alla volta del piazzale della basilica, alle ore 10.45 dal comando della Polstrada di Padova. Era preceduto da trentasei corone, tra cui quella del capo dello Stato, quella del ministro dell'interno, del capo della polizia, dott. Menichini e del presidente del senato.

La bara è stata portata in chiesa da quattro agenti della Polizia stradale, mentre un picchetto d'onore del secondo raggruppamento celere rendeva gli onori militari. Attorno al feretro, posto nella navata centrale della basilica, c'erano la vedova Maria Ciscato e i genitori dell'appuntato venuti da Sassari, il ministro degli interni, on. Gui, il capo della polizia, l'ispettore del corpo delle guardie di pubblica sicurezza tenente generale Settani, il colonnello Musci dell'aeronautica inviato dal capo dello Stato e numerose altre autorità civili e militari.

Monsignor Bortignon, vescovo di Padova, ha presieduto alla messa concelebrata assistito da numerosi cappellani militari e altri sacerdoti. Dopo la benedizione del feretro, è stato suonato il silenzio fuori ordinanza e quindi il picchetto d'onore ha reso gli onori militari ad Antonio Niedda. Il feretro ha proseguito poi verso il cimitero maggiore di Padova dove la salma è stata tumulata.

(Italia)

IL FISICO SCOMPARSO NEL '38

UN LIBRO RISOLVE IL CASO MAJORANA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 8

Ettore Majorana, lo scienziato catanese considerato il più grande fisico atomico del mondo, quando scomparve nel 1938 non morì né fuggì all'estero, ma si nascose assumendo il nome di un prete realmente esistito. Questa, che giunge a 30 anni dallo scoppio della prima bomba atomica e a 37 dalla sparizione dello scienziato, sarebbe la soluzione del giallo Majorana, ed è contenuta in un libro del giornalista Salvo Bella, anch'egli catanese, di imminente pubblicazione a Milano.

Ettore Majorana nacque a Catania nel 1906 da una famiglia che aveva dato nomi illustri alla cultura. Ultimati a Roma gli studi al liceo classico «Torquato Tasso», si iscrisse in ingegneria al Politecnico, ma nel 1928, convinto da Emilio Segrè, passò all'istituto di fisica di via Panisperna, dove il 6 luglio 1929, a 23 anni, discusse con Enrico Fermi la tesi «Sulla meccanica dei fluidi radioattivi» e conseguì la laurea con il massimo dei voti.

Insieme con Fermi, Segrè, Pontecorvo, Amaldi e Rasetti, Majorana si dedicò sempre più allo studio dell'energia nucleare, sottoponendo ininterrottamente a revisione gli studi degli altri scienziati e meritando per questo l'appellativo di «grande inquisitore». A Roma compì importanti scoperte sulla struttura dell'atomo, ma preferì non rivelare le sue conclusioni. Nel 1932 diventò libero docente di fisica teorica, nel 1933 si recò a Lipsia e seguì un seminario di studi diretto da Werner Haisenberg, poi passò a Copenaghen, tornò in Italia, ripartì per gli Stati Uniti e il 13 gennaio 1938 tenne la prima lezione di fisica teorica all'università di Napoli, dove aveva ottenuto la cattedra senza concorso, per «alta fama di singolare perizia».

Il nucleo dell'atomo, questa fu la scoperta di Majorana, è costituito soltanto di protoni e neutroni e non di protoni ed elettroni, e fra di essi esiste una forza di scambio. Queste conclusioni ebbero una importanza determinante negli sviluppi successivi della fisica nucleare e lo stesso Majorana era riuscito a teorizzare, primo fra tutti, la bomba atomica e i suoi effetti disastrosi.

La scoperta lo aveva sconvolto e nel 1938, durante un viaggio in piroscafo da Palermo a Napoli, scomparve. Da allora non si è saputo più nulla della sua misteriosa fine e sono state prese in considerazione le più disparate ipotesi: suicidio, disgrazia, rapimento, fuga all'estero, vita conventuale. Il giornalista Salvo Bella rivela adesso che Ettore Majorana, sbarcato a Napoli, si rifugiò a Posillipo in un seminario e lì, assunto il nome di un padre gesuita che era realmente esistito, continuò a dedicarsi agli studi scientifici. Sotto l'identità del prete defunto si recò all'estero e si incontrò con Fermi. La morte sarebbe infine avvenuta, in sordina nel 1964: il suo corpo si troverebbe inumato in un cimitero della provincia di Catania.

Franco Sampognaro

IL BAIO CAMPIONE DI TROTTO «RILASCIATO» DOPO TRE SETTIMANE DI PRIGIONIA

LACRIME DI GIOIA PER «WAYNE» RITROVATO NELLA CAMPAGNA PISANA

Abbraccio dell'allenatore e del driver - Par fuori forma e zoppicante, è senz'altro recuperabile
Telefonate anonime hanno avvertito che si trovava nella zona di Cecina - Pagato un riscatto?



Telefoto Ansa

Motescudaio — «Wayne Eden» festeggiato da una piccola folla subito dopo il suo ritrovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecatini Terme, 8

Wayne Eden, il baio campione di trotto è stato ritrovato legato a un olivo dietro il cimitero di Montescudaio, un paesino della campagna pisana. Quando il suo allenatore Gasparotto, accorso sul posto col driver Fontanesi e i carabinieri, in seguito a due telefonate anonime, lo ha chiamato per nome, Wayne ha nitrito riconoscendo la voce amica. Rapito, primo «ratto equino» nella storia della cronaca nera europea, nella notte fra il 15 e il 16 di agosto in un box dell'ippodromo di Sesana, a Montecatini, il campione ha concluso oggi la sua forzata prigionia.

Lui, nato per correre e vincere, coccolato e vezzeggiato più e meglio di un essere umano, ha subito la sua prigionia in qualche oscura stalla, alimentato con biade normali, senza massaggi mattutini e allenamento pianificati. Appariva fisicamente fuori forma e zoppicante da una zampa, rimasta per tutto questo tempo priva del ferro perduto nel breve tratto che i rapitori gli fecero percorrere, tra il box e l'automezzo predisposto per la fuga. Ma per l'allenatore e il driver Wayne Eden è recuperabilissimo.

La felicità dei due traspariva stamani dai volti nonostante la stanchezza di una notte insonne passata in auto nel lungo viaggio dalle Marche alla provincia pisana. Fontanesi e Gasparotto infatti si trovavano verso le 1.30 della scorsa notte negli uffici dell'ippodromo di Montegiorgio in attesa della telefonata dei rapitori di Wayne. Evidentemente nei giorni scorsi c'erano stati dei contatti telefonici, probabilmente è stata pagata una somma per riscattare il cavallo.

Sono soltanto supposizioni perché nessuno vuol chiarire la faccenda che, invece, presenta infiniti lati oscuri. Di Wayne Eden ormai tutti sanno. Il baio, americano di origine, dopo alterne vicende sulle piste di casa sua, venne acquistato da Piero Giudici, impresario edile di Trezzano sul Naviglio, proprietario della scuderia milanese «Mira II». In breve Wayne divenne un fuoriclasse europeo: quando raggiungeva la forma migliore nessuno lo poteva sopravanzare in corsa.

La sera del 15 agosto, a Montecatini, nel più ricco premio della riunione, si impose a titolati concorrenti stabilendo addirittura il record della pista. E proprio quella notte venne portato via dal box dove era alloggiato in attesa di rientrare al mattino di poi a San Siro. Era una notte tempestosa, tirava vento, tuonava e poi venne la pioggia. Nessuno si accorse del rapimento di Wayne, nessuno poté o volle dare una spiegazione all'episodio primo del genere in Italia.

Il fatto suscitò scalpore oltre ogni limite: Wayne, fu detto, ha un valore di circa mezzo miliardo, anche se era stato assicurato per molto meno.

Fu detto, nei giorni seguenti il rapimento, che forse il cavallo era stato portato via dagli zingari e ogni carovana nomade della Toscana venne setacciata nella sua ricerca che vide impegnati centinaia di uomini, cani poliziotto e anche un elicottero; poi si disse che della cosa dovevano essersene occupati i giocatori clandestini «offesi» da qualche grossa perdita per colpa di Wayne; peggio ancora fu detto e scritto che il rapimento poteva avere risvolti mafiosi.

Ma la pista più seguita anche dagli inquirenti fu quella del sequestro per ricatto. Si parlò di telefonate minacciose con richiesta di grosse cifre (si parlò addirittura di un miliardo) ma la versione non ebbe conferma da parte degli interessati per qualche giorno i giornali continuarono a interessarsi dell'episodio che poi cadde nell'oblio. Improvvisa stanotte la notizia della telefonata ricevuta da Fontanesi a Montegiorgio, nei pressi di Ancona e di quella fatta, sempre da anonimo, ai carabinieri di Montecatini: il cavallo, è stato detto, si trova nei pressi di un paese vicino a Cecina dove ieri sera c'è stata una festa con i fuochi artificiali.

Fontanesi e Gasparotto si sono messi in contatto a loro volta con i carabinieri, hanno viaggiato velocemente per alcune ore e, insieme ai militi, hanno raggiunto Montescudaio nella notte. Sono iniziate le ricerche: Gasparotto gridava nella notte il nome del cavallo e dopo numerosi tentativi «Wayne» ha risposto con un nitrito. Il manager e il driver si sono messi a piangere per la gioia abbracciando l'animale che appariva infreddolito. Da Montecatini è stato fatto arrivare sul posto un automezzo per il trasporto del cavallo e Wayne è stato subito ricondotto all'ippodromo del Sesana. I tecnici che lo hanno visto non hanno avuto dubbi: un po' di cure, poi Wayne, magari fra due o tre mesi, potrà riprendere a correre.

F. A.

UN «TUTTO COMPRESO» CHE NON COMPRENDE L'ALBERGO

«Bidonati» in Corsica trenta turisti italiani

Roma, 8

L'estate 1975 sarà ricordata per la serie di «bidonature» che alcune agenzie di viaggio hanno dato a molti turisti italiani. Dopo Tunisia, Spagna, Stati Uniti e Sardegna anche la Corsica ha trovato modo di farsi notare. Trenta turisti italiani — dieci romani, dieci milanesi, otto bolognesi e due torinesi — avevano pagato 245 mila lire ciascuno a una nota agenzia di viaggi milanese per un soggiorno «tutto compreso» di quindici giorni in un villaggio corso, definito dall'ente turistico locale a «quattro stelle», cioè di categoria lusso.

Giunti sul posto, i trenta turisti venivano rifiutati dal direttore che sosteneva di non aver ricevuto alcuna prenotazione e addirittura di non conoscere neppure l'agenzia milanese. Tali dichiarazioni contraddicevano però con il fatto che il direttore si era premurato di fissare per i villeggianti in arrivo dei bungalow in un camping di quarta categoria frequentato da hippies.

«Passata una notte nel camping — dice Leonardo Mincuzzi, un medico romano — il giorno dopo alcuni rientravano in patria, mentre gli altri, tentando di non rovinarsi completamente le vacanze, iniziavano la ricerca di una sistemazione migliore a proprie spese con l'intenzione di farsi rimborsare quanto versato più un indennizzo alla fine delle ferie».

Iniziava così per i turisti una «movimentata» vacanza passata un giorno in un camping, sei in un altro, sei in una specie di albergo a bungalow. Di quindici giorni, quattro sono stati interamente occupati a cercare posto da qualche parte nel classico mese del «tutto esaurito» e a fare file ai telefoni pubblici (ciascun villeggiante, avendo pagato praticamente tutto in anticipo, aveva con sé poca moneta e quindi ne chiedeva a casa). L'unico aiuto venuto dall'agenzia è consistito in un rimborso di 165 mila lire in franchi, fatto pervenire a ciascuno dei turisti, contro le 245 mila versate. La differenza e l'indennizzo saranno oggetto di una «trattativa» al loro rientro, «trattativa» oggi ancora in corso.

Di giustificazioni l'organizzazioni di viaggi ne ha date: la truffa di un'agenzia francese che faceva da «intermediario» con il villaggio corso, l'inadempienza del direttore del villaggio che evidentemente aveva accettato prenotazioni in soprannumero.

(Italia)

ESTREMA DECISIONE DI DUE GIOVANI RAPINATORI NEL PIENO CENTRO CITTADINO

PARIGI: BANDITI ASSERRAGLIATI IN UNA BANCA CON SETTE OSTAGGI

E' stato loro pagato il riscatto richiesto, pari a un miliardo di lire - Tutta la zona circondata

Parigi, 8

Anche in Francia le rapine con ostaggi diventano sempre più frequenti. La terza in meno di una settimana è stata commessa oggi a Parigi da due giovani che hanno chiesto, in cambio della liberazione dei sette ostaggi, quasi un miliardo di lire: per l'esattezza tre milioni di franchi, 175 mila dollari, 90 mila sterline, 300 mila marchi. Il denato è stato consegnato ai banditi poco dopo le 19 locali (le venti in Italia). I banditi e i loro sette ostaggi sono però sempre rinchiusi nella banca.

Tutto è cominciato alle 11.45. Due giovani con il volto nascosto da passamontagna, sopra i quali portavano delle maschere antigas, hanno fatto irruzione nella succursale del «Credit industriel et commercial», nell'avenue Breteuil. Un quartiere residenziale, a duecento metri dal Champs de Mars e dalla torre Eiffel.

I banditi, descritti come uomini estremamente decisi, hanno inviato uno dei clienti ad avvertire la polizia che c'era una rapina, e hanno tenuto sette persone — clienti della banca e impiegati — in ostaggio.

All'esterno, le strade che circondano la banca in cui sono asserragliati i banditi sono deserte. I poliziotti si tengono nascosti e impediscono a chiunque di avvicinarsi all'istituto di credito. La polizia ha anche chiesto alle stazioni radio di non includere nei loro notiziari informazioni relative alla vicenda in corso per impedire ai banditi di tenersi aggiornati su quanto sta avvenendo all'esterno.

Secondo una versione, i due banditi avrebbero catturato gli ostaggi asserragliandosi nell'edificio quando, entrati nella banca, sarebbero stati colti dal panico vedendo un automezzo della polizia in servizio di pattuglia passare davanti all'ingresso. Nelle prime ore si sono sentite raffiche di mitra provenienti dall'interno, ma per ora non si ha notizia di feriti.

Poco prima del tramonto cinque uomini si sono avvicinati all'ingresso della banca depositandovi un sacco. In un secondo tempo si è saputo che era stato consegnato ai due malviventi il riscatto richiesto. La polizia ha inoltre messo a loro disposizione una vettura per la fuga.

Ultima ora

A notte inoltrata si apprende che i due banditi hanno rilasciato quattro ostaggi e poco dopo si sono allontanati con gli altri tre e il denaro versato dalle autorità francesi sulla vettura messa a loro disposizione dalla polizia. La macchina su cui hanno preso posto i banditi e gli ostaggi è tallonata a distanza da radiomobili della polizia, da ambulanze e da macchine cariche di giornalisti. Non si sa quale meta abbiano scelto i due banditi. Le strade circostanti la banca sono state fatte sgombrare. *(Ansa)*

NUBILI IN CONGRESSO da ieri a Roma

Roma, 8

Il primo congresso internazionale per la valorizzazione dello stato nubilare è iniziato stamane in un istituto religioso romano con la partecipazione di 150 nubili, in maggioranza spagnole, italiane, francesi e belghe. Il congresso che si tiene in occasione dell'Anno internazionale della donna e in coincidenza con l'Anno Santo, è organizzato dal movimento «Coelibatus Christi» fondato in Spagna a Pamplona, da incarnacion Razquin nel 1946. All'inizio, quasi ad emulare la «Compagnia di Gesù», il movimento si chiamò «Compagnia della Vergine», poi «Nubilato cristiano secolare» e quindi assunse il nome attuale.

Il congresso è stato inaugurato da una relazione di don Miguel Razquin, fratello della fondatrice del movimento. Don Razquin ha letto il messaggio che i padri conciliari rivolsero alle nubili di tutto il mondo nel '65. «Voi donne non sposate, diceva il messaggio, sappiate bene che potete realizzare tutta la vostra vocazione nella Chiesa. La società vi chiama da tutte le parti e le famiglie stesse non potrebbero vivere senza l'aiuto di coloro che hanno deciso di non avere famiglia».

(Ansa)

LA CATASTROFE NELLA TURCHIA ORIENTALE

FORSE PIÙ DI TREMILA LE VITTIME DEL TERREMOTO

Fervono le operazioni di soccorso - Numerose scosse di assestamento - Pericolo di epidemie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lice, 8

Fervono le operazioni di soccorso nella zona di Lice, la cittadina della Turchia orientale devastata sabato da un catastrofico terremoto. Elicotteri militari lanciano in continuazione rifornimenti di emergenza, viveri e medicinali destinati alla popolazione, mentre le squadre di soccorso continuano a rovistare tra le macerie in cerca di altri eventuali cadaveri.

Secondo il governatore della provincia, Kutay Oktay, i morti finora accertati sono non meno di 2400 a Lice e nei villaggi della Turchia orientale, ma il già pesante bilancio potrebbe aggravarsi col passare delle ore, a mano a mano che procede la rimozione delle macerie. I responsabili dei soccorsi ad Ankara temono che il bilancio definitivo della catastrofe possa essere di oltre 3000 morti. Ad accrescere il disagio delle popolazioni colpite contribuiscono le scosse di assestamento: se ne sono contate diverse per tutta la giornata di ieri e stanotte.

L'atmosfera a Lice è ammorbata dal tanfo dei cadaveri. Gli addetti ai servizi sanitari stanno provvedendo a cospargere di disinfettanti i corpi non ancora rimossi, le case crollate e le tubazioni dell'acqua. E' prevista una massiccia campagna di vaccinazioni per prevenire l'insorgere di possibili epidemie.

Oktay dirige personalmente le operazioni di soccorso. Si stanno tra l'altro organizzando i superstiti e volontari di centri vicini in comitati civici incaricati di accelerare gli interventi di emergenza e assicurare una distribuzione il più possibile rapida e regolare delle razioni di viveri e di ogni altro materiale necessario. Secondo Oktay, gli aiuti finora ricevuti non bastano alla bisogna.

A quarantotto ore dalla tragedia che ha trasformato questa città di ottomila abitanti in un cumulo impressionante di macerie tensione e nervosismo attanagliano la popolazione. Si lamenta fra l'altro il fatto che le operazioni di soccorso non procedono con la necessaria celerità e nelle strade scoppiano di quando in quando dimostrazioni di protesta. I superstiti si accapigliano spesso con gli addetti ai soccorsi.

Il generale Alpaslan Demirel, comandante delle truppe impegnate a Lice, ha dichiarato che il numero degli uomini ai suoi ordini sarà aumentato per assicurare un intervento più rapido ed efficace. Lice sorge alle pendici di una montagna scoscesa e rocciosa. Ciò ha reso ancora più pesanti le conseguenze del terremoto. Massi di roccia, smossi dal sisma, si sono abbattuti su numerose case.

Ismail Kovaci

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI DA FULVIO BERNARDINI E SOCI GLI AZZURRI PER I DUE INCONTRI CON LA FINLANDIA

NAZIONALE SEMPRE PIÙ GIOVANE

Una matricola fra i moschettieri: Zaccarelli del Torino - Gigi Riva sarà probabilmente chiamato la prossima volta Causio dovrà giocare a destra spaziando sulle fasce laterali - Molti i nomi nuovi nella lista della «under 23»

Roma, 8

L'ufficio stampa della Federazione italiana giuoco calcio comunica che per la gara di allenamento nazionale «A» - Basilea a Firenze di mercoledì prossimo alle ore 16, sono stati convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Giorgio Morini (Roma), Pecci (Torino), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus).

I giocatori dovranno trovarsi entro le ore 12.30 di domani martedì a Firenze al centro tecnico federale di Coverciano.

Per la gara di allenamento Chiasso - Nazionale «under 23» a Chiasso sempre mercoledì prossimo alle ore 17 locali, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bertuzzo (Bologna), Boldini (Como), Boni (Roma), Casarsa (Fiorentina), Caso (Fiorentina), Paolo Conti (Roma), D'Amico (Lazio), Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Guerini (Fiorentina), Libera (Inter), Mozzini (Torino), Oriali (Inter), Orlandi (Sampdoria), Peccenini (Roma), Felice Pulici (Lazio), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Virdis (Cagliari).

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le ore 12.30 di domani ad Appiano Gentile nella residenza «La Pinetina».

Firenze, 8

Fulvio Bernardini, Enzo Bearzot e Azeglio Vicini si sono ritrovati al centro tecnico di Coverciano verso mezzogiorno, ma inizialmente non hanno voluto commentare con i giornalisti le due convocazioni. Lo hanno fatto, invece, nel primo pomeriggio dopo che, a pranzo, avevano avuto modo di consultarsi e scambiare ancora le idee sulle impostazioni da dare alle due squadre che dovranno svolgere gli allenamenti di dopodomani e quindi accingersi ad affrontare le nazionali di Finlandia («A» e «under 23») a fine mese.

Mercoledì contro il Basilea la nazionale «A» giocherà, nel primo tempo con: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici. Nel secondo tempo saranno inseriti gli altri giocatori a disposizione, fra i quali il centravanti Savoldi.

A Bernardini e a Bearzot sono state chieste alcune delucidazioni sulla «rosa» e sia l'uno che l'altro hanno fatto capire che, ad esempio, Gigi Riva non è stato questa volta convocato perché anche ieri non aveva giocato nella propria squadra in seguito al lieve infortunio in allenamento. Probabilmente sarà chiamato la prossima volta.

«Zaccarelli — ha detto ancora Bernardini — è stato convocato per un'ulteriore valorizzazione dei giovani. Bearzot, che l'ha avuto con sè nella «under 23», lo conosce benissimo. Per quanto riguarda Pecci l'abbiamo «carpito» alla formazione di Vicini per valorizzare viepiù il nostro assunto sui giovani. Riteniamo peraltro di recuperare Capello e ne avremo la riprova se questi giocherà nella sua squadra a Sofia».

«Causio — ha detto a sua volta Bearzot proseguendo il discorso sui selezionati — l'abbiamo chiamato perché giochi sulla destra, lungo le fasce laterali. Gli parlerò domani, e spero di convincerlo».

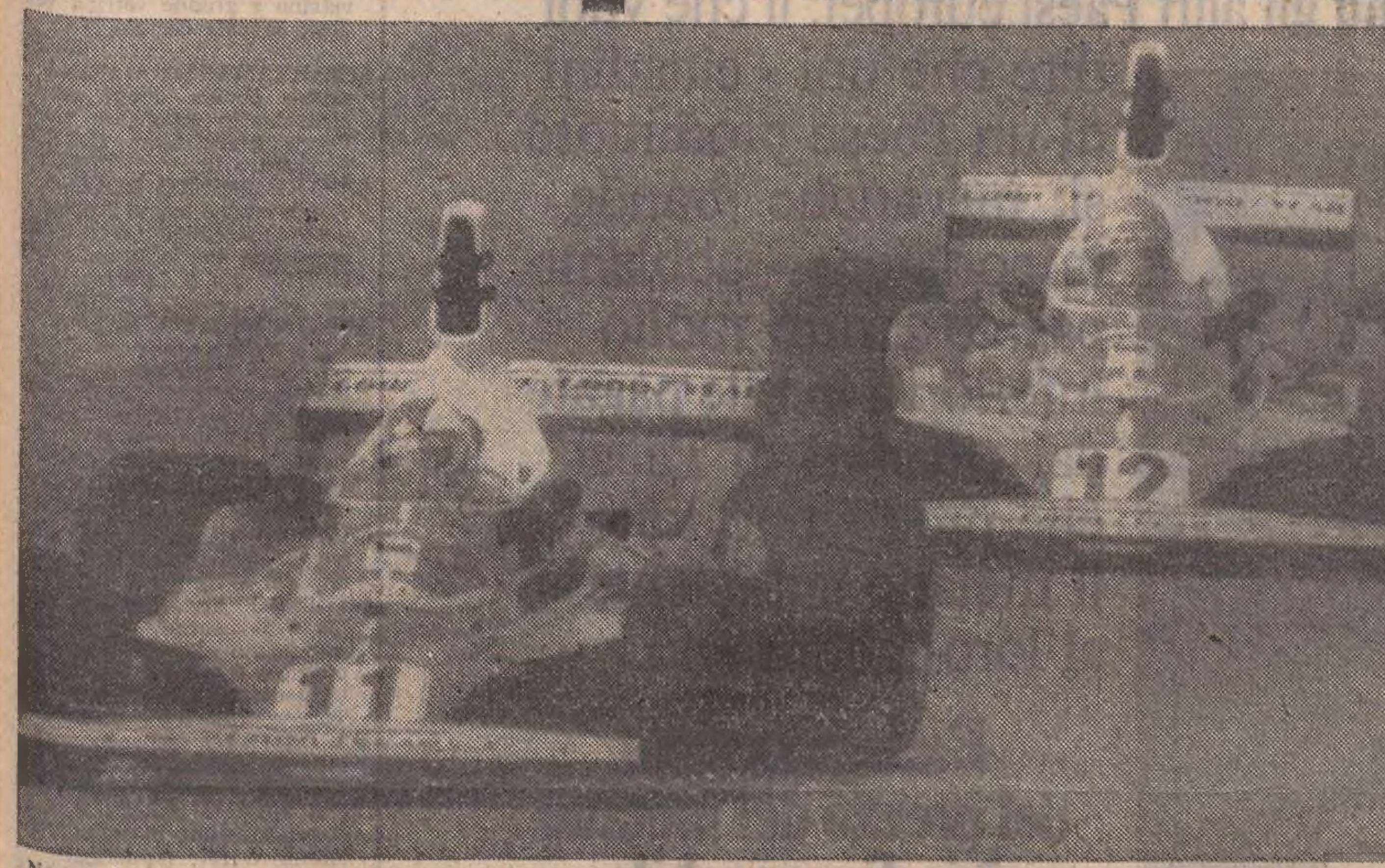
Qui il discorso si è spostato su talune convocazioni che erano state «ventilate» e che non sono avvenute e si sono fatti i nomi, ad esempio, di Orlandini ed Esposito. «Dove si può, dove è possibile farlo — ha detto Bearzot — si guarda attentamente all'anagrafe. Anche per i centrocampisti abbiamo optato per i più giovani in proiezione, ovviamente, del futuro».

«Così — ha continuato Bearzot che, come si ricorderà, mercoledì prossimo sarà l'unico dei tre tecnici azzurri in panchina con la nazionale "A" perché Bernardini seguirà Polonia - Olanda e Vicini sarà in Svizzera con l'«under 23» — nella prima parte dell'allenamento Graziani sarà al centro dell'attacco e Causio, Antognoni e Pecci faranno l'„appoggio" verso le punte: lo stesso Graziani e Pulici. Savoldi lo vedremo dopo, tanto non c'è problema».

Un po' più complicato il discorso per l'«under 23». Azeglio Vicini precisa soltanto di aver convocato qualche elemento in più, diciannove, per aver modo di compiere una più saggia valutazione «sul campo». Anche nell'«under 23» ci sono diversi elementi nuovi.

La formazione di massima del primo tempo dei più giovani azzurri a Chiasso dovrebbe essere la seguente: Conti (o Pulici F.); Danova, Tardelli; Boni, Scirea, Della Martira; Caso, Guerini, Casarsa, D'Amico, Virdis.

Gli eroi riprendono fiato



Non si è ancora spenta l'eco della magnifica affermazione della Ferrari e dei suoi due magnifici piloti Niki Lauda e Clay Regazzoni. Il trionfo di Monza ha scatenato un'ondata di entusiasmo e di rinnovato interesse per l'automobilismo anche in quel pubblico che solitamente non si lascia riscaldare il sangue al rombo di questi bolidi mostruosi. Ma il successo di Monza ha trasceso quest'anno il significato della pura manifestazione sportiva: si è trattato qui anche di una rivincita di un uomo, Ferrari, che nei suoi «mostri» ha sempre creduto, e del risollevamento perlomeno morale di un ramo dell'industria che si temeva dovesse ormai segnare il passo.

Nei «grand - prix» comunque il binomio macchina-uomo non può essere scisso e molti dei meriti vanno naturalmente ai due piloti. Le due Ferrari correranno il prossimo anno con i numeri 1 e 2 ed è probabile, la conferma si avrà nei prossimi giorni, che ai posti di guida vedremo ancora i due eroi di Monza. Lauda e Regazzoni si concederanno adesso almeno un paio di giorni di riposo per cancellare le tracce di uno stress derivato un po' dalla gara e molto più dal dopocorsa, quando hanno dovuto subire l'assalto di giornalisti e fotografi e di tifosi che sarebbe eufemistico definire soltanto appassionati. Adesso subito dietro la porta c'è il «gran premio» degli Stati Uniti e dopo verrà il momento delle conferme ufficiali.

TRIONFATORE A FOREST HILLS

L'ORA DI ORANTES SPAGNOLO TERRIBILE



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forest Hills, 8

«Il segreto della mia vittoria? Entusiasmo e stato di grazia...». Così Manuel Orantes ha spiegato ieri il suo secondo miracolo in ventidue ore, l'incredibile quanto strepitosa vittoria nella finale degli «open» americani a spese del favoritissimo Jimmy Connors, battuto per 6-4 6-3 6-4. La vittoria di Orantes è risultata tanto più stupefacente in quanto appena dodici ore prima, lo spagnolo aveva sostenuto una durissima battaglia di tre ore e 45 minuti per eliminare in semifinale l'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero due.

Connors, il 23enne vincitore di Wimbledon e di Forest Hills, l'anno scorso acclamato come il giocatore numero uno del mondo, ha ammesso onestamente che il suo tennis aggressivo e potente è stato letteralmente «sgonfiato» dalla sbalorditiva varietà di colpi e dall'astuzia dell'avversario. Spesso, Orantes ha attirato l'americano in avanti con colpi smorzati e precisi per passarlo poi con micidiali pallonetti che lasciavano l'americano a naso in su, inerme. «A Jimmy piace colpire forte la palla — ha spiegato Orantes — se lo assecondo mi distrugge. Per questo ho cercato in ogni modo le smorzate e i pallonetti. Ho variato a più non posso. A Jimmy piace il ritmo e io non gli ho concesso alcun ritmo. La strategia ha funzionato alla perfezione».

Connors non ha cercato scusanti. «Orantes ha giocato in modo incredibile — ha detto — non pensavo che riuscisse ad azzeccare con tanta precisione i suoi passanti per tutta la durata dell'incontro, ma sfortunatamente per me ce l'ha fatta». Orantes è uno specialista della terra battuta che non aveva mai vinto un torneo importante a parte gli «open» italiani del 1972, i titoli americani in terra battuta del 1973 e del 1975, e il ruolo di primo piano avuto nella squadra spagnola di Coppa Davis. Quest'anno era stato battuto dallo svedese Borg nella finale degli «open» francesi. La vittoria, sudatissima e emozionante, ottenuta sabato su Vilas dopo aver neutralizzato ben cinque «match point» e due recuperi sensazionali con il punteggio di 4-6, 1-6, 6-2, 7-5, 6-4, aveva di colpo trasformato Orantes nell'idolo del pubblico.

Dopo i primi due set perduti contro l'argentino, nessuno avrebbe scommesso un centesimo su di lui. «Io stesso mi consideravo ormai fuori causa quand'ero in svantaggio nel quarto set — ha detto Orantes — ma ce l'ho messa tutta, deciso a battermi alla morte». Così è venuta la vittoria che doveva aprirgli la strada alla finale con Connors, di fronte a un pubblico sempre più schierato dalla sua parte.

E' stato stupefacente vedere la folla tifare per uno straniero contro un americano. Buona parte del tifo proveniva da spettatori di lingua spagnola che aggruppati in un angolo dello stadio gridavano continuamente: «Orantes, olé, Orantes olé. Vamos maestro».

In una conferenza stampa, è stato chiesto a Orantes se fosse disponibile per una sfida con Connors a Las Vegas, sul tipo degli incontri già sostenuti dall'americano con Rod Laver e John Newcombe. «Penso che adesso dovrebbe essere Connors a sfidare me», ha risposto tranquillo lo spagnolo.

A. P.

NOTIZIE IN SINTESI

Hockey europei Vince l'Italia

L'Italia ha battuto la Svizzera per 7-4 nella prima giornata dei campionati europei di hockey a rotelle in corso di svolgimento a Viareggio. La squadra azzurra allenata da Leoni, ha avuto nel primo tempo ampio margine per mettere al sicuro il risultato, ma dopo il 2-0 si è fatta improvvisamente rimontare sulla parità dagli elvetici. Pochi minuti di incertezza e poi gli italiani, facendo leva su un gioco di squadra più omogeneo, hanno ritrovato la via della rete e sono riusciti a vincere l'incontro. La Germania Ovest a sua volta si è imposta sulla temibile Olanda con un secco 4-0. L'Italia, se non commetterà grossi errori, potrebbe quest'anno, sostenuta dal calorosissimo pubblico toscano, puntare a qualcosa di più che non sia l'ormai tradizionale terzo posto dietro le strapotenti formazioni iberiche.

Triestina - Udinese domani al «Grezar»

Archiviato l'incontro stracittadino con il Ponziana, la Triestina pensa già al derby di domani sera al «Grezar» contro l'Udinese per l'ultima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia semipro». Ieri mattina gli alabardati si sono sottoposti a bagno e massaggio e nel pomeriggio si sono trasferiti al Villaggio del Pescatore per svolgere un intenso lavoro atletico con il pallone.

Le condizioni di Goffi e Lucchetta, rimasti infortunati sabato sera, sono in via di netto miglioramento e non è da escludere un loro impiego già nella partita di domani sera. Goffi infatti ha ripreso già ieri mentre qualche dubbio di più sussiste per Lucchetta. La Triestina rifinirà nel pomeriggio la preparazione.

Vittoria di misura del Palmanova (1-0)

Palmanova, 8

Nella prima uscita di questa stagione, effettuata contro l'Aurora Remanzacco, una formazione che milita in seconda categoria, ma che è stata capace di svolgere un gioco valido e incisivo, il Palmanova non ha certamente entusiasmato i suoi tifosi, anche se a sua prima scusante si può addurre il breve periodo di preparazione atletica degli atleti e il rinnovamento al quale è stata sottoposta la squadra (sei undicesimi).

Da quel che si è potuto vedere, la linea attaccante è stata in grado di effettuare un elevato numero di tiri a rete che ha fruttato un solo gol, realizzato al 35' da Zucco.

Vincono a Lubiana i «vecchi» alabardati

Le vecchie glorie della Triestina hanno colto un brillante successo domenica a Lubiana nell'amichevole internazionale disputata contro l'undici dell'Olimpija. Gli alabardati si sono imposti con il netto punteggio di 3-0. Nel primo tempo ha sbloccato il risultato Ive; nella ripresa prima Santelli e poi nuovamente Ive hanno portato a tre le reti.

Il selezionatore Ovidio Paron ha schierato questi giocatori: Di Davide; Di Mauro, Birsa (Mondo); Giannini, Meggiolaro, Radio; Santelli, Bubnich, Ive, Pison, Colaussi (Auber). Alla trasferta non hanno preso parte Nereo Rocco impegnato a Padova in una serie di colloqui con i dirigenti della società biancoscudata, e Memo Trevisan che si è trasferito a Verona per visionare alcuni giocatori che interessano i tecnici azzurri.

L'incontro è stato disputato in precedenza alla partita della serie A jugoslava fra l'Olimpija e lo Svoboda. Le vecchie glorie lubianesi hanno alternato sul rettangolo questi giocatori: Brezar I e Brezar II, Scevec, Osretki, Bolcer, Plasnik, Klancsar, Rupar, Biskar, Hachair, Hocevar, Karzan, Giugolj, Oblak (fratello maggiore dell'attuale nazionale jugoslavo), Razbornik, Velkavrh, Virank, Kroupa, Berginc, Eisner, Zdravkovic, Kranjc e Kolikor.

La squadra alabardata, che ha raccolto più volte applausi per il suo gioco (particolari attenzioni sono state rivolte a Gino Colaussi) ha avuto i suoi uomini migliori nel portiere Di Davide e in Ive. Le vecchie glorie alabardate sono state accolte calorosamente dai dirigenti dell'Olimpija che dopo l'incontro hanno ospitato i triestini in un ristorante della Fiera di Lubiana. Particolari festeggiamenti sono stati riservati ai due campioni del mondo, Pasinati e Colaussi. L'incontro di rivincita si svolgerà a Trieste entro la prima metà di ottobre.

TENNIS

Seconda giornata del «Sant'Osvaldo»

Seconda giornata sui campi di via Nazionale del T.C. Obelisco del torneo regionale di tennis limitato ai non classificati di terza categoria. La manifestazione, valida per l'assegnazione della coppa «Vini Sant'Osvaldo», si concluderà domenica con la disputa delle finali.

Il dettaglio. *Singolare maschile*: Pierini b. Bodigoi 6-0, 6-3; Toffolutti b. Giorgi 6-2, 6-3; Fortunato b. Dalla Torre 6-1, 6-4; Girotto P. b. Longo 6-1, 6-0; Marini b. Pellicocetti 6-3, 6-7, 6-4; Pieve P.P. b. Toscano 6-0, 6-1; Fagola b. Liechtenstein 3-6, 6-4, 8-4; Rossi N. b. Kostoris A. 8-6, 6-3; Lanza b. Rossi S. 6-0, 6-1; Zecchini b. Presel D. 6-3, 6-2; Callegaro b. Colmari 6-3, 6-4; Franchi M. b. Malini 6-0, 6-1.

SCI NAUTICO

Renato Baldini promosso 1.a categoria

Renato Baldini ha conquistato sul lago di Revine un ottimo secondo posto, in una gara nazionale di slalom alla quale hanno preso parte i migliori specialisti italiani, esclusa la squadra azzurra impegnata in Inghilterra per i mondiali. Ma quel che più conta, è che il campione triestino è stato promosso prima categoria nazionale e seconda internazionale, grazie all'ottima prestazione tecnica che ha fornito: Baldini è infatti entrato nel «secondo accorciamento», dopo aver compiuto un percorso netto netto al primo. E' chiaro che diminuendo la corda aumentano le difficoltà perché si deve gareggiare sempre più vicini al motoscafo.

A conferma del valore di questa prestazione, il primo posto è di Giorgio Moz (Sci Club Orsago), un componente della squadra azzurra «B». Detto tutto questo, rimane da sottolineare che la gara è stata organizzata dallo Sci Club Trieste, e che purtroppo non si è potuta svolgere nel nostro golfo a causa della mancanza degli impianti necessari per il suo svolgimento.

Il club triestino, di recente costituzione, non ha ovviamente i mezzi adeguati per sobbarcarsi completamente tali spese. Un interessamento e un aiuto che venga dall'esterno sarebbe quindi auspicabile al più presto, affinché il sodalizio possa svolgere la sua attività anche a Trieste, e soprattutto perché gli atleti possano allenarsi senza sobbarcarsi il peso di pesanti trasferte. Percorrere centinaia di chilometri quando l'acqua è a due passi da casa, non ci sembra cosa tanto ovvia.

SOFTBALL

Esordio positivo della Lubiam Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari ha esordito con un doppio successo nel concentramento per il torneo «Italia Nord-Est» di Softball femminile. Le ronchesi hanno battuto per 12-8 e 21-11 il Lodi. La migliore, fra le padrone di casa, è stata la Bulatti che in difesa ha sostituito sul monte di lancio la Neri e all'attacco ha ottenuto un triplo da tre punti. Domenica prossima la Lubiam giocherà a Padova contro il Bassanello.

Dopodomani al «Grezar» atletica dell'Enal

Oggi alle 12 si chiudono presso l'ENAL di Trieste (via Giulia 1) le iscrizioni alla riunione di atletica leggera maschile e femminile in programma giovedì prossimo allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 19.30. Queste le gare in programma: maschili: m 100 piani; m 1500 piani; staffetta 4x100; getto del peso; marcia km 4; salto in lungo. Femminili: m 60 piani.

CALCIO

Si riuniscono a Udine le società giovanili

Le società di calcio del Friuli-Venezia Giulia che si sono iscritte ai tre campionati giovanili a base regionale, si riuniranno questa sera nella sede federale di via Cosattini 20 a Udine. Nel corso dell'incontro, al quale sono invitati ad intervenire oltre ai dirigenti anche gli allenatori, verranno discussi i problemi tecnico-organizzativi relativi ai tre campionati. Complessivamente ai tre tornei (oltre a quelli per juniores e allievi quest'anno ci sarà la novità costituita dai giovanissimi) hanno aderito quarantatré squadre.

NUOTO: AVVIO NON ECCEZIONALE DEGLI ASSOLUTI - OTTIME PROVE DEGLI ATLETI TRIESTINI

La Lenardon sfiora a Padova il tricolore nei 200 metri rana

M 100 s. l. maschile: 1) Marcello Guarducci (Rari Nantes Trento) 53''43 (nuovo primato dei campionati); 2) Roberto Pangaro (Aniene) 53''73; 3) Paolo Barelli (Lazio Nuoto 55''17.

M 100 s. l. femminile: 1) Elisabetta Dessy (Aniene) 1'02''62; 2) Nicoletta Pezzutti (Fiat) 1'02''79; 3) Patrizia Lanfredini (Florentia) 1'03''09.

M 200 dorso maschile: 1) Lato Cianchi (Florentia) 2'10''96 (nuovo primato dei campionati); 2) Massimo Nistri (Carabinieri Napoli) 2'12''82.

M 200 dorso femminile: 1) Antonella Roncelli (Libertas Bergamo) 2'23''7 (nuovo primato dei campionati); 2) Cristina Grugni (Nuoto Club Milano) 2'24''; 3) Paola Cesari (Andrea Doria) 2'28''6.

M 200 rana maschili: 1) Giorgio Lalle (Roma Nuoto) 2'29''95; 2) Giancarlo Mauro (De Gregorio Roma) 2'31''11; 3) Edmondo Mingione (Aniene) 2'33''67.

M 200 rana femminile: 1) Iris Corniani (Nuotatori Milanesi) 2'50''29; 2) Maurizia Lenardon (Triestina) 2'50''47; 3) Veronica Cerato (Fiat) 2'53''65.

Staffetta 4 x 200 s. l. maschile: 1) Florentia (Affrone, Consigli, Cecchi, Cianchi) 8'10''22 (nuovo primato assoluto di società); 2) De Gregorio (Revelli, Papini, Urbani, Zei) 8'10''22; 3) Fiat (Martinetto, Lovisolo, Bellardi, Gariglio) 8'15''84.

Padova, 8

Inizio in sordina a Padova dei campionati assoluti di nuoto: belle gare, entusiasmanti, ma nessun primato italiano è stato migliorato. Decisamente i più forti stanno accusando la fatica di una stagione fin troppo impegnativa: mondiali, Coppa Europa, Giochi del Mediterraneo, tutti appuntamenti importanti, beninteso, ma a questi assoluti settembrini molti sono giunti spompati. Oggi, comunque, si son viste, come detto, delle belle finali e i pronostici sono stati, in genere, rispettati: Marcello Guarducci ha vinto nuovamente il duello con Pangaro nei 100 stile libero, ma, in questa circostanza, il nuotatore triestino (che gareggia per l'Aniene di Roma) ha fornito una brillante prestazione, cedendo solo nel finale.

Nelle altre gare, vittorie scontate di Lalle nella rana e di Cianchi nel dorso; nel settore femminile, la triestina Lenardon ha perso una gran bella occasione nei 200 rana, giungendo solamente seconda dietro la Corniani, dopo che in mattinata aveva stabilito il nuovo record dei campionati con un'eccellente batteria, vinta agevolmente. Elisabetta Dessy ed Antonella Roncelli hanno conquistato poi il titolo nei 100 stile libero e nei 200 dorso. Vittoria della società Florentia, infine, nella staffetta quattro per duecento stile libero maschile.

S'inizia in mattinata con le batterie eliminatorie alle 9.30 precise: il tempo è, per fortuna, buono, splende il sole e il clima è eccellente. Diversi nostri nuotatori sono impegnati in queste prime gare. Apre Laura Sterni con i 100 stile libero: l'ondina alabardata vince agevolmente la prima batteria con il tempo di 1'03''36, solamente la Dessy farà meglio di lei con 1'03''18. Nei 200 dorso maschile sono in vasca nella prima batteria Bastiani (Triestina) e Martinuzzi (Edera); inevitabilmente chiusi dal forte Nistri (detentore del titolo) i due comunque non sfigurano: Bastiani è quarto in 2'25''56, mentre Martinuzzi è sesto con il tempo di 2'27''06.

Giulia Pettener entra in finale per il dorso nei 200 metri, giungendo terza nella sua batteria con il buon tempo di 2'34''50; non ce la fa invece la Burla che ferma i cronometri su 2'40''14. Drammatica per i colori triestini l'eliminatoria dei 200 rana maschili: Dario Edera viene dapprima ammesso alla finale, essendo giunto terzo nella propria eliminatoria con il tempo di 2'41''02 (è l'ottavo tempo), ma identica prestazione offre anche Massimo Girardi, livornese; si ricorre così a uno spareggio tra i due e, questa volta Edera cede per pochi centimetri e sfuma per lui la finale.

Leggermente sotto tono l'altro triestino in gara, Bossi, quinto nella sua batteria con 2'46''66. Ultima gara individuale della mattinata: i 300 rana femminili. Maurizia Lenardon stravince la terza batteria e migliora il primato dei campionati, nuotando la distanza in 2'50''1. La sua grande avversaria Corniani, pur vincendo nella prima gara, fa solamente 2'54''38; emozionata la Carretti dell'Edera, che comunque entra nettamente in finale, giungendo seconda nella sua batteria con il tempo di 2'55''55.

Veniamo alle finali del pomeriggio. Guarducci — come detto — ha strappato il titolo a Pangaro nei 100 stile libero, vincendo in 53'' e 43 e migliorando il limite dei campionati. Stupenda anche la finale della stessa gara nel settore femminile. La Sterni parte con il secondo miglior tempo, ma dopo un avvio che la vede nelle primissime posizioni, termina quarta, perdendo anche il bronzo per un solo centesimo di secondo. Vince la Dessy (Aniene) in 1'02''62, quindi ci sarà la Pezzutti e la Lanfredini; Laura è quarta in 1'03''10.

Tabù per noi i 200 dorso dove vince Cianchi (Florentia) grazie a uno splendido finale che lo porta a un passo dal record italiano: 2'10''96 il suo tempo, secondo è Nistri, campione uscente. Bellissima gara di Giulia Pettener nei 200 dorso femminile: la triestina è solo quinta, ma stabilisce tre record regionali con il tempo di 2'32''9; vince comunque la favorita Roncelli in 2'23''7.

Giorgio Lalle vince bene i 200 rana maschili davanti al generoso Mauro, ma l'attesa è tutta per la prova femminile, dove gareggiano Lenardon e Carretti. Maurizia parte benissimo e ai cinquanta metri la Carretti e la Corniani sono subito dietro a lei; eccellente anche il passaggio al centro (1'21''68 inferiore a quello ottenuto nella batteria - record del mattino), poi, inspiegabile il crollo negli ultimi venti metri.

La Corniani recupera e vince per dieci centimetri; quarta la Carretti con il tempo di 2'56''86: buono il suo piazzamento.

Chiude questa prima giornata la staffetta quattro per duecento stile libero maschile. E' una gara appassionante: la spunta in un finale da fotofinish la formazione del Florentia che con Cianchi in ultima frazione ha retto perfettamente all'attacco della De Gregorio di Roma. Domani, seconda giornata con in programma al mattino le batterie della rana, della farfalla e dei misti, unitamente ai 200 stile libero. Nel pomeriggio, come di consueto, le finali.

Giovanni Marzini

IL TORNEO CALCISTICO RISERVATO ALLE SQUADRE DILETTANTISTICHE LOCALI

Dopodomani scatta il «De Macori»

Scatta giovedì la quinta edizione del «Trofeo De Macori», torneo calcistico riservato alle squadre dilettantistiche triestine. La manifestazione, organizzata dalla società giallooro sotto l'appassionata e attenta regia di Bruno Mosè e soci, vedrà in lizza sedici compagini, suddivise in due gironi. Gli organizzatori hanno deciso di concentrare nel primo girone alcune delle «big» (Edera, Portuale e Stock, un terzetto che si ritroverà tra breve in prima categoria) per dare la possibilità anche alle squadre di «minor peso», raggruppate nel secondo girone, di puntare alla finalissima. La formula del torneo è quella ormai tradizionale dell'eliminazione diretta: in caso di parità al termine dei tempi regolamentari sarà una serie di calci di rigore a decidere per il passaggio al torneo successivo.

Solamente nelle finali sono previsti i tempi supplementari al termine dei novanta minuti conclusi in pareggio. L'ormai tradizionale appuntamento settembrino con il De Macori risulta quanto mai interessante quale banco di prova per le compagini in vista dell'inizio dei vari campionati: un collaudo insomma impegnativo da cui i tecnici potranno trarre utili indicazioni sullo «stato di salute» delle proprie compagini.

Il programma è ricco di scontri interessanti e già nella prima serata delle eliminatorie c'è uno Stock-Edera che promette scintille per la rivalità che da qualche anno divide le due compagini. Incontro impegnativo anche per il Portuale che dovrà vedersela con quel S. Anna che Turcino ha preso in mano da poco ma vuol portare presto in prima categoria. Sono stati proprio i bianconeri di Piol ad assicurarsi la prima edizione del De Macori disputata nel 1971: l'anno dopo fu la volta della Libertas ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro del torneo e, nel 1973 è toccato al Campanelle sbaragliare il campo. L'ultima edizione se l'assicurò il Portuale, superando nella finalissima lo Zaule.

Questa edizione avrà un particolare sapore proprio per il De Macori che festeggia, dopo una lunga rincorsa durata quattro anni, la promozione in seconda categoria: i ragazzi di Cernivani vorranno dare subito una prova della loro validità facendo faville nel «loro» torneo dove, a dire il vero, hanno sempre avuto poca fortuna. Tutti gli incontri verranno disputati sul campo di via Flavia in notturna (c'è da augurarsi solamente che l'impianto di illuminazione non faccia brutti scherzi e permetta uno svolgimento regolare delle partite) tranne le due finali: il primo turno si esaurirà martedì 16, mentre i quarti di finale verranno giocati venerdì 19 e lunedì 22; giovedì 25 sarà la giornata dedicata alle due semifinali che designeranno le due squadre finaliste che si giocheranno il trofeo nella mattinata di domenica 28. La finale sarà preceduta della gara per l'assegnazione del terzo posto.

Questo il calendario del primo turno. Giovedì 11: Stock - Edera (19.30); Portuale - S. Anna (21.15). Venerdì 12: Costalunga - Edile Adriatica (19.30); Libertas - Grandi Motori Trieste (21.15). Lunedì 15: Campanelle - De Macori (19.30); Flaminio - S. Sergio (21.15). Martedì 16: Zaule - Supercaffè (19.30); Domio - Inter San Sabba (21.15).

Totocalcio

Montepremi: lire 583.226.174. Nella zona 185 tredici e 2870 dodici. Le quote: ai tredici lire 60.000 circa, ai dodici, circa, lire 5000.

● BASKET. La rappresentativa femminile italiana ha sconfitto per 55-54 la Francia nell'incontro valido per il torneo internazionale di Kosicé vinto dalla Cecoslovacchia.

RIDDA DI VOCI ATTORNO AL PONZIANA

GIACOMINI - VENTURA: UN AMORE PLATONICO

«Ci siamo abbracciati: ma che vuol dire?»

Una ridda di voci circola da un paio di giorni negli ambienti sportivi in merito alla panchina del Ponziana. Chi dice che Giannini ha già le ore contate, chi invece che il tecnico verrà affiancato da un direttore sportivo e chi, ancora, che la società biancoceleste ha già fatto la sua scelta. I nomi che si fanno con un certa insistenza sono quelli di Valentinuzzi, Giacomini e Russo.

Valentinuzzi è stato notato più volte allo stadio in occasione delle partite del Ponziana ed è stato visto discorrere con il presidente Ventura. La «voce» circa Massimo Giacomini, che l'anno scorso ha portato in serie «C» il Treviso, è la più recente. Probabilmente, ad alimentarla, è stato il fatto che il tecnico udinese è stato visto assieme a Ventura per un tempo della partita che i biancocelesti hanno disputato a Monfalcone ed era al «Grezar» sabato scorso in occasione dell'incontro stracittadino.

Alcuni giurano che al termine di un colloquio i due si sono stretti la mano e si sono abbracciati. Da qui, nella fantasia dei tifosi, al possibile arrivo di Giacomini sulla panchina del Ponziana il passo è stato breve.

Giacomini, interpellato in proposito a Udine dove abita, ha categoricamente smentito che ciò possa accadere. «Ventura — ha detto — non mi ha avanzato alcuna offerta e anche se lo avesse fatto non so se avrei preso in considerazione la proposta. Ci siamo abbracciati, è vero, ma solo perché è un amico, punto e basta. Anche Sbardella mi ha quasi abbracciato e poco dopo mi sono incontrato con l'amico Vasco Tagliavini, ma ciò non vuol dire che la Triestina mi abbia fatto delle proposte...».

Il calendario del basket

Roma, 8

La Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noti i calendari dei campionati maschili di Serie A, primo e secondo gruppo. La prima giornata è in programma per domenica 5 ottobre. Ci riserviamo la pubblicazione dei calendari al completo nella settimana che precederà l'inizio dei tornei. Queste le prime due giornate.

SERIE «A» 1

Prima giornata: Brill Cagliari - IBP Roma; Mobilgirgi Varese - Jolly Colombani Forlì; Innocenti Milano - Sapori Siena; Brina Rieti - Forst Cantù; China Martini Torino - Mobilquattro Milano; Sinudyne Bologna - Snaidero Udine.

Seconda giornata: Forst - China Martini; Jolly - Sinudyne; IBP - Mobilgirgi; Mobilquattro - Brina; Sapori - Brill; Snaidero - Innocenti.

SERIE «A» 2

Prima giornata: Pinti Inox Brescia - Fag Napoli; Canon Venezia - Libertas Brindisi; Juventus Caserta - Alco Bologna; Patriarca Gorizia - Scavolini Pesaro; Lazio Roma - Duco Mestre; Ausonia Genova - Pallacanestro Trieste.

Seconda giornata: Alco - Patriarca; Pall. Trieste - Juventus; Lib. Brindisi - Ausonia; Duco - Pinti Inox; Fag - Lazio; Scavolini - Canon.

totip

La direzione della Sisal ha comunicato le quote relative al concorso n. 36 del Totip: ai vincitori con 12 punti spettano 443.803 lire; ai vincitori con 11 punti, 25.600 lire; ai vincitori con 10 punti, 3.400 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. COLLABORATRICE referenziata, media età, cercano coniugi soli, tre ore mattino. Telefonare 64323. 27493 B

BABY-SITTER stabile cercasi da dicembre. Telefonare 790714 ore pasti. 27386 B

CONIUGI cercano domestica pratica, buone referenze, stabile con dormire. Tel. 226126. 27505 B

PARAGGI Stazione cercasi prestaservizi tre ore giornaliere, escluso sabato feste. Telefonare 420478. 27511 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO esperienza Iva, paghe, contributi, previdenza offresi anche mezza giornata. Tel. 811145. 27503 C

INTERNISTA turno unico pratica offresi. Tel. 793677 ore 13-15. 27451 C

OFFRESI infermiere professionale per assistenza notturna. Telef. a. m. 9-15 814602. 27443 C

PERITO elettronico settennale esperienza strumentazione elettronica, buona conoscenza tedesco, scopo avvicinamento offresi. Scrivere Cassetta 44 C SPI, Udine. 7372 C

TEDESCA laureata università Heidelberg eseguirebbe proprio domicilio traduzioni qualsiasi livello da e per italiano, tedesco, francese aut curerebbe rapporti corrispondenza con estero. Trieste telefono 52124. Cassetta 16 D SPI. (27454 C)

45.ENNE libero subito cerca occupazione impiegatizia, incarichi fiducia, responsabilità, possibilmente orario unico: 8-14 oppure 14-21. Dispone referenze. Serietà, onestà. Telefonare 790507. 47977 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27481 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. 48586 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 48494 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c. Telefono 790497. 48424 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali prezzi convenienti specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, telefonare 763545. 27658 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 46090 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, referenze, armatura propria. Telef. 795275. 27517 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33 POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI BATTISCOPA telefono 751943. 27006 CC

INSTALLATORE idraulico esperienza decennale esegue riparazioni domicilio, sconto 40%. Garanzia. Telefonare 815922. 0048294 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 27485 CC

SGOMBERI, trasporti, ripulitura appartamenti, locali, negozi, magazzini, soffitte. Tel. 773528. 27313 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telef. 795374. 27491 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa Vittoria. Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici usati. Telefonare 725597. 48604 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico via Roma 3 I.o piano. 27459 D

APPRENDISTA banconiere cercasi domeniche e festività libere. Telefonare n. 61291. 27449 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Maria Pia, tel. 68322. 27473 D

CERCASI impiegata per schedario magazzino, ricambi automobili tel. 793940 Concessionaria Renault. 40 D

CERCASI internista orario negozio, Telefonare 793835. 48539 D

COMMESSA con conoscenza sloveno o croato cercasi. Presentarsi a Dalmatex in via Trento 7. 48358 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego nozioni contabilità paghe cerca agenzia pubblicità cinque mattine settimanali manoscrivere curriculum. Cassetta 5 F SPI Trieste. (27453 D)

IMPIEGATO giovane volonteroso militesente cercasi. Cassetta 27 E SPI Trieste. (53 D)

RADIOTECNICO capace con patente auto cercasi ditta Frassini XX Settembre 13. 27361 D

SOCIETA' commerciale cerca impiegata ottima conoscenza tedesco scritto, parlato, possibilmente francese. Telefonare 755414. 27469 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza località Cacciatore. Scrivere Cassetta 10 SPI 34170 Gorizia. 1000 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Doposcuole per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27455 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE pastore tedesco, cucciolone, smarritosi Opicina sabato cercano affranti bambini. Telefono 211528. Mancia. 27475 H

LUPA nome Diana mantello nero collare rosso fuggita durante temporale zona Servola mancia. Tel. 816341. 27449 H

SMARRITO a Ronchi cane nero con macchia bianca sul petto. Lauta ricompensa. Telefonare 777723 - 77690. 27487 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI posto macchina via del Mestri. Telefonare 733924. 0027149 I

AFFITTO appartamento in villa soggiorno camera servizi mobiliato zona centrale Scorcola. Tel. 33201. 48488 I

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi GINNASTICA 3 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27499 I

DA restaurare 2 stanze cucina wc 40.000 affittasi. Telefonare 767993 27501 I

MONFALCONE appartamento in MANSARDA nuova, 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, box auto e cantina affittasi 85.000. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 27507 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

INSEGNANTE cerca minialloggio, stanza più servizi, anche da restaurare, preferibilmente zona Università o percorso linea 17. Telefonare 740385 ore pasti. 27463 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 27489 M

BOXER ottimo pedigree mesi 2 vendo. Telefono 31428. 27513 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 27513 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 27872. 27477 N

ACQUISTO cartamoneta antica italiana - Mancini, via Orti 15. Telefono 345848 Bologna. N 7382

TENDA buon stato quattro posti compero via Giulia 7 orologiaio. 27439 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni. sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 27467 NN

VENDESI camera stile Barocco. Via Zenatti n. 5/1, Cosoli. 0048336 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili altro. Tel. 750566. 27509 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi; altre usate. Piccardi 49. 48545 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

LA DI.BE.MA. INFORMA. Dal 7 al 21 la bottiglieria, gli uffici e i magazzini rimangono chiusi per ferie. Alla riapertura del giorno 22 iniziano le seguenti offerte speciali valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: acqua gassata e naturale L. 100/litro. Gingerino e Brillante L. 105/pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95/pezzo. Aranciata 3/4 L. 180/pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225, vetro a perdere 270, 1/3 vetro a perdere 150. VINO TOMBACCO: Merlot-Tocai-Cabarnet 10,5 gradi L. 220/litro, 12 gradi L. 250/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito via Pagliericci 2, tel. 740485, 795043. 27409 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO funzionari e tecnici in pensione residenti Tre Venezie Romagna Marche forte introduzione industrie cantieri ospedali, alta provvigione. Casella 198 C, SPI - 20100 Milano. (7402 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. ALFASUD. FIAT 126, 127, 850 berlina, 850 Special, 128, 124 berlina, 125 Special. FORD Cortina. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1300, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. - Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9 13 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, 12 BRESCIA

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 500 R '73, 850 '66 '68, 850 special, 1100 R, Primula '68 '70, NSU 4 L '68, 1000 '69, Renault R 5 L, Buggy Damaca 1500 '75, Simca 1000 GLS '71, 1100 GLS '70, 1301 '70 '73, Chrysler 160 '75. Festivi 10-12. 27572 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé '74, 500 R '73. Visibile officina via Cologna 4. 48425 Q

A. CITROEN D super '71, 1750 '70, Simca 1000 '72, 128 fam. '72, 500 '69, Mini '70, 750 '68, 1100 R '68, 500 fam. '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 48425 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 27548 Q

F.F. FORD Taunus campagna speciale: fino al 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al gennaio '76. Nuova Concessionaria via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 113 Q

OCCASIONE motoscafo cabinato ottimo stato ormeggio Grignano vendo. Telef. 31428. 27513 Q

OCCASIONE Ossa 250 cc '75 perfetta 800.000 anche rateali più casco e stivali. Telefonare 412492 ore 13-16. 27471 Q

R.R.R.R. ROULOTTE NARDI GODETEVELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E... FINO ALLORA SENZA INTERESSI! VE LA CONSEGNAMO IMMEDIATAMENTE, NEL LUOGO DA VOI DESIDERATO E GIA' COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI. E' VERAMENTE L'OCCASIONE DEL MESE! NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24, TRIESTE, TELEF. 826181. 113 Q

VENDO Renault R 8 accessoriatissima. Telefonare 767883 ore pasti. 48477 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO casa nuova bene avviato causa malattia cedesi; altro zona Rossetti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali portuali 6%. Tel. 741515. 47748 R

BAR bianco, fortissimo lavoro controllabile vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BAR centralissimo forte lavoro garantito, vendesi anche condizionando; altro paraggi piazza Garibaldi vendesi; altro tutte licenze posteggio vendesi; altri diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

BUFFET - spaccio vini centralissimo forte lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

CARTOLERIA centrale, vicinanza scuole, avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

FINANZIATORE per sviluppo avviata sicura attività commerciale cerca. Cassetta 1 F SPI Trieste. (48592 R)

FRUTTA verdura bene avviato, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27656 R

INVESTIMENTO alto reddito. Impegnando 2.400.000 liquidiamo 250.000 trimestralmente con rivalutazione garanzie referenze controllabili. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, telefono 654755. 7359 R

LATTERIA caffè con laboratorio gelateria vendesi; altra zona Viale vendesi, altra zona Barriera vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

PRIMA di investire il vostro denaro consultateci. Vi costerà poco e potrà rendervi molto. Scrivete casella postale Petronio n. 607. 27331 R

TRATTORIA con-senza giardino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. ABITAZIONI nuove salone 3-4 stanze in palazzina lusso con garage vendonsi zona Besenghi massima dilazione pagamento. Telefonare 60809 ore ufficio. 48259 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia), prontentrata vendesi appartamento primoingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. GRADO ingresso principale spiaggia vendesi monovano con doccia WC prontingresso facilitazioni pagamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. SAN GIACOMO vendesi appartamento occupato stanza cucina WC possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. LOCALE GRADO fronte Minigolf adatto qualsiasi attività mq 220, vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. S. GIOVANNI occasione vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina WC possibilità bagno soleggiati. Altri ROIANO 2-3 stanze stanzetta cucina WC bagno riscaldamento autonomo e ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI, vendonsi appartamenti occupati sette stanze servizi mq 250, piani 2.o, 3.o. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27435 S

A.C. STRADA COSTIERA Santa Croce, zona ville, vendesi terreno costruibile splendida vista, informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27437 S

A. ACIT PRONTENTRATA, vendonsi appartamenti palazzina SERVOLA, 3 stanze cucina, disponibili mansarde, giardino proprio. Contanti 7 milioni, rimanente mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588 S

A. ACIT CLIVO ARTEMISIO, palazzina soleggiatissima vista mare, vendonsi apartamenti 2 stanze servizi, 2-3 stanze soggiorno doppi servizi. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27588/1 S

A. ACIT SIGNORILE posizione residenziale, vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage, ampio giardino, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588/2 S

A. ACIT OCCUPATI, vendonsi appartamenti PIAZZA CARLO ALBERTO, 2-3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento; BARRIERA, 5 stanze cucina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27588/3 S

A.I. PICCARDI, AFFITTATO occasione, 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Contanti 6 milioni, rimanenza MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

A.I. SCOGLIETTO. CASETTA grande su 2 piani, 550 mq giardino, rimessa nuovo, 4 stanze soggiorno servizi riscaldamento vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

A.I. ZONA MARINA, LIBERO 15.000.000, 2 stanze servizi, ascensore centralnafta. ALTRI AFFITTATI 2-3 stanze, ogni comforts da 12.000.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 48512 S

A.I. VALMAURA, OCCASIONE VIII piano con MANSARDA ULTIMATA, 3 stanze saloncino doppi servizi ogni comforts rifiniture EXTRA, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE, palazzo signorile ogni comforts, 3 stanze stanzino doppi servizi grande salone, mq 150, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

APPARTAMENTI diverse zone già affittati vendonsi; magazzino casa seminuova con porta vetrine e grande vetrina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 S

APPARTAMENTO MARINA, 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 27499/1 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli posto macchina centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27404/3 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, vende occupato 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27499 S

CASETTA con giardino vendesi. Tel. 271293. 48524 S

CASETTA stanza cucina orto bagno cucina cantina. Telefono 793090. 27479 S

COMPERO appartamento mq 130 zona centrale vista mare pagamento contanti essenziale poggiolo o terrazza esclusi intermediari. Cassetta 6 F, SPI Trieste. 27465 S

DA PRIVATO compero appartamento seminuovo o da restaurare 3 stanze cucina bagno poggiolo paraggi S. Giacomo, massimo 10 milioni. Telefono 791167, pomeriggi. 27497 S

DUE stanze cucina poggiolo centrale vuoto 8.000.000 vendesi. Tel. 793090. 27479 S

LUSSUOSI due-tre stanze ricchi accessori zona D'Annunzio vuoti causa trasferimento vendesi. Tel. 793090. 27479 S

MONFALCONE via Verdi vendiamo appartamenti signorili ultimati. Agenzia d'affari Alfa viale S. Marco 55 Monfalcone, tel. 41807. 4137 S

O.O.O. OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA sup. utile 360-460 mq. taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda, panoramica e mansarda, costruita dall'EGENA in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui ventennali. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 48553 S

PIANCAVALLO condominio Castellat vendesi primo ingresso 50 mq. Telefonare ore pasti 040 728690. 27483 S

PRONTINGRESSO appartamenti diverse grandezze locali d'affari box per macchina attici con mansarda inintermediari vendesi max facilitazioni di pagamento per informazioni. Tel. 815213 orario ufficio. 27664 S

STUDIO SBRIZZI, zona S.M. Maggiore, vendesi casetta bistanze, cucina atta a pied-à-terre. Per informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 27608 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741800

TERRENO costruibile zona stazione Prosecco 1200 mq vendo. Tel. 37915. 27495 S

TERRENO piccolo Grignano Sistiana deve toccare il mare compero offerte cassetta 4 E SPI Trieste. 27441 S

TERRENO al mare duemila metri vendesi offerte cassetta 4 F SPI Trieste. (27441 S)

TERRENO industriale con licenza di fabbricazione vendesi provincia di Trieste. Cassetta 4 E SPI Trieste. (48541 S)

TERRENO agricolo, acqua, recintato completamente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27660 S

VENDO appartamento via Capodistria 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort. Telefono 273926. 27457 S

VENDO via Cologna 2 stanze cucina doppi servizi lire 16 milioni. Tel. 273926. 27457 S

VIGNETI 61, pressi STADIO NUOVI PRONTINGRESSO RIFINITURE EXTRA. 1 camera soggiorno e 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore posto auto e cantina MUTUI già accordati ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30 Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 48512 S

VILLA dominante vista mare nuova periferia Trieste grande giardino vendo. Tel. 37915 27495 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LISBONA SI TENTA DI COMPORRE I DISSIDI NELLE FORZE ARMATE

RITORNANO IN SELLA MILITARI MODERATI

ntunes e altri ufficiali tornano nel consiglio della rivoluzione - Denuncia andestina di svolta reazionaria - Soares alza il prezzo per il governo

Lisbona, 8

entre il primo ministro gnato, ammiraglio Jose heiro de Azevedo, prosegue tmo serrato i suoi contatti i dirigenti politici per colre quanto prima il vuoto governo venutosi a creare le dimissioni del vecchio inetto, i leaders delle forze nate si sono riuniti per trace il nuovo corso della rinzione. In giornata Azevedo, lo l'impellenza delle circonze, ha avuto altre discusni con i rappresentanti del tito socialista e del partito nocratico popolare, già contati ieri.

alla precedenza data a quedue partiti che nelle elezioper la costituente hanno raclo i più ampi suffragi, si ume che Azevedo, dando alo alle richieste di un vasettore dell'opinione pubta, intende varare una comine governativa che sia se totalmente, per lo meno a nde maggioranza civile. Il logo con gli interlocutori lalisti e democratici popo si presenta, tuttavia, non rro da difficoltà.

lle richieste generiche di ampi poteri a un governo le, di un ridimensionamendel controllo esercitato sia dai comunisti sulla stamdi una ristrutturazione delorganizzazioni sindacali e li organismi amministrativi ili, i socialisti hanno agito condizioni più precise. ri, per un loro ritorno al rno avevano chiesto la rezione del giornale «Repu e il ritorno alla Chiesa blica, che ne era legittima prietaria, della stazione «Renascenca».

ggi si è appreso che i sosti hanno chiesto che ven assegnati loro almeno degli otto dicasteri che in di massima dovrebbero parte della nuova ammirazione. Le richieste dei sosti non si fermano qui. le già si era avuto modo di cipare ieri, il partito guida Soares vuole che ani comunisti vengano ospisulla barca del governo premunirsi contro eventuantativi di siluramento da e di questi ultimi. I sociaritengono che i loro avri sono meno pericolosi, e facili da controllare, se si meranno la loro parte di onsabilità, specie in vista cune decisioni impopolari saranno rese necessarie delicata situazione del e.

ntre Azevedo tenta di rire nel più breve arco di o possibile la crisi di gob, i dirigenti delle forze arcercano di sanare i dissiterni e di rilanciare con vate basi il corso della rizione. Il consiglio della rizione si è riunito per la volta senza l'ex primo stro Goncalves, la cui epune dal vertice delle forze te ha lasciato uno strascili polemiche ancora vive ambienti militari.

consiglio della rivoluzione, ggi deciso di riammettere uo seno i maggiori ErneMelo Antunes, Vitor Alves sé Costa Martins. E' stato lito che saranno prese midisciplinari da parte dello maggiore generale delle armate contro i militari si sono rifiutati d'imbarper l'Angola. Il consiglio noltre deciso che tutte le le di carattere militare anno essere esaminate, pridella loro pubblicazione, ministero della comunicasociale.

mmiraglio Pinheiro de Alo ha fatto al consiglio un'azione sulle sue consultacon i rappresentanti dei si partiti ai fini della forne del sesto governo prov o. Alla TV, l'ammiraglio zevedo ha dichiarato che di presentare l'elenco uo gabinetto fra due o tre i al più tardi.

militari portoghesi, con to nascosto, hanno tenuto era a Oporto una confestampa invitando i sola manifestare mercoledì contro «la reazione, la gela militare conservatrice il coloro che pretendono re del Portogallo un se Cile». La manifestazione anizzata dal «SUV», la organizzazione clandecreata ufficialmente nelità del Nord per «difengli interessi di classe» oldati. Qualche giorno fa nizzazione aveva annunla sua intenzione di matare per le vie a favore enerale Enrico Corvacho, ndante della regione settonale. La sorte di quegenerale, il solo comandi regione che non abfirmato il manifesto dei è incerta dopo che l' blea del Movimento delrze armate, riunitasi nei scorsi a Tancos, lo ha o dal consiglio della rione.

rante la conferenza stam Oporto uno dei militari, aver affermato che «da ese e mezzo la reazione ominciato a risollevare la nelle caserme», ha delato le «epurazioni di eledi sinistra» in diverse del Nord ed ha affermale alcuni ufficiali reaziohanno tenuto riunioni seed hanno costituito un ando clandestino». I tre militari hanno denunciato «la ribellione di alcuni ufficiali provocatori» del Nord che hanno moltiplicato le pressioni per l'allontanamento del generale Corvacho senza tener conto del parere della maggior parte delle unità del Nord: «Si tratta — hanno detto — di manovre della reazione per far tornare Spinola».

Tra le parole d'ordine adottate per la manifestazione di mercoledì figurano: «Il Portogallo non sarà il Cile dell'Europa», «Fuori i reazionari dalle caserme», «Operai, contadini, soldati e marinai, uniti vinceremo». *(Ansa - Ap)*

FESTIVAL A PARIGI di arti marziali

Parigi, 8

Nella scia del grande successo del «cinema karatè», si terrà a Parigi, dal 10 al 20 settembre, nel «Palazzo dei congressi» della Port Maillot, un «Festival internazionale delle arti marziali» orientali. La manifestazione riunirà in particolare i più grandi campioni di Formosa (Cina nazionalista) nelle specialità del karatè, dello judo, dell'haikiddo e degli altri sport di difesa nati nell'Estremo Oriente.

La delegazione formosana ha posto, per la sua partecipazione, condizioni draconiane: i quaranta atleti che la compongono vivranno completamente isolati, a bordo di una chiatta ormeggiata sulla Senna. *(Ansa)*

OGGI SIHANOUK torna in Cambogia

Tokio, 8

Il Capo di Stato cambogiano principe Narodom Sihanouk rientra in patria domani ponendo così fine a cinque anni di esilio. La notizia è contenuta in un dispaccio stampa giapponese giunto da Pechino.

Attentato a Ford: interrogato Manson

New York, 8

Funzionari del FBI hanno interrogato a lungo, nel carcere californiano di San Quentin, ove sconta l'ergastolo, il pluriomicida Charles Manson, sospettato di essere il «mandante» o quanto meno l'ispiratore dell'attentato contro il Presidente Ford. Lynette Alice Fromm, la ventiseienne autrice dell'attentato, era infatti una fanatica seguace di Manson: si era anzi vantata di essere addirittura la prima appartenente alla «famiglia» del sadico assassino.

La traccia che ha portato gli inquirenti a San Quentin è stata una lettera di minacce che Manson aveva indirizzato pochi giorni fa ai membri della commissione per le riduzioni di pena e la concessione della libertà condizionata, perché si erano sempre rifiutati di prendere in esame le sue continue richieste di sospendergli la pena e di rilasciarlo.

E' quanto si sono chiesti i responsabili della sicurezza nazionale e dell'incolumità del Capo dello Stato americano. Di qui l'interrogatorio che, a quanto è stato fatto poi sapere, si è protratto a lungo. Manson, però, è stato elusivo. Dice in proposito un comunicato ufficiale del FBI che l'ergastolano «non ha voluto rispondere esaurientemente a domande specifiche e non ha fornito alcuna notizia che possa costituire una traccia. Si è piuttosto dileguato sulla sua filosofia generale».

Un portavoce del FBI di San Francisco ha poi detto al termine dell'interrogatorio effettuato a San Quentin, il carcere californiano di massima sicurezza, che «l'inchiesta è ancora in corso e a questo punto non abbiamo altro da aggiungere». Questa laconica dichiarazione dell'FBI non esclude che Manson possa essere nuovamente interrogato.

Intanto Ford sarà sabato prossimo a Dallas nel Texas, teatro dodici anni fa dell'assassinio del Presidente John Kennedy. Per l'occasione, assicurano i capi della polizia, dell'FBI e del servizio segreto, le misure di sicurezza saranno imponenti. *(Ansa)*

GENERALE COLOMBIANO ucciso a Bogotà

Bogotà, 8

Il generale Ramon Arturo Quinones, ispettore generale delle forze armate colombiane, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Il generale, è stato aggiunto, si stava dirigendo in automobile verso il ministero quando è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di vari uomini che hanno anche ferito gravemente il suo autista. *(Ansa - Afp - Upi)*

Sacerdotesse a Washington



Telefoto Upi

Washington — Quattro donne sono state ordinate sacerdotesse della chiesa episcopale in una cerimonia disapprovata dalla gerarchia ecclesiastica. La chiesa di Santo Stefano era gremita di circa mille fedeli; la cerimonia è stata celebrata dall'arcivescovo di Rochester, dimissionario

MOVENTI POLITICI E RELIGIOSI PROVOCANO UN'ALTRA ECATOMBE NEL PAESE

Sono oltre duecento le vittime della nuova vampata nel Libano

Si tratta di una vera guerra tra due città vicine: Tripoli (musulmana) e Zghorta (cristiana) Negozi fatti saltare con la dinamite - Saccheggiata la casa del figlio del Presidente Frangie

Beirut, 8

Gli scontri sono proseguiti oggi nelle strade di Tripoli, la seconda città libanese in ordine di grandezza e si sono estesi anche ai villaggi vicini. Secondo le ultime indicazioni, le vittime di otto giorni degli scontri fra elementi musulmani di sinistra e cristiani di destra, sono circa 200; almeno 31 persone sono morte nelle ultime 24 ore mentre 75 sono rimaste ferite.

A Beirut la riunione di emergenza del governo si è conclusa nel pomeriggio; il primo ministro Rashid Karami al termine della riunione ha lanciato un appello alle due parti invitandole a deporre le armi e a «dar prova di saggezza e di responsabilità e a non distruggere gli impianti vitali per l'economia della loro città». Karami ha affermato che il consiglio dei ministri si riunirà domani pomeriggio sotto la presidenza del Presidente Frangie, per discutere le nuove misure per porre fine agli scontri.

Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari centinaia di uomini armati, in gran parte originari di Tripoli, città la cui popolazione è in maggioranza musulmana, sono stati visti muoversi, nelle campagne in direzione della città di Zghorta, otto chilometri a est di Tripoli. Nel tardo pomeriggio a Tripoli, città natale del primo ministro Karami, si potevano udire ancora esplosioni e sparatorie sporadiche. Zghorta, città natale del Presidente Frangie, è abitata in maggioranza da cristiani maroniti.

Come è noto è stato il massacro di dodici abitanti di Tripoli, capoluogo della provincia del Libano Settentrionale da parte di persone originarie di Zghorta che ha contribuito a far aumentare notevolmente la tensione in tutto il Libano. La crisi rimane tuttavia ancora limitata alla secolare rivalità che oppone Tripoli, una città di 100 mila abitanti in maggioranza musulmani, al villaggio cristiano maronita di Zghorta.

Questa rivalità si riflette anche sul piano politico dato che i movimenti progressisti sono molto attivi a Tripoli, feudo del primo ministro Karami, mentre Zghorta è una città essenzialmente conservatrice. L'incidente che è all'origine degli scontri scoppiati a Tripoli da una settimana, una lite tra automobilisti coinvolti in un incidente stradale, in condizioni normali non avrebbe superato i limiti di una vendetta locale. Tuttavia l'incredibile arsenale formato da armi di ogni calibro, in mano agli abitanti delle due città e la psicosi di paura che si è impadronita della popolazione dopo gli avvenimenti di luglio hanno notevolmente contribuito a far scoppiare veri e propri combattimenti di strada, prima a Zahle nel Libano centrale alcuni giorni fa, poi a Tripoli.

Uno degli aspetti più tragici e in un certo senso nuovi, di questa situazione concerne i rapimenti che si intensificano e talvolta si concludono tragicamente. Gruppi armati erigono sulle strade degli sbarramenti, auto vengono fermate e i passeggeri devono presentare le loro carte di identità sulla quale è segnata la confessione di ogni cittadino; e a seconda della appartenenza vengono rapiti o possono proseguire il loro viaggio.

E' stato proprio così che i dodici abitanti di Tripoli massacrati domenica erano stati rapiti. Si tratta del caso più tragico di cui si sia venuti a conoscenza sino ad ora, ma numerosi altri rapimenti sono stati segnalati, in particolare dallo scorso luglio e i giornali libanesi annunciano quasi ogni giorno la scoperta di nuovi cadaveri.

Oggi tutte le strade di uccesso a Tripoli erano bloccate da posti di blocco eretti dalle forze di sicurezza interna e le comunicazioni telefoniche con Beirut erano interrotte. La rete idrica della città è in gran parte priva di corrente elettrica. Durante gli scontri di ieri sera e le manifestazioni che sono seguite a Tripoli, la collera dei manifestanti si è riversata in particolare sugli abitanti di Zghorta. Danni notevoli sono stati provocati nei negozi e contro le proprietà degli abitanti di quel villaggio cristiano, in particolare nella località di Koubbeh, alla periferia di Tripoli. Secondo informazioni giunte a Beirut molti negozi appartenenti ad abitanti di Zghorta sarebbero stati fatti saltare sistematicamente in aria con la dinamite e la casa di Tony Frangie, deputato di Zghorta e il figlio del Presidente della Repubblica, sarebbe stata saccheggiata.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LE REAZIONI ALL'ESTROMISSIONE DAL M.O.

Mosca: non porterà pace l'accordo Egitto - Israele

Mosca, 8

In uno dei pochi commenti sovietici diretti all'accordo ad interim tra Egitto ed Israele firmato giovedì scorso a Ginevra la «Moskovskaya Pravda» ribadisce la posizione di Mosca secondo la quale questo accordo non può portare ad una pace vera e duratura. La vera pace — sottolinea il giornale — dipende da colloqui estesi a tutte le parti interessate. Non è chiaro se la «Moskovskaya Pravda» si riferisca ad una ripresa della conferenza di Ginevra ma si sa che Mosca, opponendosi agli accordi bilaterali, ha sempre insistito per la riconvocazione della conferenza.

Il giornale spiega poi perché Mosca non ha partecipato, giovedì scorso, alla cerimonia della firma dell'accordo ad interim: «Firmando questo accordo a Ginevra le parti hanno cercato di creare l'atmosfera di colloqui tenuti nel quadro della conferenza ginevrina. Ma in realtà le cose stanno diversamente». La «Moskovskaia Pravda» afferma che poiché i negoziati che hanno portato all'accordo ad interim non sono stati aperti a tutte le parti «si può dire giustamente che nonostante il raggiungimento di questo accordo il problema del Medio Oriente rimane irrisolto».

Il giornale critica l'accordo perché lascia Israele in possesso di più dell'85 per cento della penisola del Sinai e mette in guardia contro la presenza di civili americani per il controllo dell'accordo, presenza, sottolinea, che può portare a una partecipazione statunitense ad un nuovo eventuale conflitto.

Anche la «Pravda» si occupa oggi dell'accordo tra Egitto e Israele, affermando che «le autorità di Tel Aviv deliberatamente ignorano la realtà nella regione e lottano per sostituire ad una soluzione globale del Medio Oriente accordi separati nel tentativo di dividere il mondo arabo e di ritardare per molti anni una vera soluzione globale». Senza nominare esplicitamente gli Stati Uniti, l'organo del PCUS li critica per avere ignorato i palestinesi. «Soltanto le autorità di Tel Aviv ed i loro protettori all'estero continuano a pretendere che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina non esita», afferma la «Pravda» sottolineando che l'esistenza dell'OLP è stata ancora una volta confermata dall'incontro che il segretario di stato agli esteri della Germania federale, Mersch, ha avuto recentemente a Beirut con un rappresentante dell'organizzazione. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Con il costante conforto della preghiera il 6 settembre è mancata all'affetto dei suoi

Carmela Felluga ved. Bologna

Ne propongono la memoria a tutti coloro che hanno apprezzato le doti del Suo animo e La ebbero cara, i figli GIACOMO, MARIA, ANNAMARIA, la nuora NELLA, il genero EDOARDO e i nipoti PATRIZIA, ALESSANDRO e ROSSELLA.

Ricordano con animo riconoscente la sollecitudine prodigata nell'assistenza spirituale alla Scomparsa ed esprimono un vivissimo ringraziamento per le premurose attenzioni e le cure prestateLe al prof. BELSASSO, ai medici, a tutto il personale della II Divisione medica, come pure al prof. PIETRI ed ai suoi collaboratori della Semeiotica Chirurgica. Profonda gratitudine manifestano inoltre al medico curante dott. DOBRILLA, che per anni Le è stato vicino.

I funerali si svolgeranno martedì 9 alle ore 11.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di via Capodistria.

Trieste, 9 settembre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie:
— FABBRI
— BIGAZZI
— BERTI
— BERTINI

Trieste, 9 settembre 1975

— famiglie ZENNARO

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con commosso cordoglio e con sentimento di fraterna solidarietà al grave lutto che ha colpito l'onorevole GIACOMO BOLOGNA con la perdita della madre, signora

Carmela Bologna

e si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 9 settembre 1975

Si associano al lutto:
— DARIO RINALDI
— on. CORRADO BELCI
— SERGIO COLONI
— NEREO STOPPER
— MARCELLO SPACCINI
— MICHELE ZANETTI
— MARIO DECARLI
— ELVINO PERINI
— ENNIO ABATE
— RINO BARTOLI
— LUCIANA BENNI
— GAETANO BLASINA
— GUIDO BOTTERI
— LIVIO CHERSI
— LUCIANO COLOMBAN
— ANTONIO COSLOVICH
— MARIO GALLOPIN
— PAOLO de GAVARDO
— MARIO DELCONTE
— PIETRO DUVA
— REMIGIO LENARDUZZI
— LUIGI MASUTTO
— PIO NODARI
— UGO ORLANDO
— OLINTO PARMA
— SERGIO PASE
— PIETRO PONIS
— GIORDANO PONTINI
— FURIO RAMANI
— FRANCO RICHETTI
— ANGELO RITOSSA
— GIUSEPPE RIZZI
— LUCIANO RUSSO
— BRUNA SAULI
— FERDINANDO SCARAZZATO
— LUCIO SERGI
— DARIO TOGNON
— GIORGIO TOMBESI
— IGINIO VASCOTTO
— LUIGI VECCHIATO
— ARTURO VIGINI
— GIUSEPPE VINCIGUERRA
— SERGIO VISINTINI
— GIORGIO ZAMBONELLI
— PAOLO ZANINI
— CARLO PENTA

Trieste, 9 settembre 1975

Il Direttivo della Sezione DC di San Vito partecipa al dolore dell'onorevole GIACOMO BOLOGNA per la perdita della madre, signora

Carmela Bologna

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto che ha colpito l'onorevole GIACOMO BOLOGNA, ANNA MARIA, MARIA e familiari tutti:
— ENRICO e MARIUCCIA CROSILLA
— famiglia PIAZZA

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— la Scuola Materna di Borgo S. Sergio e quella della Manifattura Tabacchi.

Trieste, 9 settembre 1975

Si associano al dolore dell'amico GIACOMO i coniugi dott. GIOVANNI e LILIANA KOSIR.

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia MARINELLI
— famiglia PETRONIO - FREGA

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— GIANNI e ROSITA GIURICIN

Trieste, 8 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie FELLUGA, ZACCHIGNA e DIMAURO

Trieste, 8 settembre 1975

L'Associazione delle Comunità Istriane prende parte al lutto dell'onorevole GIACOMO BOLOGNA per la morte della madre.

Trieste, 9 settembre 1975

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, il personale dell'Ente Rinascita Istriana si uniscono al lutto del loro Presidente onorevole GIACOMO BOLOGNA per la morte della sua cara mamma.

Trieste, 8 settembre 1975

---

†

La nostra cara

Virginia Troian ved. Cesanelli

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli CESARE e BRUNO, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti ROBERTO e BARBARA, le cognate CONCETTA, PAOLA, MARIA, ERMINIA, CARMELA, ALESSANDRA, la cara amica LUIGIA MACCHI ed i parenti tutti.

Con riconoscenza ringraziano il medico curante dott. MARCON, il dott. ZUCCA, i signori medici e il personale tutto della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie MANTOVANI, CISMAN e COMEL

I Repubblicani Triestini partecipano al lutto dell'amico BRUNO CESANELLI per la morte della madre.

Trieste, 9 settembre 1975

Si associa al lutto:
— la famiglia KORNFEIND

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia i nipoti ROMANO' MARIO e VITALINA CESANELLI con le loro famiglie.

Trieste, 9 settembre 1975

Dirigenti e soci della A. S. EDERA partecipano al grave lutto dell'amico BRUNO CESANELLI.

Trieste, 9 settembre 1975.

---

†

E' mancato, dopo breve malattia, al mio affetto il

CAV.

Cesare Berti

Capo Deposito Principale F.S. a r.

Desolata dà il triste annuncio la sorella OLIMPIA unitamente ai parenti (assenti), conoscenti e amici.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. MESSINEO, ai medici e personale del I Reparto Geriatria.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Dopo intense sofferenze, in pace con Dio e con gli uomini, il giorno 7 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari, il

DOTT.

Alberto Gentilli

Con profonda tristezza lo annunciano i fratelli GIORGIO e CARLO con le mogli VALENTINA e LIDIA, unitamente alla cognata GEMMA ed ai nipoti tutti.

Roma-Trieste, 8 settembre 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Ienco

Danno il triste annuncio la figlia LILIANA col marito PIERO MORATTO, il nipote ELVIO, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 settembre 1975

---

†

Il 7 corrente è mancato al nostro affetto

Paolo Losavio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie ILEANA col marito STELLIO e nipotino WALTER, e LEDA, le famiglie VALENTI, FANIGLIUOLO, FERRARESSO, BROVEDANI e CARLETTI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Starc ved. Prašelj (Rica)

Lo annunciano i familiari.

I funerali si svolgeranno oggi 9 settembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Contovello.

Trieste - Sud Africa, 9 settembre 1975

In memoria di

Mariuccia Fernetti

verrà celebrata una Santa Messa giovedì 11 ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Tragico destino ha troncato la vita del nostro caro

Francesco Possega

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie FRANCA e MARIUCCIA con il marito CARLO e l'adorata nipotina ROSSELLA, le sorelle PINA e VALERIA, i fratelli MARCELLO e LINO, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— i nipoti GIORGIO e ADRIANA

Trieste, 9 settembre 1975

LIDIA e GIANNA partecipano al dolore della cara amica FRANCA.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Il 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia MARIUCCIA col marito ROBERTO, i nipotini STEFANO ed ENRICO, il fratello GIOACHINO con la moglie VLASTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Germano

— ERNESTO ed ESPERIA STALIO
— ALDO e GIULY CLEMENTI

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al dolore della famiglia:
— i cugini CARLO e NIDA
— famiglia LUCIANO SUMAN

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Il giorno 7 c.m. è spirata serenamente la nostra zia

Maria Merlak ved. Godina

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 c.m. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

I nipoti
FELICE e LJUBO

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Il 7 corrente è mancata al nostro affetto

Nicolina Hrovatin nata Kodrich

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito NICOLO', la nuora SILVIA, il nipotino MASSIMO, famiglia RUZZIER, fratelli, cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Il 6 corrente si è spento improvvisamente

Giuseppe Makovec

Ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio ALESSIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Improvvisamente si è spento

Massimiliano Pockar

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA CESAR unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

L'8 settembre è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giorgio Rogantin

Oste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le nuore, le nipotine TIZIANA e ROBERTA, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 9 settembre 1975

Prende parte al dolore:
— famiglia MASSARO

Si uniscono nel dolore per la scomparsa di

Giorgio Rogantin

i fratelli CESARE, MARIA (assente), VITTORIO (assente) ed i nipoti.

Trieste, 9 settembre 1975.

Partecipa al dolore la zia LINA DI FABIO.

Trieste, 9 settembre 1975.

Si associa al lutto PINO OTTA e famiglia.

Trieste, 9 settembre 1975.

---

†

Il giorno 7 settembre si è spento improvvisamente

Carlo Lorenzi (Laurencich)

Danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIANO e CARLETTO, le nuore, i nipoti e la sorella ANNA CANCIANI con la rispettiva famiglia.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie SOAVE

---

†

Il giorno 7 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Alberto Gentilli

Ne danno il triste annuncio i figli: ARRIGO con la moglie MARISA MANFREDI, CLAUDIA con il marito dott. NICOLA TEOTINO, i nipoti: FABIANA, ANTONELLA con il marito cap. GUGLIELMO GIANNATTASIO, GIORDANA, EMANUELA, CRISTIANA, ALBERTO e il futuro nipote MASSIMO COSTANTINI MELCHIORRI.

Roma, 7 settembre 1975.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Maddalena Zanni

Danno il doloroso annuncio i figli GINO e GIANNI, le nuore, i nipoti ALIDA e MAURO e parenti tutti.

Un grazie particolare a medici e personale del Reparto Lungodegenti Uomini, nonché al dott. PLOSSI.

I funerali seguiranno domani 10 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1975

---

†

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Salvo

Danno il doloroso annuncio la moglie NINA, il figlio MARIO, LAURA e CORRADO.

I funerali seguiranno domani 10 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Si è spenta il 7 settembre

Erika Sutter ved. Pescatori

Ne danno il triste annuncio i figli JOLE e ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1975

---

†

Dopo lunga malattia l'8 settembre si è spenta la nostra cara

Maria Cociancich

Ne danno il triste annuncio, il marito, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

Nel quarto anniversario della morte di

Fulvia Fegitz

i familiari La ricordano affettuosamente.

Trieste, 8 settembre 1975

---

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Natalia Bandel in Bossi

Ne danno il triste annuncio il marito EDI, il figlio LUCIANO con la moglie RITA e la nipote CRISTINA.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1975

Il Direttore, i Docenti ed il Personale dell'Istituto di Architettura Navale dell'Università prendono parte al lutto del prof. ERALDO FELICIAN per la scomparsa della madre

Anastasia Labinaz ved. Felician

Trieste, 9 settembre 1975

Giovedì 11 settembre apre a Trieste

in viale Campi Elisi
ang. via d'Alviano



PAM

Supermercato
2400 mq., 16 casse

Cafeteria
RISTORANTE RAPIDO A LIBERO SERVIZIO
800 mq., 230 posti

aria condizionata - parcheggio interno su tre piani con oltre 200 posti macchina

Hanno collaborato alla realizzazione:

CIVIDIN & ROSENWASSER
Impresa di costruzioni e proprietaria dell'immobile
Via Armando Diaz, 7 - Trieste
tel. (040) 62481 (3 linee)

B.H.B.
Breda Heurtey Bergeon
Impianti di condizionamento e riscaldamento
Via Clerici, 270 - Sesto S. Giovanni (Milano)
tel. (02) 427441/2/3/4

FIAM
Fabbrica italiana ascensori montacarichi
Piazza della Repubblica, 28 - Milano
tel. (02) 652641 (10 linee)

ILLUMINATION-CLAUDE
Insegne luminose
Via Makallè, 3 - Padova
tel. (049) 31490

ALDO BERTOLDI
Carrelli super Caddie per la spesa
e la manutenzione, articoli in filo di acciaio in genere
Vicolo S. Trinità, 4 - Trento
tel. (0461) 80332/31052

BOMALARM
Sistemi di sicurezza e impianti antifurto
Via Melchiorre Gioia, 70 - Milano
tel. (02) 6893949/6894886

FRANKE
Elementi in acciaio inox 18/8
Grandi impianti per comunità
Peschiera del Garda (Verona)

MATHER & PLATT
Impianti automatici antincendio a pioggia "Grinnel" e idranti.
Via Desenzano, 11/13 - Milano

A. TONELLA
Impianti idrotermici, acquedotti, fognature
Via Grado, 7 - Milano
tel. (02) 2896965/2828294

ELETTRODELTA
Impianti elettrici industriali
Via Castelvetro, 33 - Milano
tel. (02) 332821/3490616

I. BAGGIO
Ceramiche - moquette
Via A. Bassano, 53 - Padova
tel. (049) 610444/610449

MOBILTEX
Arredamenti, banchi cassa, contenitori in filo
Via Dell'Artigiano, 10 - Pianoro (Bologna)
tel. (051) 777135/776000

AUGUST SAUTER
Prezzatrici automatiche, bilance, affettatrici, segaossi, tritacarne
Via C. Farini, 70 - Milano
tel. (02) 606080/6080228

ICAM
Industria costruzioni aeromeccaniche
Controsoffitti - Impianti estrazione aria
Strada Piovese - Legnaro (Padova)
tel. (049) 641242/641244

TESTA